

estratto

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ
STORIA ARCHEOLOGIA ANTROPOLOGIA

16
(2010)

EDIZIONI QUASAR

PATRIZIA MAISTO – BEATRICE PINNA CABONI

I PORTICI DEL FORO DI CESARE:
CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SULLE FASI ORIGINARIE DELLA
DECORAZIONE ARCHITETTONICA*

Dall'analisi complessiva dei materiali marmorei rinvenuti nell'area del Foro di Cesare compresa tra il settore nord-occidentale scavato negli anni Trenta¹ e quello sud-occidentale tra il 1998-2000 e il 2006-2008, e in quella limitrofa monumentalizzata da Domiziano indagata tra il 1995-1996², sono emersi alcuni dati utili ad una preliminare ricomposizione architettonica dei portici che delimitavano la piazza del Foro di Cesare in epoca cesariana e augustea.

Infatti, quale interfaccia architettonica delle ipotesi proposte sulla strutturazione dei portici cesariani in due ordini di altezza³ e sulla formazione progressiva del suo assetto planimetrico in due fasi inquadrabili tra il 54 ed il 46 a.C. e poi tra il 42 e il 29 a.C. (*Res Gestae* 20. 3), sono stati individuati alcuni elementi architettonici compatibili dal punto di vista metrico con lo sviluppo di un portico a due ordini sovrapposti e, dal punto di vista stilistico, con la sequenzialità degli interventi evidenziata dal recente scavo⁴.

Premesso che questo contributo non intende offrire una ricomposizione completa del repertorio architettonico dei portici del *Forum Iulium*, è corretto evidenziare subito i limiti imposti alla ricerca dalla obiettiva scarsità dei marmi lavorati, dalla loro frammentarietà e, soprattutto, dalla loro decontestualizzazione. Si tratta infatti di circa un migliaio di frammenti, la maggior parte dei quali presenti in stratigrafie connesse con le fasi di frequentazione tardo-antiche e medievali e, come tali, poco indicativi del contesto d'origine specie se si tengono in debito conto le progressive destrutturazioni che possono aver determinato anche l'assemblamento di materiale eterogeneo, proveniente, oltre che da altre aree dei Fori Imperiali stessi, anche dal Foro Romano o dal Campidoglio⁵.

* Un particolare ringraziamento va a Maria Luisa Vitali per la sua preziosa collaborazione e la sua competenza nella realizzazione dell'apparato grafico. Le foto presenti nel testo, ove non diversamente indicato, sono degli autori.

¹ Si ringraziano, per l'opportunità di studio su questo lotto di materiali, Lucrezia Ungaro e Marina Millella dell'Ufficio dei Mercati di Traiano della Sovraindendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma.

² Lo scavo ha proseguito e ampliato quanto già indagato e pubblicato in MORSELLI - TORTORICI 1989,

pp. 135-212.

³ L'ipotesi, già in LUGLI 1946, p. 251, è ripresa in FIORANI 1968, p. 100 e in GROS 1996, p. 100; *contra* BARDON 1940, pp. 66-70; AMICI 1991, p. 62; LA ROCCA 2001, p. 180.

⁴ Cfr. il contributo di A. Delfino, *supra*, pp. 335-347. L'individuazione di lavori di completamento nel periodo secondo-triumvirale, è già in VISCOGLIOSI 1996, p. 118.

⁵ Nel Foro di Cesare, i dati archeologici hanno permesso di inquadrare le fasi di abbandono e interra-

Un ulteriore limite è costituito dal fatto che una buona parte del materiale, ritrovato nel corso degli anni Trenta, venne ricoverato nei depositi del Colle Capitolino, come testimoniano anche alcune foto storiche recentemente pubblicate⁶ e, in mancanza di un'analisi autoptica che deve essere ancora effettuata, il suo apporto può considerarsi solo marginale. Infine è opportuno ricordare che le parziali situazioni di crollo dei portici, ritrovate nell'area meridionale e occidentale della piazza, sono stilisticamente disomogenee e indicative comunque della configurazione dei porticati di ultima fase, analizzata in questo stesso volume⁷ (Fig. 1).

D'altra parte, per i frammenti di accertata provenienza dall'area, è quantomeno doveroso verificare la possibilità di attribuirli alle architetture del complesso, nelle forme e nelle fasi che è stato finora possibile delineare.

Ciò premesso, si è proceduto alla quantificazione e alla classificazione sistematica di tutto il materiale, dal quale sono emersi, a conferma di quanto detto prima, numerosi frammenti pertinenti a tipologie note di altri fori⁸ (Figg. 2-4) e altri della fase traiana del Tempio di Vene-



Fig. 1. – Foro di Cesare, elementi architettonici in crollo nel portico sud-occidentale nel corso degli scavi 1998-2000 (Archivio Fori Imperiali).

mento del monumento già nel VI secolo e gli interventi di spoliazione agli inizi del IX secolo, cui è seguita la ruralizzazione dell'area solo parzialmente riabitata in età medievale (SANTANGELI VALENZANI 2001, pp. 269, 272-276).

⁶ D'AMELIO 2007, pp. 421-553.

⁷ Cfr. il contributo di R. Meneghini, *infra*; cfr. inoltre LA ROCCA 2001, p. 172.

⁸ In particolare i fori di Augusto e Traiano. Dal primo: frammenti del coronamento e delle figure delle Cariatidi (FC 4210, FN 2541, FN 2560 cfr. UNGARO 1995, pp. 32-41 e EAD. 2007, pp. 150-159), dei clipei

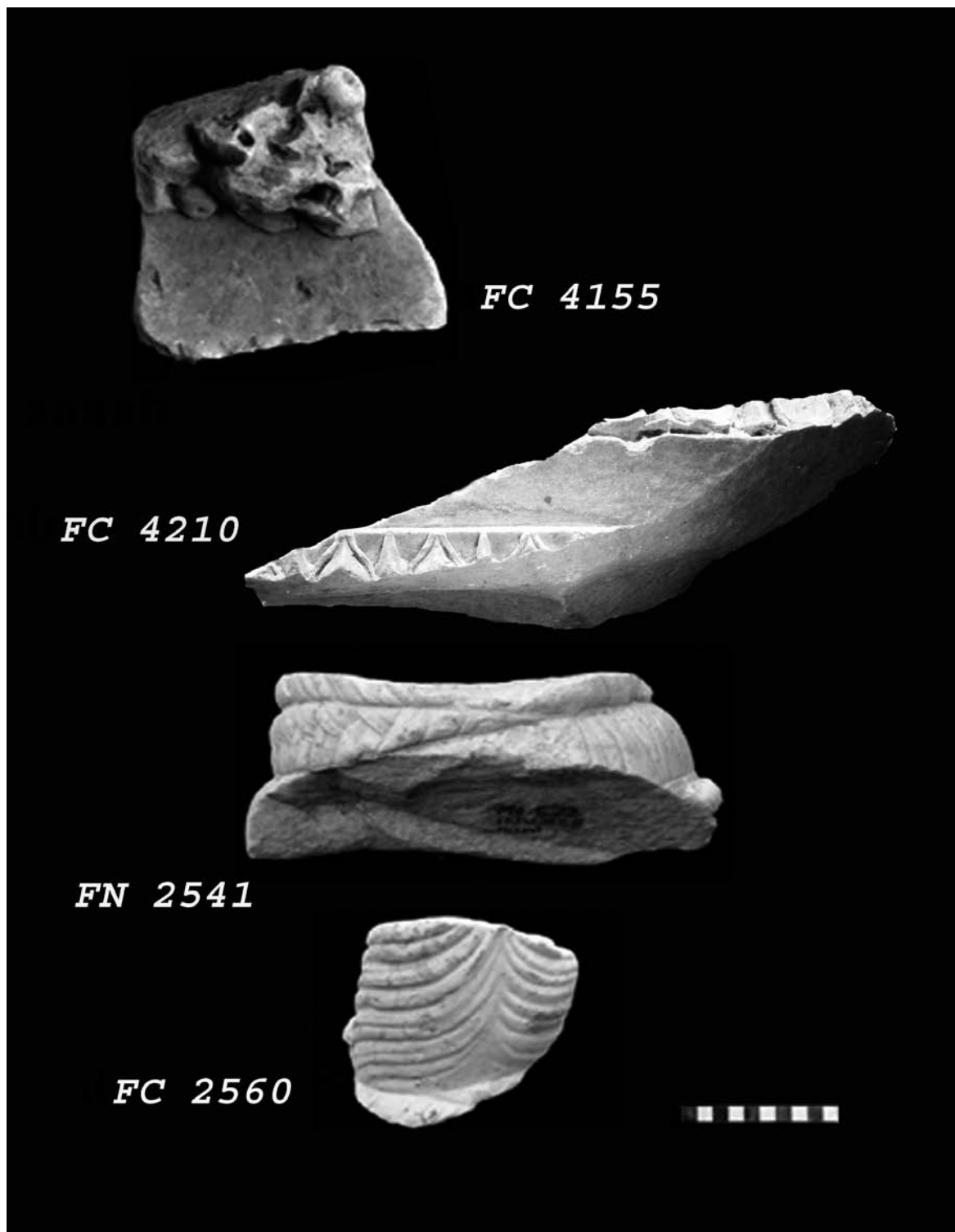


Fig. 2. – Decorazione architettonica del Foro di Augusto proveniente dagli ultimi scavi del Foro di Cesare: un frammento del fregio con fanciulle (*FC 4155*) e tre frammenti di Cariatidi (Archivio Fori Imperiali).



Fig. 3. – Decorazione architettonica del Foro di Augusto proveniente dagli ultimi scavi del Foro di Cesare: frammenti dei clipei dell'attico del portico (Archivio Fori Imperiali).

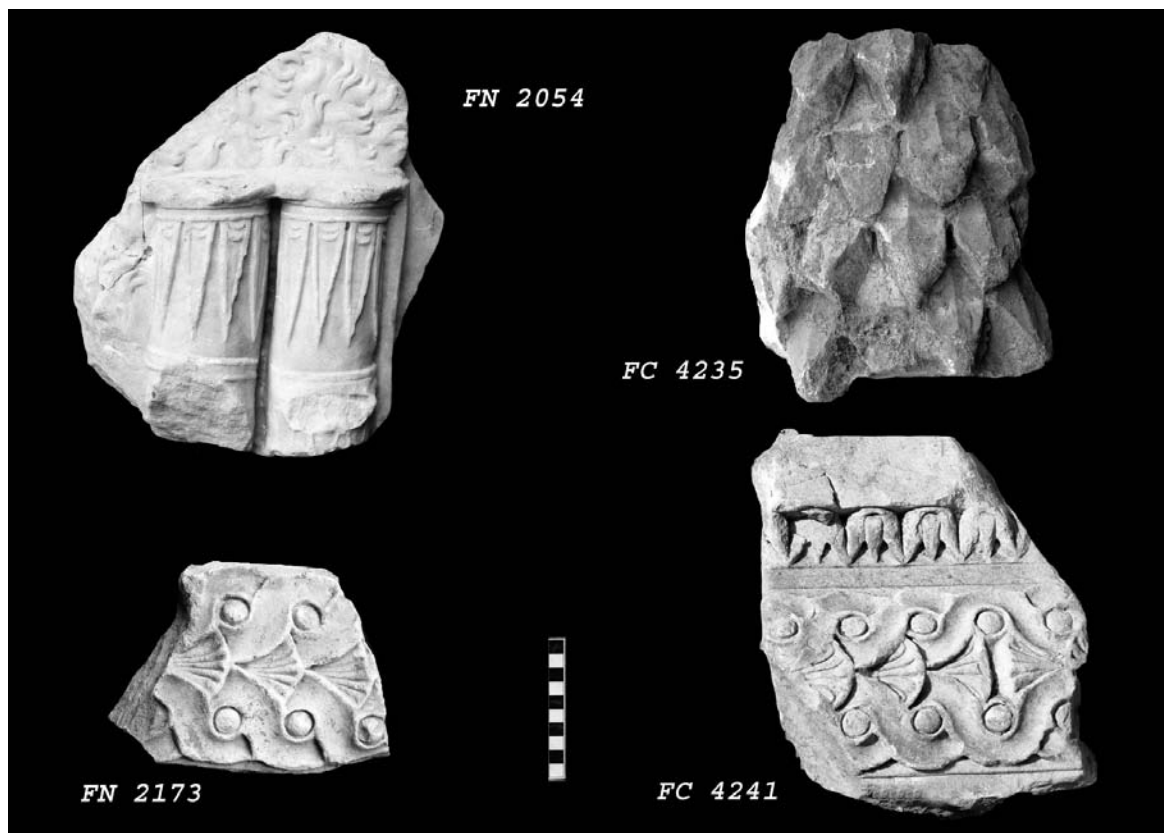


Fig. 4. – Decorazione architettonica del Foro di Traiano proveniente dagli ultimi scavi del Foro di Cesare: frammenti di fregio d'armi (FN 2054 e FC 4235) e di soffitto d'architrave (FN 2173 e FC 4241) (Archivio Fori Imperiali).

re Genitrice, già esaminata in altra sede⁹. Nell'enucleare il materiale utile si è tenuto conto del particolare eclettismo che in questo periodo, compreso tra il secondo e il terzo venticinquennio del I secolo a.C., caratterizzava le produzioni artistiche e architettoniche di Roma ancora fortemente influenzate da prototipi ellenistici greci e microasiatici ma, al tempo stesso, pervase da una forte creatività foriera di sperimentalismi e innovazioni originali nella prassi tecnica e artistica. Tali aspetti, nel solco di una tradizione che andava consolidandosi da poco più di un secolo e che in questa fase però coincideva con la svolta storica del passaggio all'Impero¹⁰, non possono non essere confluiti anche nel Foro di Cesare venendo a costituire così un'importante linea guida per orientare una prima ricerca del materiale. Più nel dettaglio, inoltre, i criteri di

dell'attico della piazza (FC 4134, FC 4163, FC 4167, FC 4182, FC 4233, FC 4587, FC 4713, FN 2109, FN 2115, FN 2259, FN 2487, FN 2531 cfr. UNGARO 1995, pp. 42-43; CASARI 1998, pp. 393-407) e del fregio con fanciulle e ghirlande dall'Aula del Colosso (FC 4155, cfr. UNGARO 1995, pp. 82-87). Dal Foro di Traiano: frammenti del fregio d'armi (FC 4235, FC 4794, FN

2054 cfr. UNGARO 1995, pp. 160-193) e di lacunari (FC 4241, FN 2173).

⁹ MILELLA 2007, pp. 108-117; PINNA CABONI 2008, pp. 58-59, fig. 5; MAISTO - VITTI 2009, pp. 39-54.

¹⁰ GROS 1976b, pp. 387-410; GROS 1996, pp. 99-103; BAUER 1988, pp. 200-212; VISCOGLIOSI 1996, pp. 112-117; LA ROCCA 2001, p. 180.

congruità metrica e stilistica hanno avuto come punto di partenza gli elementi architettonici, peraltro noti da tempo, conservati *in situ* nella testata del portico sud-occidentale e nel fronte esterno del lato corto sud-orientale¹¹ (scheda 1 e 2).

Quest'ultimo si è rivelato di particolare interesse non solo per le variazioni planimetriche e strutturali ma anche per quelle architettoniche e stilistiche che un'attenta rilettura dei resti, effettuata nell'ambito di questo studio, permette di attribuire ai lavori di ampliamento intrapresi da Ottaviano tra il 42 e il 29 a.C. nel Foro di Cesare.

PORTICO SUD-ORIENTALE: ORDINE PROSPICIENTE L'ARGILETO

In effetti, quale fronte monumentale di accesso dall'Argileto all'area forense, questo lato deve aver avuto, fin dal primo progetto costruttivo di epoca cesariana, una connotazione architettonica peculiare¹². Nel rifacimento augusteo, quando la piazza si allunga di oltre venti metri verso l'Argileto, il braccio corto sud-orientale sembra aver mantenuto sostanzialmente la stessa conformazione architettonica dei portici laterali ad eccezione del fronte prospiciente l'asse viario: la presenza *in situ* di una base tuscanica (scheda 2), posta su un basso stilobate sempre marmoreo, e le impronte di alcune colonne inglobate successivamente nel muro tardo provano il ritmo serrato del colonnato¹³ e permettono di ipotizzare, per questa seconda fase, la realizzazione di un fronte con una scansione degli intercolumni analoga a quella dei colonnati prospicienti la piazza ma che si caratterizzava per una differente sintassi architettonica e, conseguentemente, per un diverso sistema proporzionale (Fig. 5, schema ricostruttivo). Esso è ricostruibile infatti con un rapporto di poco superiore a quello vitruviano di 1:7 (*Vitr.* IV, 7,2) che porta a un'altezza complessiva delle colonne di circa m 6,50, coerente con quella dei restanti colonnati del portico, che si analizzeranno in seguito.

Dando dunque la giusta valenza alla tipologia della base *in situ* e mettendola in relazione con il bel capitello rinvenuto non lontano nel 1999 (scheda 3) (Fig. 6) e con un grosso frammento di roccchio rudentato (scheda 4), ne deriva la ricostruzione di un interessante fronte di ordine tuscanico aperto verso l'Argileto¹⁴, secondo una concezione spaziale ancora permeata da suggestioni ellenistiche e che in seguito, nei successivi Fori Imperiali, si modifica a favore di una visione nuovamente più chiusa tesa ad esaltare la fruizione dello spazio interno al complesso¹⁵. Il fronte porticato in effetti doveva caratterizzarsi come un colonnato pervio sia che avesse o meno uno o più passaggi monumentalizzati. Il raccordo con i muri perimetrali dei portici

¹¹ Si danno in appendice le schede sintetiche dei frammenti più significativi per le ricostruzioni proposte cui fanno riferimento i numeri tra parentesi nel testo.

¹² AMICI 1991, p. 39; cfr. il contributo di A. Delfino, *supra*.

¹³ Si tratta di tracce di rudentatura dei fusti (Fig. 5 a) (già in AMICI 1991, pp. 38-39, figg. 39-40; MORSELLI - TORTORICI 1989, pp. 140-141) e, verso il limite orientale, anche della sagoma in negativo di una base tuscanica con imoscapo (Fig. 5b) che consentono di calcolare un intercolumnio di m 1.91 (più nel dettaglio cfr. il con-

tributo di A. Delfino, *supra* pp. 344-347). Riguardo la base tuscanica si segnala, in questa sede, l'errore di stampa in MAISTO - VITTI 2009, p. 38, dove il muro tardo è indicato "domiziano" invece che "diocleziano".

¹⁴ L'importanza di questo asse viario sopravvisse anche agli sconvolgimenti urbanistici di epoca tardo-flavia: MORSELLI - TORTORICI 1989, pp. 44-46; TORTORICI 1991, pp. 32-37.

¹⁵ Come avviene anche nel Foro di Cesare con le modifiche derivate dalla costruzione del Foro Transitorio. GROS 1996, pp. 99-100; 107-109.

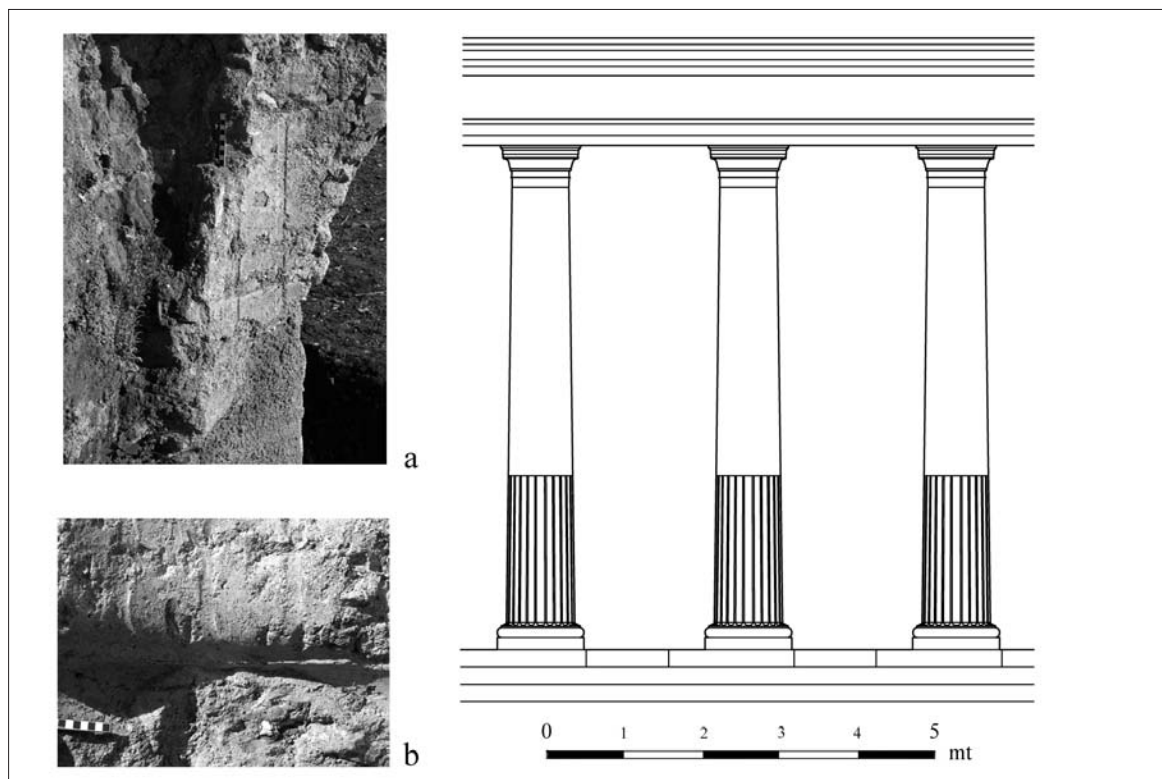


Fig. 5. – Tracce in negativo delle colonne originariamente inglobate nel muro tardo: a) impronte di rudentatura; b) profilo di base tuscanica e imoscapo rudentato. A destra schema ricostruttivo del colonnato sud-orientale (Dis.: M.L. Vitali).

lateralì, che terminavano presumibilmente con un'anta di incerta articolazione, poteva essere costituito da un ordine di lesene tipologicamente coordinato con quello del colonnato, come si evince da un frammento di base di lesena rinvenuto negli anni Trenta (vd. scheda 2).

Il capitello di questo colonnato è ascrivibile alla *koinè* decorativa e stilistica della seconda metà del I sec a.C. per la resa "spinosa" e metallica delle foglie d'acanto con zone d'ombra ad occhiello, comuni alle produzioni tardo repubblicane. Un richiamo agli stilemi ellenistici, malgrado la resa un po' fredda, sono gli eleganti tralci che decorano il collarino inferiore e la resa vibratile dei petali del fiore centrale vegetalizzato che verrà riproposto, con diversa sensibilità, nei successivi decori augustei¹⁶. L'impianto decorativo di questo esemplare rivela uno stile ancora in evoluzione, incerto nell'esprimere la naturale morbidezza degli elementi vegetali nel preziosismo della loro traduzione marmorea. Il capitello non sembra trovare coevi confronti validi: benché più tardi, alcuni capitelli adrianei di Ostia ne ripropongono esattamente il modello¹⁷, rappresentando una citazione puntuale del decoro augusteo, secondo modalità ben attestate per l'epoca.

¹⁶ HEILMEYER 1970, pp. 35-39, 53-55, tav. 60.1-4; GANZERT - KOCKEL 1988, pp. 149-199; RUMSCHEID 1994, tavv. 62.3, 199.1-2; VISCOGLIOSI 1996, pp. 132-138, figg.

164a-b.

¹⁷ PENSABENE 1973, p. 35, tav. VI, nn. 72, 74-76.

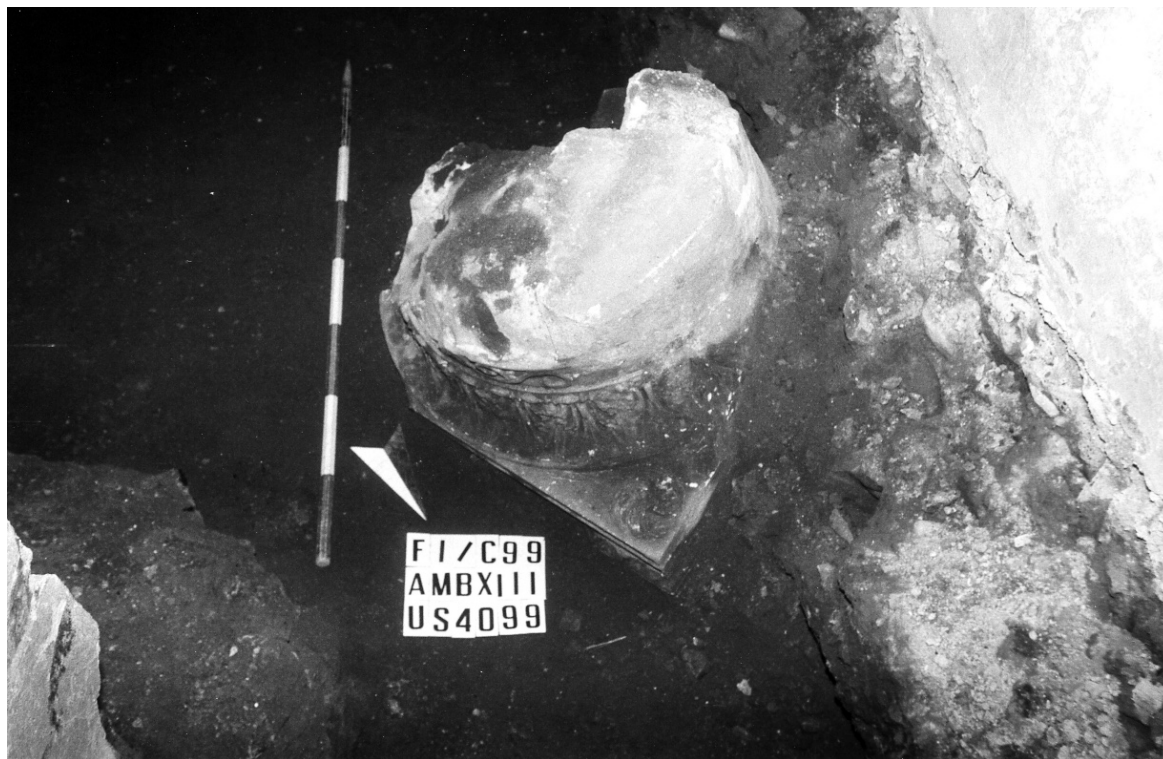


Fig. 6. – Foro di Cesare: capitello tuscanico (FC 4745) in fase di scavo (Archivio Fori Imperiali).

Il particolare del sommoscapo lavorato insieme al capitello, malgrado la minima parte conservata, sembra presupporre un fusto liscio nei due terzi superiori mentre il terzo inferiore, come detto, era rudentato. Tutti gli elementi conservati portano alla ricostruzione di colonne di diametro maggiore rispetto a quelle del porticato rivolto verso la piazza a conferma dell'originaria strutturazione di un ordine stilisticamente e proporzionalmente diverso (Fig. 7), come sembra comprovare anche la proposta ricostruttiva della trabeazione, di cui si dirà più avanti.

Resta al momento di non facile soluzione la definizione della parte superiore di questo fronte dove, nel solco della sua diversità architettonica, si può anche supporre non vi fosse un vero e proprio secondo ordine colonnato ma anche un attico¹⁸, come poi sarà negli altri fori, o una struttura diversamente articolata, sempre nel rispetto del generale proporzionamento dell'edificio.

PORTICO SUD-OCCIDENTALE: ORDINE PROSPICIENTE LA PIAZZA

Si sono conservati pochi elementi architettonici riferibili con certezza alla prima fase decorativa dei portici laterali, tali che possano confortare anche i dati di scavo emersi nel lato

¹⁸ Già la Amici presume che questo lato fosse sormontato da un attico (AMICI 1991, p. 149, fig. 288).

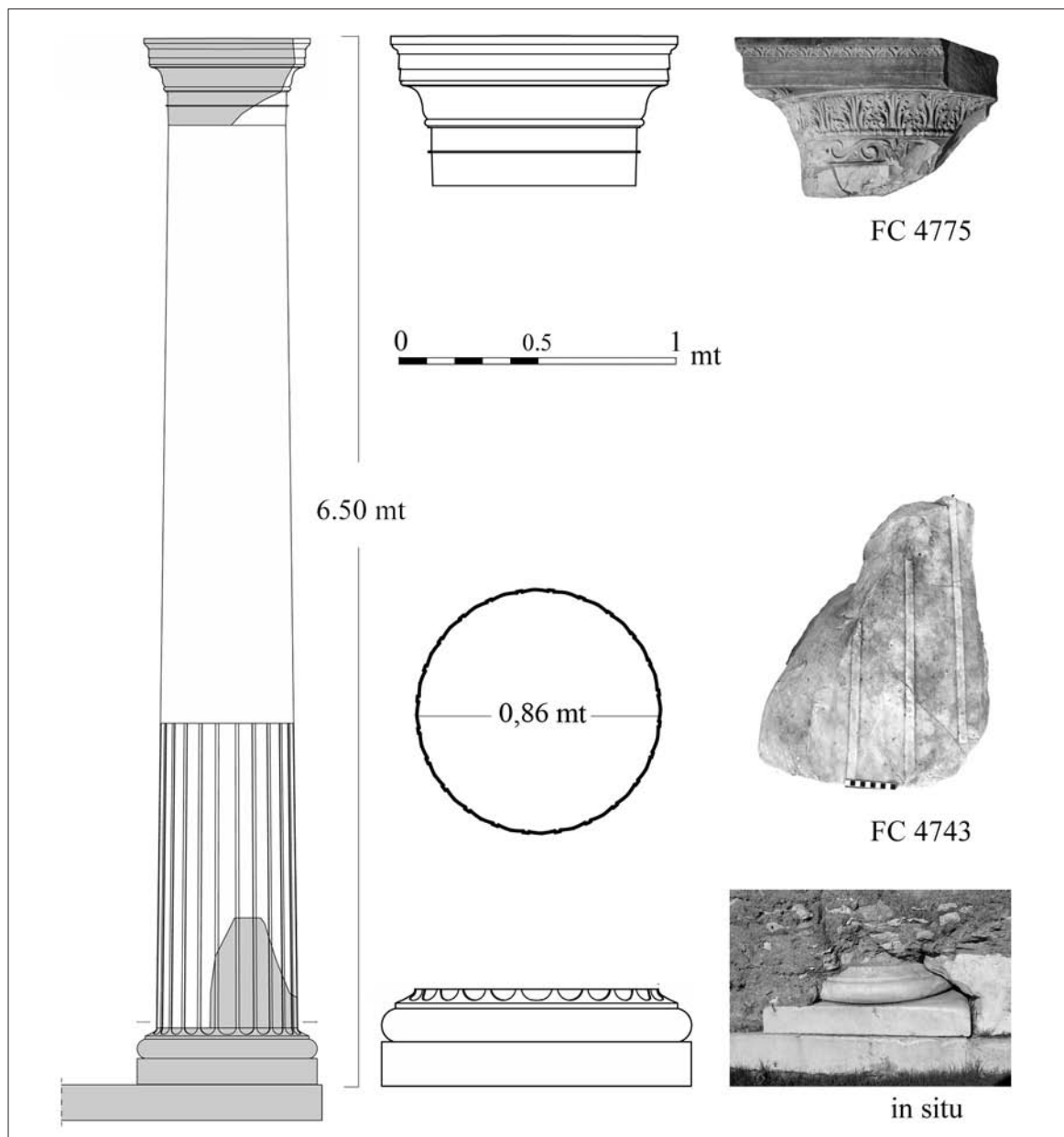


Fig. 7. – Portico sud-orientale: proposta ricostruttiva di colonna (Dis.: M.L. Vitali).

lungo sud-occidentale, l'unico ancora visibile¹⁹. Gli scavi giubilari, in effetti, non solo hanno confermato i diversi ritmi degli intercolumni dei colonnati esterno e mediano fin dalla fase cesariana²⁰, ma hanno anche permesso di verificare la peculiare struttura dei dadi di fondazione

¹⁹ Cfr. il contributo di A. Delfino, *supra* pp. 335-347.

²⁰ LA ROCCA 2001, p. 180 (con analisi delle precedenti teorie); RIZZO 2001, p. 225.

del colonnato esterno, che erano caratterizzati dalla sagomatura cilindrica della parte superiore del blocco, sulla quale doveva gravare il peso della colonna e alla quale si addossavano le lastre marmoree della pavimentazione²¹. Queste ultime, a loro volta, erano leggermente sottolavorate a creare un'impronta circolare che doveva corrispondere al diametro del toro inferiore della base della colonna, evidentemente senza plinto (*Fig. 8*).

Nel portico, per i forti rimaneggiamenti subiti in epoca tardo-antica²², si conserva come unico elemento *in situ* una base di pilastro di tipo attico senza plinto (scheda 1), lavorata insieme all'imoscapo rudentato del fusto, che faceva però parte della sistemazione cesariana dell'esda che concludeva a settentrione il portico stesso²³. A questa base viene associato un peculiare capitello di pilastro, lavorato in due blocchi, di cui quello superiore è ora esposto nel Museo dei Fori Imperiali (scheda 5), al quale può essere avvicinato anche un altro capitello conservato nell'area, sempre di pilastro, ma lavorato in un unico blocco²⁴.

In base ai dati finora raccolti, è plausibile ipotizzare con sufficiente verosimiglianza un coordinamento tipologico tra questi elementi attribuibili all'impianto cesariano²⁵ e il colonnato del portico prospiciente la piazza.

Infatti sono stati individuati alcuni tipi architettonici compatibili con questa ipotizzata *facies* cesariana dei portici, come recentemente attestato dagli scavi. In particolare nella base già esposta nel Museo dei Fori Imperiali (scheda 6), che presenta tutte le caratteristiche tipologiche riscontrate in quella di pilastro, il diametro all'imoscapo, al netto dell'apofisi, coincide con la misura del lato dominante (ovvero quello verso il portico) della base di pilastro, dando così un'indicazione metrica ben precisa dell'ordine del colonnato e della sua compatibilità con quello dell'esda (*Fig. 9*). Inoltre, nel piano di posa inferiore della stessa base di colonna, appare chiaramente risparmiata una stretta fascia perimetrale lavorata in sottosquadro che delimita la parte centrale corrispondente al diametro della sottobase già descritta: tale caratteristica lavorazione permette la verifica, per l'ordine esterno del portico, di quel sistema costruttivo già verificato per quello mediano e per l'esda²⁶, a conferma dell'omogeneità costruttiva e cronologica dell'impianto.

Tale caratteristica lavorazione è riscontrabile anche in altri frammenti congruenti con la base del Museo per misure, successione delle modanature, mancanza di plinto e imoscapo rudentato lavorato nello stesso blocco (cfr. scheda 6).

²¹ Coevi confronti sono nel vicino *Macellum* nell'area dell'*Argiletum* (MORSELLI - TORTORICI 1989, pp. 171-182, fig. 146; TORTORICI 1991, p. 41, fig. 22), nella Basilica *Aemilia* (ERTEL - FREYBERGER 2007, pp. 115-117, fig. 6) e in ambito microasiatico (ALZINGER 1974, p. 50, fig. 41).

²² Cfr. il contributo di R. Meneghini, *infra*.

²³ FIORANI 1968, p. 96, fig. 13; AMICI 1991, pp. 37-39.

²⁴ Questo capitello (FC 161), già edito, non solo contribuisce alla definizione delle peculiarità del lessico decorativo di questo ordine di epoca cesariana (vd.

scheda 5) ma permette di evidenziare anche tecniche lavorative tipiche di questo periodo di transizione nel quale non si può ancora parlare di codificazione degli ordini né di produzioni standardizzate come dimostra la lavorazione in due blocchi o in un blocco unico. LEON 1971, pp. 153-154, 164; tav. 59.2; HEILMAYER 1970, pp. 35-51; VON HESBERG 1981, pp. 19-57.

²⁵ AMICI 1991, p. 37; PINNA CABONI 2008, pp. 57-59; MAISTO - VITTI 2009, pp. 38-41; *contra* RIZZO 2001, p. 227. Per i confronti stilistici: VISCOGLIOSI 1996, pp. 117-125, figg. 143-149.

²⁶ Per l'ordine mediano vedi *infra* pp. 433-437.

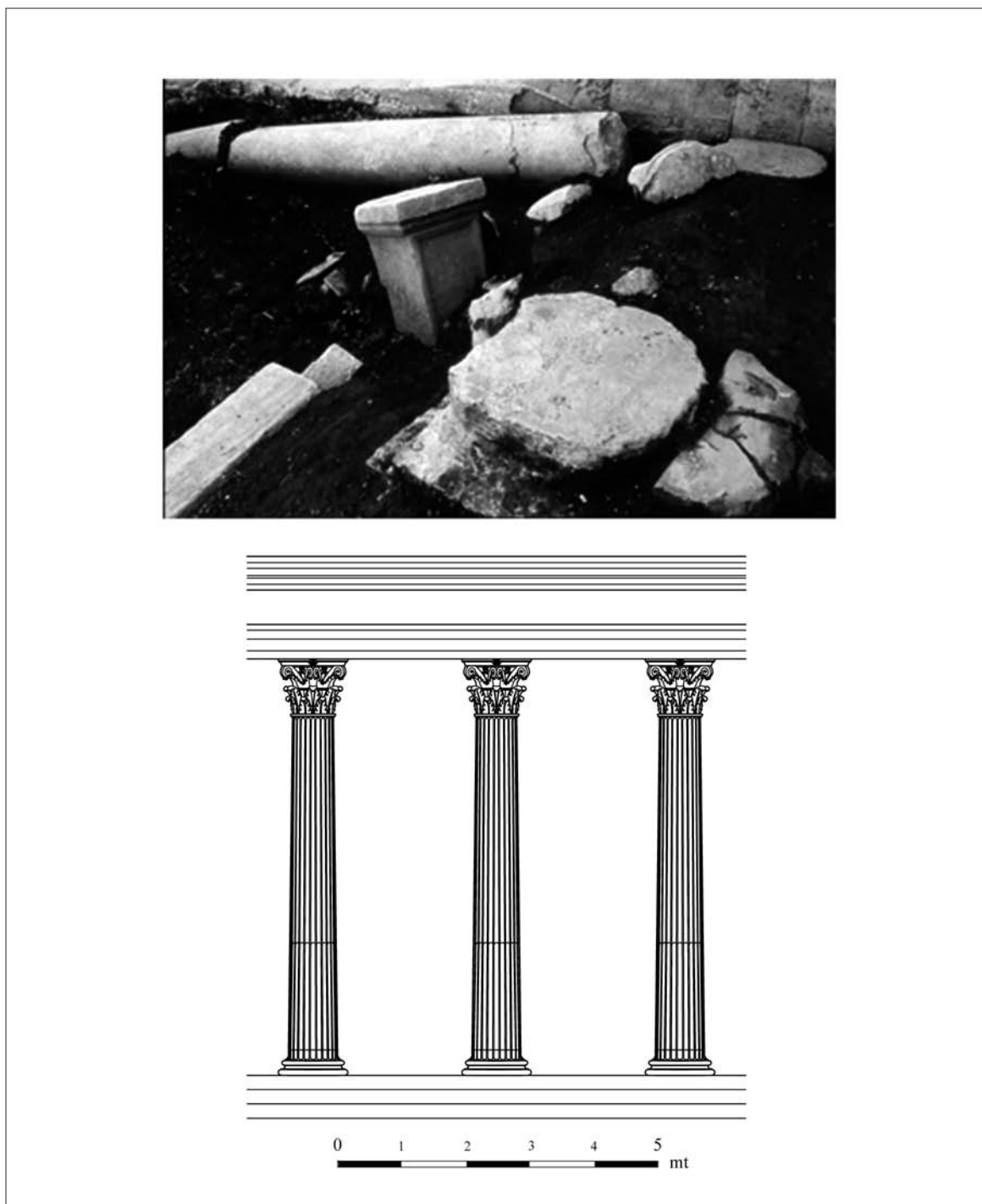


Fig. 8. – Portico sud-occidentale del Foro di Cesare. In alto foto di scavo con dadi di fondazione e resti di una lastra della pavimentazione marmorea con debole impronta sottolavorata. In basso schema ricostruttivo del colonnato (Dis.: M.L. Vitali).

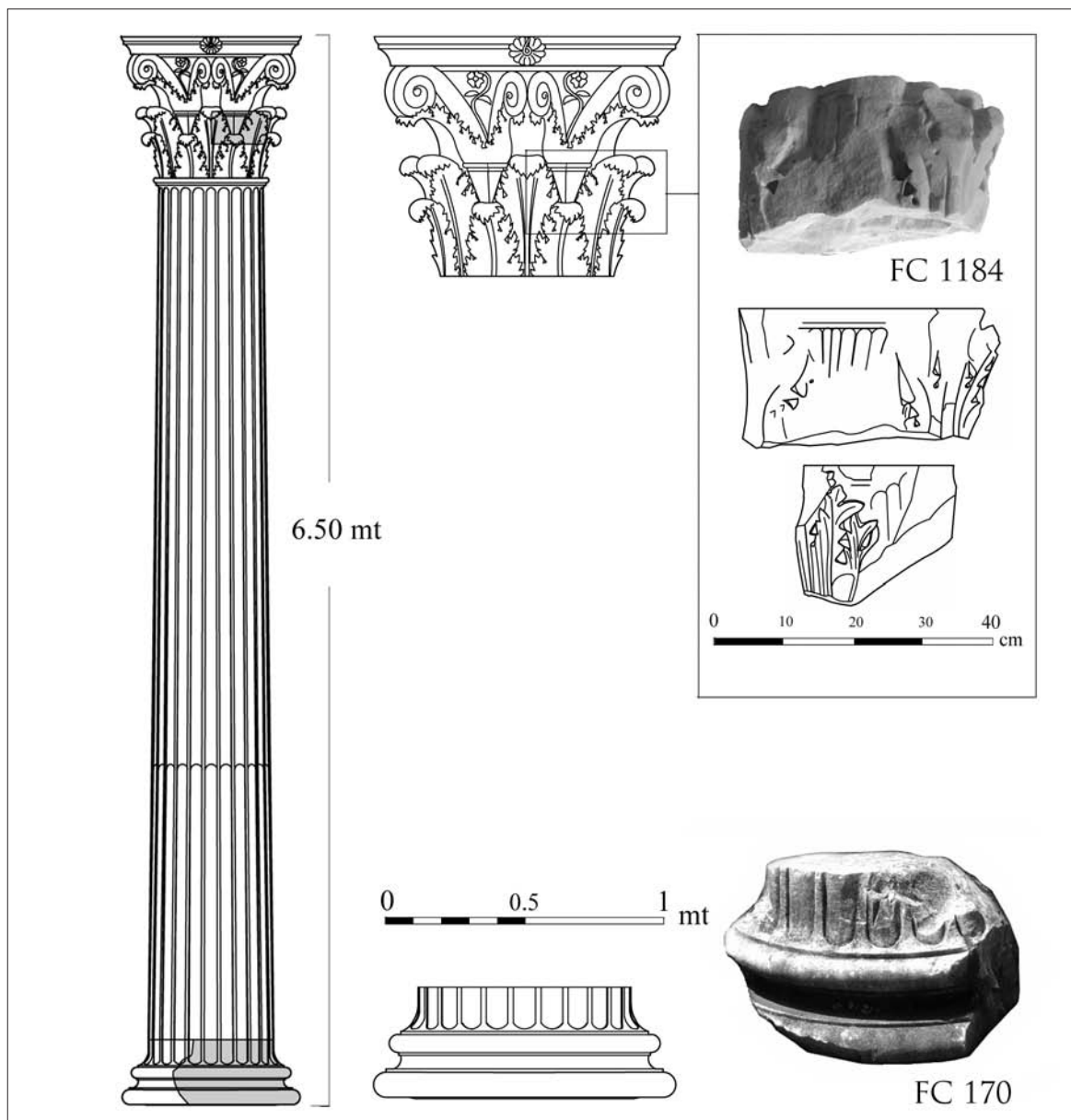


Fig. 9. – Portico sud-occidentale: proposta ricostruttiva di colonna del primo ordine rivolto verso la piazza (Dis.: M.L. Vitali).

Benché non ne sia stato rinvenuto alcun frammento²⁷, i fusti sono ricostruibili in marmo bianco, scanalati e rudentati nel terzo inferiore, in base alla caratteristica lavorazione dell'imoscapo della base citata.

²⁷ Fusti egualmente rudentati ma lavorati con il loro imoscapo (FC 131, 133, 175, 4211), sono stati

ritrovati in crollo negli scavi giubilari e prima negli scavi del 1932 assieme ad altri in marmi colorati (giallo

Allo stato attuale delle ricerche, per questo colonnato in età cesariana può essere proposto un tipo di capitello corinzio di cui si conserva solo parte del blocco inferiore (scheda 7) (Fig. 9, FC 1184), la cui lavorazione riporta agli stili tardo repubblicani presenti anche nel capitello di pilastro attribuito all'edra (scheda 5) e del quale si conserva solo il blocco superiore. Il proporzionamento tra questi due elementi permette di attribuire il frammento FC 1184 all'ordine esterno del portico, in base allo stesso criterio di verifica dimensionale già riscontrato nelle basi dell'edra e del portico.

Entrambi i frammenti, inoltre, permettono una più completa definizione del lessico decorativo di questo tipo di capitello che rivela, da parte delle maestranze locali, un adeguamento ancora acerbo al lessico classico del "normalkapitelle" ma, al tempo stesso, consapevole della sua tettonica e dei dettagli compositivi, tanto da sviluppare libere interpretazioni dei prototipi. Infatti, accanto alla resa schematica delle zone d'ombra a triangolo, dettata probabilmente dalla necessità di semplificarne l'intaglio²⁸, sono presenti in questi capitelli virtuosismi e "fantasie decorative"²⁹ liberamente reinterpretate dal repertorio microasiatico ellenistico. È il caso del delicato fiore a rilievo nascente da un sinuoso stelo che campisce la superficie ancora poco sagomata del calato tra elice e voluta³⁰. Altrettanto significativo può considerarsi il raddoppiamento dei caulicoli che bene si inserirà nella tettonica del capitello di epoca secondo-triumvirale come attestano, tra gli altri, i capitelli in travertino del Tempio Rotondo di Largo Argentina e quelli marmorei del Tempio di Apollo Palatino³¹.

Si conservano anche dei frammenti di fusti di lesena affini a quelli dell'ordine esterno che permettono di ipotizzare una scansione parietale del muro delle *tabernae*, probabilmente foderato con lastre marmoree e articolato con lesene che incorniciavano le aperture e ribattevano il colonnato esterno³².

L'intercolumnio di m 2,00, desunto dalla posizione dei plinti di fondazione, restituisce una scansione del colonnato che non corrisponde esattamente ad alcun ritmo canonico vitruviano (Fig. 8): in base al diametro dell'imoscapo, quello che si avvicina maggiormente è il diastilo (VITR. III, 3,4) che prevede colonne alte 8,5 volte il diametro di base (VITR. III, 3,10). In base a questi dati è plausibile ricostruire colonne alte circa m 6,50, pari a 22 piedi romani da cm 29,57 (Fig. 9).

antico, cipollino) e granito, questi ultimi parzialmente rialzati negli anni Trenta. Le loro dimensioni (diametro all'imoscapo cm 60 ca.) appaiono minori rispetto a quelle calcolate per l'impianto cesariano ed è dunque possibile attribuirle al restauro tetrarchico. Sempre dagli stessi scavi è emersa una serie di fusti di dimensioni ridotte di circa un quarto rispetto ai precedenti: tra di essi sono presenti nuovamente fusti rudentati lavorati con il loro imoscapo. L'insieme di questi fusti, eterogenei per tipologia e materiale ma dalle dimensioni tra loro compatibili, suggerisce l'articolazione di un portico su due ordini che per il suo proporzionamento è attribuibile al restauro tardo (AMICI 1991, p. 145; cfr. il contributo di R. Meneghini, *infra*, già in RIZZO 2001, p. 228, fig. 19).

²⁸ VON HESBERG 1981, p. 23; HEILMEYER 1970, pp. 35-39; VISCIOGLIOSI 1996, p. 120.

²⁹ GROS 1976b, p. 407.

³⁰ L'eco di questo motivo floreale, ben visibile anche nei capitelli del Tempio del Divo Giulio, persisterà anche senza la sua motivazione formale, come ad esempio nei capitelli del Tempio tiberiano della Concordia (VISCIOGLIOSI 1996, pp. 120-124; 214 (con bibl. specifica), figg. 143, 147; 223).

³¹ Per il Tempio di Largo Argentina: HEILMEYER 1970, p. 36, tav. 3.1; GROS 1976 b, pp. 406-7, fig. 1; VON HESBERG 1981, pp. 21-22, fig. 2,14; LA ROCCA 1990, p. 343, fig. 178. Per il Tempio di Apollo Palatino: BAUER 1969, pp. 183-204; inoltre HEILMEYER 1970, p. 37, tav. 6.1; VISCIOGLIOSI 1996, p. 148, fig. 175.

³² Il muro, asportato, era in travertino e a questo si addossava quello attualmente visibile in peperino: cfr. AMICI 1991, pp. 39-41, fig. 43; VISCIOGLIOSI 2000, pp. 26-27, 142-143.

I portici, in base alle più recenti ricerche, dovevano essere strutturati su due livelli per un'altezza complessiva di circa 17 m³³, ma i resti architettonici riferibili all'ordine superiore sono purtroppo molto scarsi. Un possibile parametro di riferimento è dato dal modulo dell'ordine inferiore finora analizzato. In base ai canoni vitruviani (VITR. VI, 3) l'altezza delle colonne dovrebbe essere inferiore di circa un quarto rispetto a quella dell'ordine sottostante; questo circoscrive la ricerca degli elementi compatibili entro una griglia metrica di 16 piedi di altezza, pari a m 4,73 il che porterebbe ad escludere i fusti ritrovati in crollo e precedentemente citati³⁴.

In tal senso il capitello, già esaminato dal Leon e datato alla prima età augustea³⁵, non si proporziona in quest'ordine superiore per le sue ridotte dimensioni³⁶. Al contrario, un capitello corinzio attualmente conservato nei pressi della Basilica Argentaria risulterebbe metricamente congruo ma ricondurrebbe a un orizzonte cronologico troppo avanzato³⁷, obbligando a considerare l'ipotesi di rilavorazioni o interventi nell'edificio ancora in età giulio-claudia.

È evidente che la mancanza di elementi certi rende problematica qualsiasi proposta ricostruttiva per un secondo ordine che, come tale, poteva configurarsi colonnato piuttosto che chiuso da un attico. Quest'ultimo si configurerebbe, allora, come un prototipo che avrebbe "condizionato" l'allestimento augusteo del portico sud-orientale nonché le successive architetture forensi. L'ipotesi di un secondo ordine colonnato, troverebbe invece conforto nella conformazione dei portici, relativi alla sistemazione cesariana, degli edifici basilicali nell'area centrale del Foro Romano. In tal caso l'omogeneità stilistica di questo eventuale colonnato superiore con quello corinzio sottostante era probabilmente assicurata anche da un'analogia lavorazione delle basi attiche senza plinto, come sembrano attestare alcuni frammenti (scheda 8), e probabilmente, da fusti in marmo bianco, scanalati e rudentati dei quali, come detto, non restano frammenti metricamente compatibili. Del resto, in un'epoca di sperimentalismi come si va configurando la seconda metà del I secolo a.C., possono convivere innovazioni, come il tipo di base attica senza plinto (*spira*), diversamente da quanto codificato da Ermogene³⁸, e peculiarità esecutive come i capitelli lavorati in due blocchi o in un blocco unico probabilmente in base a difficoltà tecniche o a logiche di approvvigionamento di cantiere³⁹.

³³ FIORANI 1968, p. 100; Cfr. il contributo di A. Delfino, *supra* p. 343. Cfr. anche *supra*, nota 3.

³⁴ Malgrado la progettazione secondo gli schemi vitruviani sia scarsamente attestata, è parso comunque corretto, in questa sede, partire da questa codificazione per ipotizzare rapporti metrici e proporzionamenti della compagine architettonica dell'insieme dei portici (GROS 1997, pp. LII-LXIII; VISCOGLIOSI 1996, p. 116), fermo restando i vincoli determinati anche dalle retrostanti strutture delle *tabernae*. Per il proporzionamento degli elementi in crollo attribuiti al restauro tetrarchico vd. *supra* nota 27.

³⁵ LEON 1971, tav. 60, pp. 153-154, 164.

³⁶ Già in AMICI 1991, p. 43. L'altezza del capitello (cm 44) implicherebbe una riduzione della colonna di circa un metro rispetto allo "schema vitruviano". L'ordine risulterebbe inoltre eccessivamente sproorzionato rispetto a quello sottostante e non permetterebbe una coincidenza con l'elevato delle strutture retrostanti.

³⁷ HEILMEYER 1970, p. 129, tav. 46.3; LEON 1971, pp. 160-161, tav. 64.2.

³⁸ La stessa caratteristica si ritrova nella vicina *Basilica Aemilia* (ERTEL - FREYBERGER 2007, p. 115).

³⁹ HEILMEYER 1970, pp. 35-39, tavv. 4,6-9; LEON 1971, tavv. 58-59; GROS 1976b, pp. 398-409; RUMSCHEID 1994, tav. 199.1.

ORDINE MEDIANO DEI PORTICI

Il colonnato mediano che, tanto nella meno estesa fase cesariana, quanto nell'ampliamento augusteo, correva al centro dei tre lati dell'ampia *porticus duplex* (larga circa m 13,50), non è documentato con certezza nel suo elevato architettonico. I soli dati archeologici che hanno consentito di stabilire il proporzionamento e il ritmo dell'ordine sono costituiti da tre impronte circolari lavorate in sottosquadro (diam. cm 130) sulle lastre pavimentali⁴⁰ che circoscrivono le sottobasi in travertino, parzialmente visibili per i restauri effettuati negli anni Trenta nel settore più settentrionale del portico sud-occidentale⁴¹. Nel settore più meridionale, gli scavi recenti hanno permesso di individuare un'altra delle sottobasi circolari in travertino ugualmente circondata da lastre pavimentali sottolavorate, dando ulteriore conferma, anche per quest'ordine, dello stesso sistema costruttivo verificato per l'ordine esterno. Più recentemente, nel settore sud-orientale della piazza, sono emerse anche fondazioni cementizie di ampiezza doppia rispetto a quelle del colonnato verso la piazza a conferma della diversa scansione degli ordini⁴². L'interco-

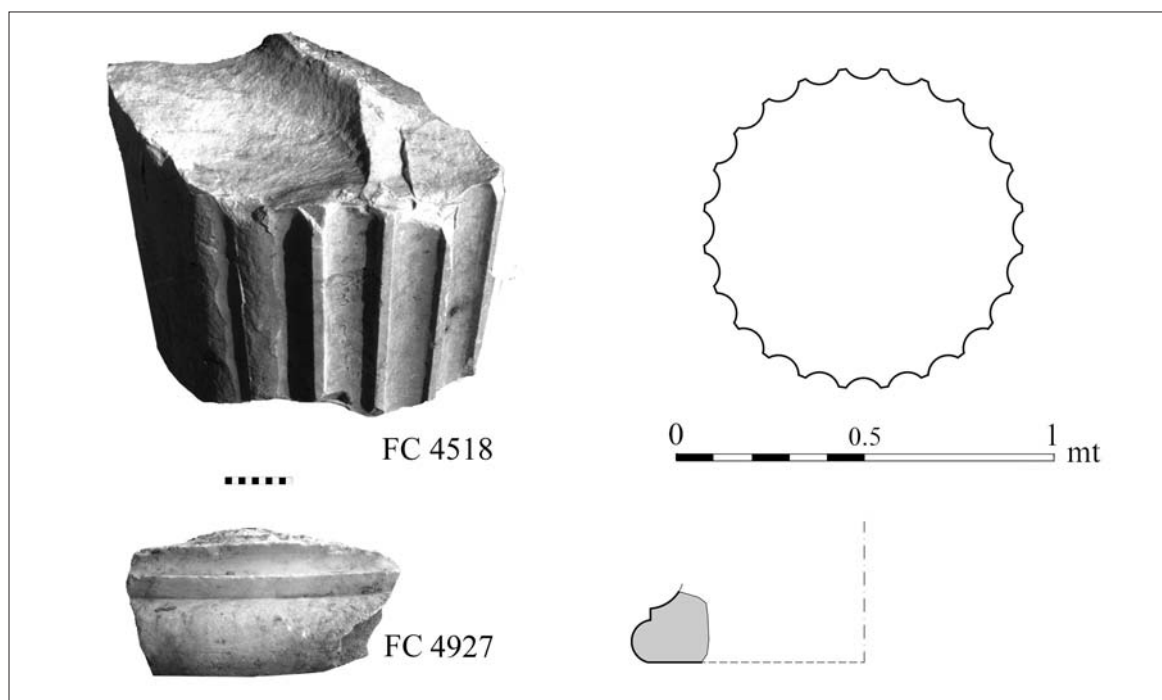


Fig. 10. – Portico sud-occidentale: proposta ricostruttiva di colonna del primo ordine mediano (Dis.: M.L. Vitali).

⁴⁰ AMICI 1991, p. 37.

⁴¹ La prova archeologica costituita dalle impronte circolari aveva permesso di determinare un ritmo analogo nei due colonnati mediano ed esterno (AMICI 1991, p. 37, fig. 37), quest'ultimo poi modificato a seguito degli scavi giubilari (LA ROCCA 2001, pp. 179-180; RIZZO 2001, pp. 225-226; vd. anche *supra* pp. 427-428).

⁴² Cfr. il contributo di A. Delfino *supra* pp. 338-339. Vale la pena ricordare che anche nell'ampliamento augusteo di questo settore è stata individuata una sottobase in travertino a conferma dell'applicazione della stessa tecnica nella messa in opera del colonnato mediano. Cfr. *infra* il contributo di R. Meneghini, pp. 507-508, fig. 4.

lumnio, doppio rispetto a quello del portico di facciata (m 4,00 pari a 13 piedi e mezzo), richiama lo schema aerostilo vitruviano (VITR. III, 3,4) e presuppone colonne di differente proporzione, come dimostrano il diametro, ricostruito all'imoscapo, pari a cm 90 dedotto dalle impronte circolari nel pavimento e un grosso frammento di fusto scanalato attribuibile, per le misure e per la presenza di scanalature, alla porzione superiore (scheda 9) (Fig. 10, FC 4518).

La presenza di un piano superiore implica che il capitello del colonnato mediano dovesse offrire un sostegno idoneo all'orditura lignea delle travi del solaio, il che giustifica la diversità di diametro dei fusti del colonnato mediano; l'ampiezza dei porticati esclude l'impiego di architravi marmorei e consiglia una ricostruzione con travi lignee, come nel caso della Stoa di Attalo ad Atene⁴³.

Nell'impianto di tradizione ellenistica che sembra contraddistinguere questa *porticus duplex* del Foro di Cesare, non è da escludere che l'ordine mediano, diverso nel ritmo e nelle proporzioni intrinseche, dovesse caratterizzarsi anche per la messa in opera di un diverso ordine architettonico. La tradizionale ipotesi di un ordine corinzio mediano⁴⁴, che peraltro troverebbe il suo più illustre precedente nella *Porticus Octavia* (PLIN., *N.H.* 34,13)⁴⁵, potrebbe invece essere risolta come nelle ampie *stoai* greche e microasiatiche dove è documentata la convivenza di diversi ordini⁴⁶. Fornisce un utile confronto in tal senso l'ordine attribuito alla vicina Basilica Porcia e in particolare il grosso capitello ionico in travertino, ritrovato in ottime condizioni, durante gli scavi effettuati nel 1933 nell'area antistante la chiesa dei SS. Luca e Martina⁴⁷: il carattere del suo decoro ne permetterebbe l'inquadramento nella prima metà del I sec. a.C.

Nel Foro di Cesare mancano purtroppo frammenti congrui per stile e misure sia di ordine corinzio che ionico tali da restituire, in base ai dati già esposti, un capitello idoneo al colonnato mediano e ricostruibile con un diametro al sommoscapo di circa 2 piedi e mezzo. Uno solo (Fig. 11), tra i frammenti di capitello ionico rinvenuto negli anni Trenta, risulterebbe metricamente congruo ma è analogo a un altro già attribuito al Foro di Augusto e inquadrato in piena età augustea⁴⁸ ad ulteriore riprova dell'erraticità di tutti questi marmi e della loro difficile ricontestualizzazione.



Fig. 11. – Frammento di voluta di un capitello ionico (FC 2051).

⁴³ COULTON 1976, pp. 147-157, 208 (fig. 43).

⁴⁴ AMICI 1991, p. 37; GROS 1996, pp. 99-100, fig. 99.

⁴⁵ GROS 1976b, pp. 388-392.

⁴⁶ COULTON 1976, pp. 99-137; p. 188 (fig. 10); p. 190 (fig. 13); p. 200 (fig. 28).

⁴⁷ Il capitello, ora nell'area del Foro Romano di

fronte alla *Curia Iulia*, è stato contestualizzato nella sala ipostila della Basilica Porcia per le sue misure congrue con una base ritrovata *in situ* (TORTORICI 1991, pp. 58-61, figg. 44-45 con bibl. precedente e, in particolare per l'analisi topografica e archeologica: COARELLI 1985, pp. 60-62, figg. 7-8).

⁴⁸ GANZERT 2000, p. 76.

La tipologia delle basi di questo ordine mediano è condizionata dalla già ricordata evidenza archeologica delle impronte circolari a sottosquadro nel pavimento cesariano, che parlano a favore di una base di tipo attico senza plinto, più ampia rispetto a quelle del colonnato esterno⁴⁹, di cui peraltro si è riconosciuto un frammento tra i materiali di scavo (scheda 10, Fig. 10, FC 4927). Dalla ricognizione è emerso invece un numero maggiore di basi caratterizzate da una *spira* (VITR., III, 5, 3-4) analoga a quella cesariana, salvo la presenza del plinto⁵⁰: in particolare, proprio nel corso degli ultimi scavi, è stato trovato, nel settore meridionale del braccio laterale sud-occidentale, un grosso frammento le cui misure concorderebbero con quest'ordine (scheda 11). Considerando le misure e il luogo di ritrovamento della base, piuttosto vicino al braccio di portico sud-orientale ampliato da Ottaviano, può essere ipotizzabile una variazione stilistica nelle basi mediane di questo braccio⁵¹, il che tuttavia rimanda ad un problema più generale di raccordo con i colonnati laterali, al momento di non facile soluzione in mancanza di attestazioni di cerniere architettoniche tra i settori.

Ugualmente incerta appare l'identificazione del colonnato superiore di quest'ordine mediano⁵². In base agli stessi parametri utilizzati per il proporzionamento del secondo ordine prospiciente la piazza è stata individuata la presenza di volute marmoree, riconducibili con



Fig. 12. – Frammenti di volute ioniche in marmo (FC 1917, FC 1090).

⁴⁹ Cfr. AMICI 1991, pp. 37-39; MORSELLI - TORTORICI 1989, pp. 15-44; RIZZO 2001, pp. 225-226.

⁵⁰ Le tracce di impronte sottolavorate di forma quadrangolare già osservate dalla Amici nell'ordine mediano hanno un confronto dimensionale inferiore a quello richiesto dall'ordine e sono perciò attribuite alla fase della ristrutturazione tarda del portico (AMICI 1991, p. 145, fig. 281).

⁵¹ Già la Amici, seppure con valutazioni diffe-

renti dovute alla mancanza dei dati recenti, aveva ipotizzato una diversità compositiva di questo lato del portico (AMICI 1991, pp. 37-39).

⁵² In questa sede l'apparato architettonico viene analizzato indipendentemente dal tipo di falda (cfr. il contributo di A. Delfino, *supra* pp. 341-343) nell'ipotesi di un soffitto piano il cui ordito, chiuso e decorato, nascondeva quello della travature del tetto.

questa struttura, che permettono, anche in questo caso, la messa in opera di capitelli ionici ricostruibili, dalla tipologia della voluta, a quattro facce⁵³ (Fig. 12).

Non può essere ignorata, tuttavia, la presenza di un gruppo di frammenti in peperino, alcuni dei quali con tracce di stuccatura, rinvenuti esclusivamente in quest'area: tra questi, in particolare, gli elementi riconducibili ad una colonna scanalata con capitello ionico, sempre a quattro facce, proporzionalmente congrua con il colonnato mediano del secondo ordine⁵⁴ (Fig. 13). L'uso di questo materiale all'interno del portico si giustificherebbe con il peso minore per un secondo ordine e rientrerebbe nella coeva tradizione costruttiva di Roma. I virtuosismi con lo stucco, forieri di un decoro più ricco di sagomature e colori, trovarono infatti un grande riscontro nel gusto architettonico e decorativo di Roma ancora tra il II ed il I sec. a.C., sulla scia dell'architettura in pietra stuccata dell'Italia centro-meridionale⁵⁵ dove le citazioni dei modelli ellenistici vennero sottoposte anche a una notevole libertà interpretativa da parte delle maestranze, agevolate in questo da una maggiore facilità d'intaglio. Il postulare dunque, con tutte le dovute riserve, l'originario allestimento di un colonnato in peperino, che nella plasticità e nella policromia delle stuccature, non doveva invidiare nulla al repertorio marmoreo,

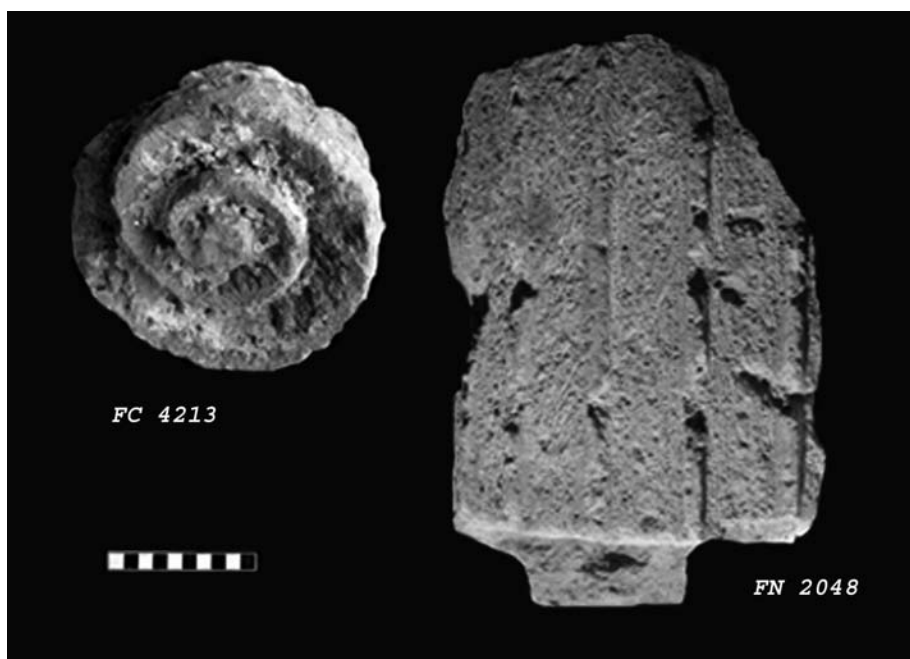


Fig. 13. – Frammenti di colonna ionica in peperino (FC 4213, FN 2048).

⁵³ FC 1917, FC 1090 con valute dal diam. di ca. 23 cm.

⁵⁴ Fusto FN 2048 (misure in cm: alt. mass. 56, diam. ricostruito 72,5; scanalatura e listello 9,5); voluta FC 4213 (misure in cm: diam. 21,7, spess. 19). Gli altri elementi, ancora in corso di studio sono: FN 2337, probabilmente una mensola e FN 2339, probabilmente un'antefissa.

⁵⁵ L'avvenuta assimilazione a Roma dei principi greci e microasiatici non implicava l'abbandono della tradizione italica che anzi trova tra il I sec. a C e il I d.C. un "nobile" impiego architettonico del travertino e del tufo stuccato tanto da essere mantenuto, come nel caso del restauro augusteo dei capitelli in peperino stuccato del Tempio della *Magna Mater* (GROS 1976b, p. 402).

comporterebbe la conferma di quanto di polimaterico dovesse persistere nella cultura architettonica cesariana per la quale ancora la marmorizzazione degli edifici non costituiva la norma e la riconversione della cantieristica era ancora in atto, in concomitanza con l'apertura delle cave di Luni⁵⁶.

TRABEAZIONI: ELEMENTI DEI DIVERSI ORDINI

La difficoltà per un preciso dimensionamento delle trabeazioni impedisce di proporre un'altezza certa complessiva dei due ordini dei portici. In linea di massima, tuttavia, in base alle ricostruzioni proposte, si può affermare che essi dovevano avere un'altezza di circa 14 m. Lo scarto tra questa misura e l'altezza totale (ca. m 17) calcolata in base alle strutture superstiti, verrebbe comunque colmato dalla messa in opera delle coperture.

Una possibile articolazione della trabeazione dell'ordine tuscanico, ipotizzata per la facciata verso l'*Argiletum* (Fig. 14), potrebbe prevedere un fregio a lastre con un elegante motivo a palmette alternate a fiori di loto⁵⁷ che si inserisce bene nella tipologia dei fregi vegetali di prima età augustea⁵⁸ (Fig. 15). L'altezza totale del fregio, conservata in una delle lastre, permette infatti di raccordarlo con quest'ordine così come è possibile attribuire a quest'ultimo anche un tipo di architrave, a due fasce (scheda 12) con lacunare decorato da una specchiatura liscia delimitata da semplici modanature e spessore compatibile con le colonne più posenti dell'ordine tuscanico.

A completamento di questa ipotesi ricostruttiva della trabeazione del fronte prospiciente l'*Argiletum*, sono stati presi in considerazione due frammenti di sottocornice, peraltro

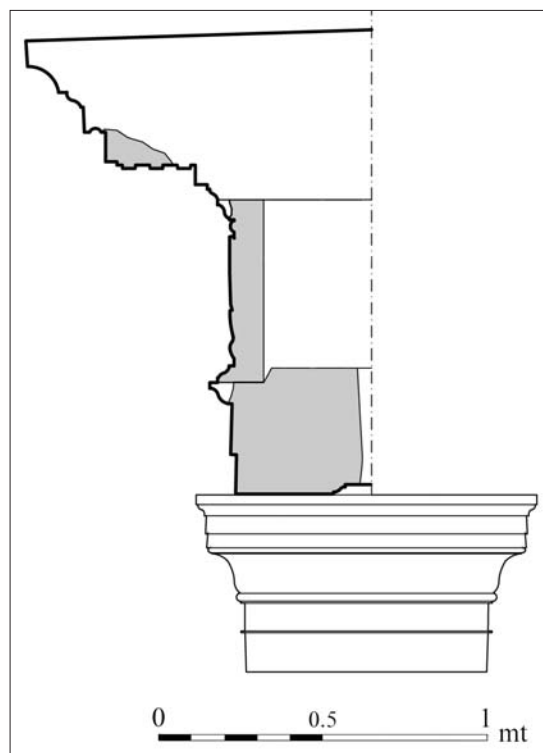


Fig. 14. – Proposta di sezione ricostruttiva della trabeazione dorico-ionica del portico sud-orientale (Dis.: M.L. Vitali).

⁵⁶ GROS 1976b, pp. 367-409; VISCOGLIOSI 1996, pp. 57-63, 186, 204-205, 221-223. Il radicale rifacimento traiano del tempio non consente alcuna valutazione del suo originario apparato decorativo ma è pensabile che intorno alla metà del I sec. a.C., scomparsa ormai la predominanza di modelli importati, si fosse sviluppato un fecondo ibridismo nelle forme e nei materiali, come attestano coevi illustri edifici.

⁵⁷ Dei due frammenti, quello più significativo

(FN 2543, misure in cm: alt. 56, largh. 42, spess. 11,5) è stato rinvenuto nell'area antistante l'*Argiletum* ad ulteriore riprova della ricontestualizzazione proposta. A questi frammenti potrebbero aggiungersene altri rinvenuti negli anni Trenta e, al momento, individuati solo in foto d'epoca (D'AMELIO 2007, p. 468, figg. 3.80).

⁵⁸ LEON 1971, tavv. 69-70, 73; VISCOGLIOSI 1996, figg. 118-121, 156, 185.

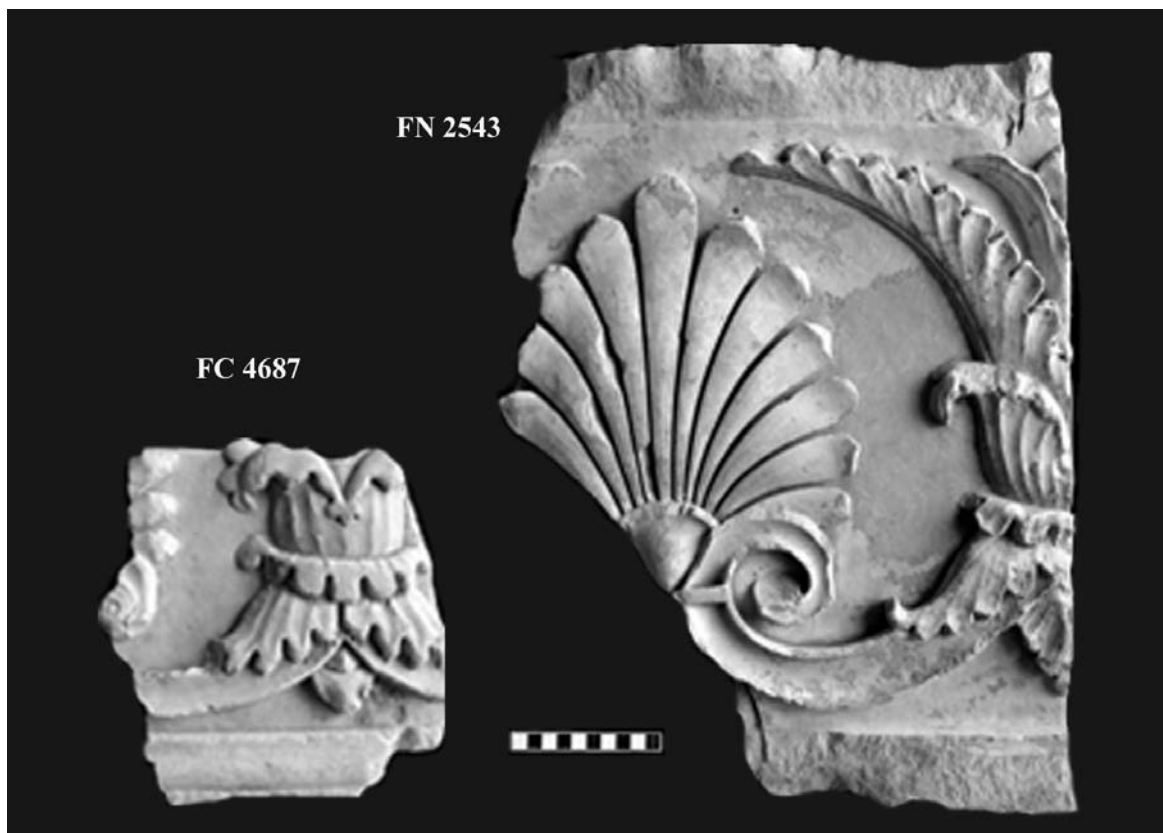


Fig. 15. – Frammenti di lastre di fregio con decorazione vegetale (FN 2543, FC 4687).

rinvenuti in quest'area, con soffitto decorato da una sequenza continua di *guttae* (non scandite cioè in *mutules*, pur riprendendone la sintassi compositiva)⁵⁹ alternate a elementi geometrici costituiti dalla più comune forma a losanga, qui con elementi decorativi a mezzaluna sui quattro lati, e da un probabile rettangolo riconoscibile per la presenza di un tratto di listello verticale accanto alle gutte del frammento FC 2549 (Fig. 16). La rarità del motivo, ma al tempo stesso la sua diffusione nel lessico decorativo di questo periodo, oltre naturalmente alla congruità metrica, ha indotto a considerare questi frammenti come pertinenti al contesto indicato, potendo escluderne la provenienza da analoghi contesti dorico-tuscanici, quali la Basilica Emilia o la più lontana Basilica Giulia.

L'articolazione della trabeazione del primo ordine prospiciente la piazza presenta invece ancora molte incognite. I dati più attendibili sono quelli relativi a cornice e architrave.

La prima, di tipo ionico, è attestata da numerosi frammenti, il più consistente dei quali, trovato negli anni Trenta, è già stato attribuito dal Leon al portico del Foro di Cesare⁶⁰. Un

⁵⁹ FN 2549 (misure in cm: lungh. 43, alt. 13,8, spess. 10,8); FN 2565 (misure in cm: lungh. 31, alt. 20, spess. 9,5). Cfr. MATTERN 2001, pp. 139-140, tav. 9.1-2 e

PENSABENE 1997, p. 175, fig. 21 e pp. 179, 185-186, dove invece è presente una più precisa scansione in mutuli.

⁶⁰ LEON 1971, pp. 183-184, 226, 269, 271, tav. 77,1.

altro, rinvenuto nello scavo 1998-2000 (scheda 13), presenta anche un fianco obliquo indice di un raccordo ad angolo retto, idoneo per la messa in opera sui tre lati della piazza. Le caratteristiche formali di questo gruppo di frammenti possono rientrare nella trasformazione del linguaggio architettonico in atto in quel periodo, mutuata da stilemi del mondo ellenistico, che stava progressivamente costituendosi in una maggiore autonomia formale che troverà completezza nel Foro di Augusto⁶¹.

I tre frammenti d'architrave che i recenti scavi hanno restituito, oltre a quello citato per l'ordine verso l'Argiletto, si distinguono in due tipi in base al decoro del lacunare. Un frammento (scheda 14) è assimilabile, per la presenza nel lacunare di una coppia di tondini affiancati da un motivo ad astragalo, a quello ora esposto nel museo (FC 185) e tradizionalmente ricollocato nelle absidi cesariane per le dimensioni e per la tipologia del decoro, che richiama stilemi di ispirazione ellenistica⁶². Altri due frammenti (scheda 15) presentano invece un inedito tipo di lacunare con un unico tondino delimitato da modanature lisce, motivo che richiama quello del Tempio di Marte Ultore⁶³. Le misure assai simili di queste due tipologie di lacunari permettono di stabilire un dimensionamento analogo degli architravi e, se il primo è stato già attribuito alle esedre, non è da escludere che corresse anche lungo i colonnati laterali prospicienti la piazza. È invece plausibile ricollocare il secondo tipo di architrave, più augusteo, sul fronte sud-orientale della piazza, nell'ambito di quella che va evidenziandosi sempre di più come una convivenza di lavorazioni simili ma non uguali a seguito dei due principali interventi strutturali nel foro.

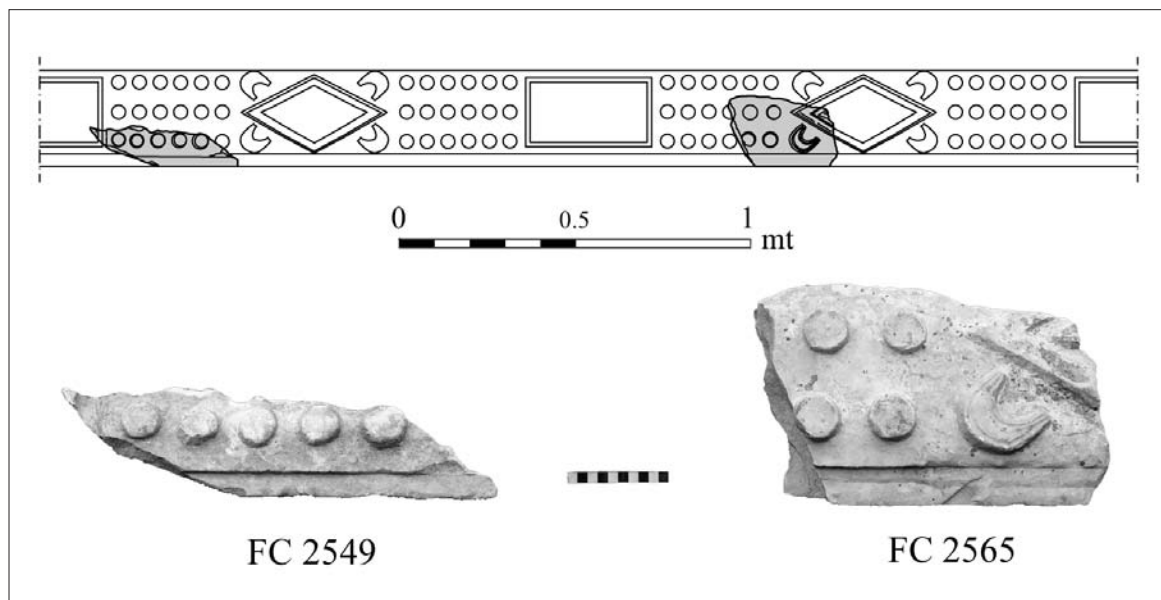


Fig. 16. – Frammenti di cornice dorica (FN 2549, 2565) e schema ricostruttivo (Dis.: M.L. Vitali).

⁶¹ LEON 1971, pp. 184, 266, tav. 75; GANZERT - KOCKEL 1988, p. 169 (cat. 64); MATTERN 2001, p. 146, tav. 14.1.

⁶² AMICI 1991, pp. 43-44; PINNA CABONI 2008, p. 57, fig. 3; MAISTO - VITTI 2009, pp. 38-40.

⁶³ UNGARO 2007, p. 133.

Benché non ancora riferiti ad un contesto certo, vale la pena ricordare due frammenti di cornice con meandro semplice e peculiare sequenza di un doppio ordine di *kyma* ionico ad ovuli sfalsati indicativa di uno sperimentalismo tipico dell'epoca riscontrabile anche in ambito microasiatico (Fig. 17)⁶⁴. Per queste cornici, ritrovate nei recenti scavi, il confronto con quelle rinvenute negli anni Trenta (Fig. 18)⁶⁵ fa emergere più chiaramente una successione poco canonica delle modanature che, con uno studio più approfondito, potrebbe dare risultati interessanti su un'inedita sintassi decorativa del Foro di Cesare e su una possibile contaminazione degli ordini architettonici. Qualora infatti se ne potesse provare con certezza la pertinenza all'impianto forense, questi frammenti costituirebbero un'interessante attestazione di quella libertà formale e compositiva già evidenziata per l'epoca cesariana ed erede, probabilmente, della vivace creatività della tradizione coroplastica repubblicana. D'altra parte un recente studio sulle potenzialità semantiche del motivo a meandro autorizzerebbe una possibile conte-

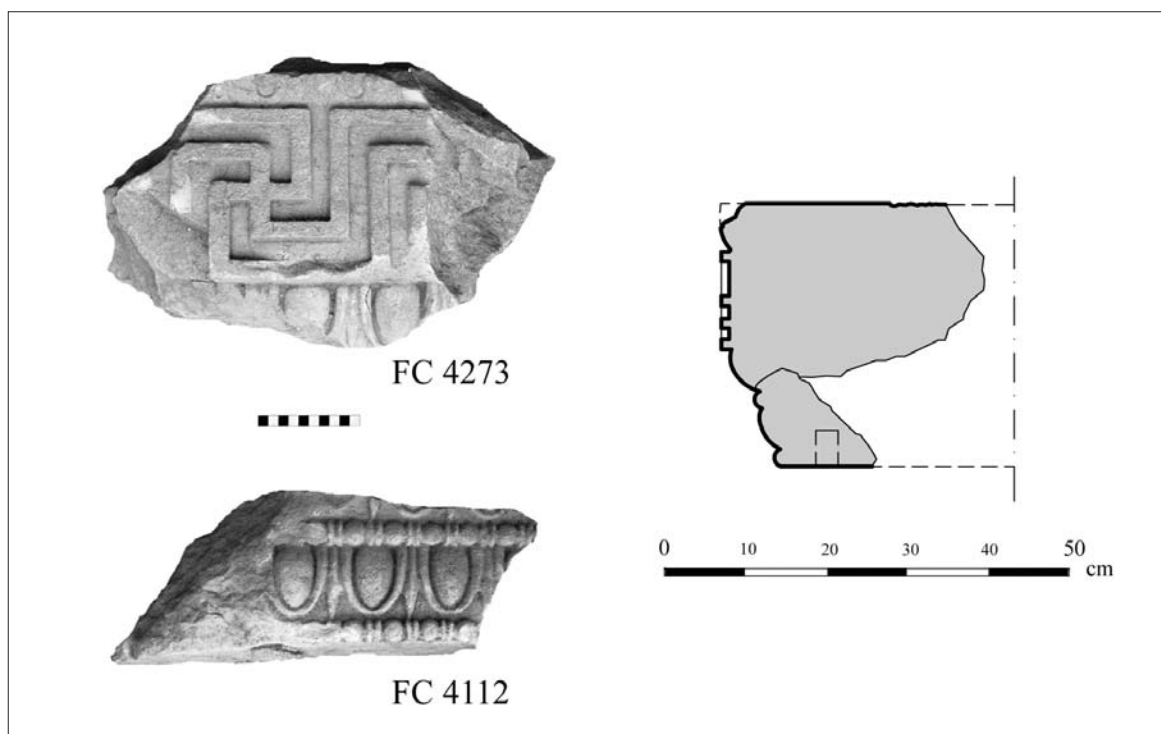


Fig. 17. – Frammenti di cornice con meandro (FC 4112, 4273) e schema ricostruttivo (Dis.: M.L. Vitali).

⁶⁴ FC 4112, con piano sup. liscio (misure in cm: alt. 11,2, larg. 37,8, spess. 13,2), FC 4273, con piano inferiore liscio e foro quadrangolare al centro (misure in cm: alt. 22,5, larg. 37, spess. 28,5). La sequenza delle modanature nei due frammenti, associabili ma non combacianti, è la seguente (dall'alto): *kyma* di foglie, meandro semplice, *kyma* ionico, astragalo a fusarole e perline, *kyma* ionico, astragalo a fusarole e perline.

In mancanza di confronti precisi, vd. LEON 1971, tav. 77.4; ALZINGER 1974, fig. 140 b; CROZZOLI AITE 1981, fig. 61; GROS 1996, p. 158; MATTERN 2001, pp. 141-142, tav. 10.1.

⁶⁵ D'AMELIO 2007, p. 467, figg. 3.78, 3.79. Una recente verifica in uno dei depositi dei Mercati di Traiano ha permesso di individuare uno dei frammenti presenti nelle foto d'epoca: FC 1442.

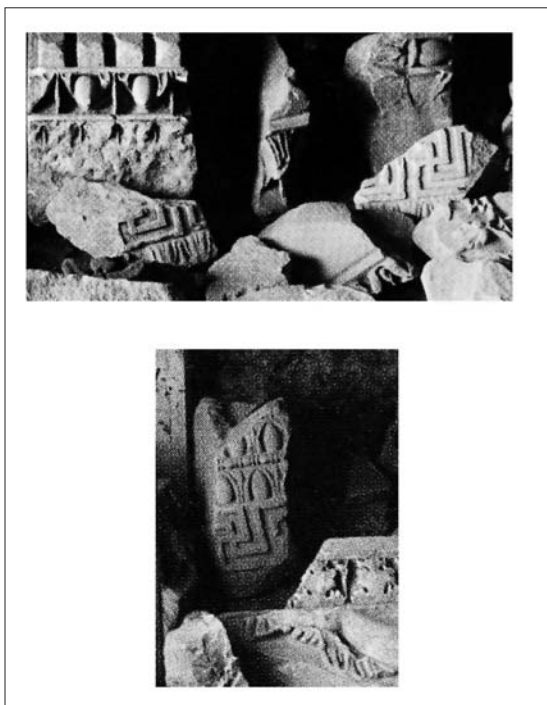


Fig. 18. – Frammenti di cornice con meandro in dettagli di foto d'epoca (da D'AMELIO 2007).

di un amorino stante e da due elementi decorativi di separazione (*kantharoi*). La definizione dell'altezza di questo fregio, nonché della postura degli animali e dell'andamento delle loro ali, è stata possibile grazie al raffronto con una analoga parte di lastra rinvenuta negli anni Trenta, dove l'animale mitologico, pur nella sua parziale conservazione, risulta ben leggibile (Fig. 20)⁶⁹.

Più nel dettaglio, riguardo alla ricomposizione proposta (Fig. 19), la fattura dell'ala e della coda ha reso possibile associare il frammento più grande (FC 4744) ad altri due significativi frammenti di ala (FN 177 e 111), di cui il secondo conserva il tratto terminale della coda. Anche nel frammento FC 4703 si conserva un tratto di coda posto a fianco di un elemento

stualizzazione di questa cornice nell'ambito del programma decorativo del foro cesariano. In questo caso, la sua peculiare valenza sarebbe stata allusiva alle lontane origini troiane dei *Giulii*⁶⁶ e avrebbe ulteriormente sottolineato un messaggio di legittimazione in un'ipotetica rappresentazione di carattere aulico, storico o mitologico di cui purtroppo non sono state al momento individuate tracce certe⁶⁷.

Infine tra i numerosi frammenti di lastre decorate in marmo lunense, emersi dagli scavi recenti nel Foro di Cesare e nell'attiguo Foro di Nerva⁶⁸, è stato possibile enuclearne alcuni associabili per misure, stile e tipologia: lo schema grafico qui presentato propone la possibile sintassi compositiva di quello che sembra configurarsi come un fregio figurato (Fig. 19). Il motivo iconografico maggiormente documentato è costituito da animali alati riconoscibili verosimilmente come leogrifi per il tipo criniera e l'andamento della coda, quindi dalla figura

⁶⁶ POLITO 2002, p. 109 (con ampia bibliografia di supporto). Riguardo questo carattere aulico ed evocativo del motivo a meandro, non si può non ricordarne l'impiego "mirato" nel Foro di Augusto evidenziato sempre in: POLITO 2002, pp. 91-95. Da notare infine che la cornice del fregio storico traiano, conservato nella Curia, ripropone, con diversità nella resa stilistica e nella lavorazione dei dettagli, non solo la fascia a meandro ma anche gli altri decori presenti nei frammenti cesariani, ad eccezione della peculiare sequenza del doppio *kyma* ionico sfalsato sostituita da quella più canonica che coniuga *kyma* ionico e lesbio.

⁶⁷ Molti frammenti di rilievi figurati, conservati nei depositi del Foro di Cesare e dei Musei Capitolini e non ancora adeguatamente analizzati, potrebbero far parte di rappresentazioni celebrative ben associabili a incorniciature di questo tipo, con meandro.

⁶⁸ FC 4703 (alt. 29, largh. 30), FC 4744 (alt. 53, largh. 54), FN 111 (alt. 18, largh. 19), FN 177 (alt. 26, largh. 14), FC 4677 (alt. 20, largh. 41), FC 4237 (alt. 17, largh. 33), FC 4700 (alt. 43, largh. 32). Lo spessore di questi frammenti è intorno ai cm 28.

⁶⁹ FC 4925 (alt. 48, largh. 52, spess. 28). La lastra conserva il piano superiore liscio e il retro lavorato a subbia.

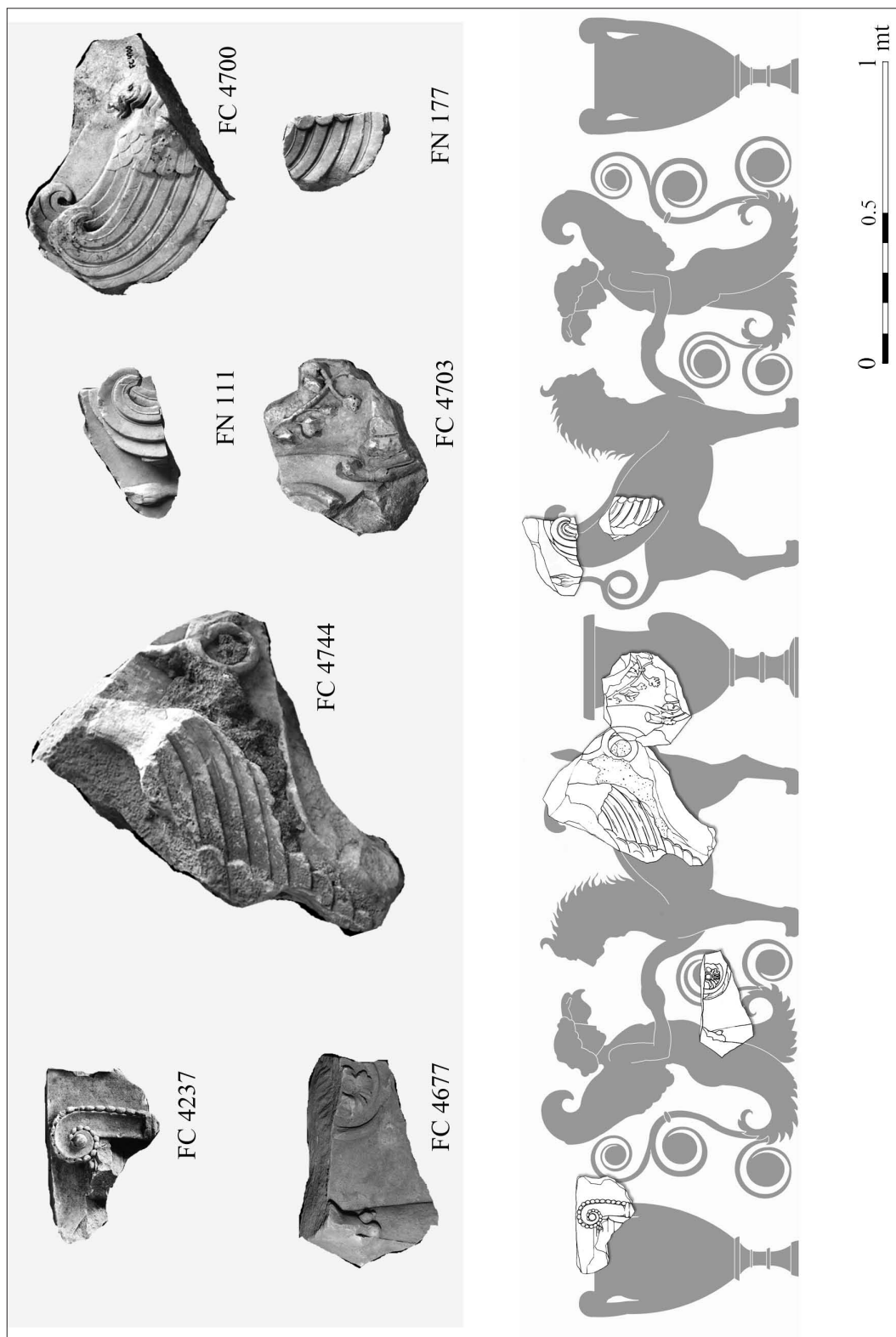


Fig. 19. – Frammenti di lastre di un fregio figurato (FC 4703, 4237, 4744, 4677, 4700 e FN 111 e 177) e sua ipotesi ricostruttiva. Il frammento FC 4700 non è stato utilizzato nella ricostruzione in quanto di pertinenza incerta (Dis.: M.L. Vitali).

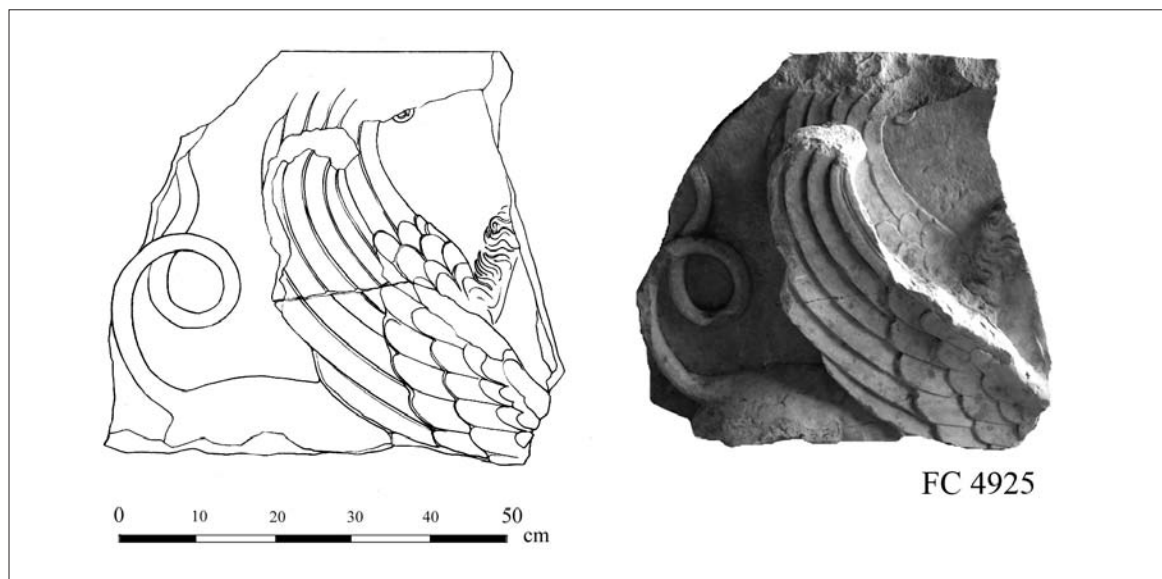


Fig. 20. – Frammento di lastra con leogrifo (FC 4925) e rilievo (M.L. Vitali).

divisorio, identificabile come un cratere alle spalle dei grifi, di cui resta parte del corpo baccellato e del collo decorato con due racemi annodati al centro (che ne permettono il dimensionamento). L'articolazione del modulo decorativo si completa con il frammento di un altro cratere ad anse perlineate (FC 4237) e con la figura di un amorino, attestata dal frammento FC 4677 che conserva parte del pube e antistante fiore di girale probabilmente relativo all'esito del cespo d'acanto che sostituiva gli arti inferiori. L'ala FC 4700, sebbene leggermente più corta, appare simile per andamento e stile a quelle dei grifi, in particolare per la resa di quella che, nella minima parte conservata, sembra essere più la criniera di un animale che la capigliatura di un amorino.

Si verrebbe a configurare così un fregio ionico composto da coppie di grifi stanti e amorini che li abbeverano, separate da vasi contenenti l'acqua con cui gli amorini dissetano gli animali. Un calzante confronto per questa possibile ricostruzione deriva dal motivo iconografico rappresentato su una lastra Campana da Pietra Papa (Fig. 21)⁷⁰ nella quale il disegno delle ali, il modellato plastico dei corpi, la resa sobria del fogliame d'acanto che sostituisce gli arti inferiori degli amorini e l'eleganza degli elementi divisorii danno luogo a una composizione raffinata ed estremamente curata nei dettagli. Essa richiama creazioni neoattiche presenti a Roma dall'età repubblicana fino all'età augustea testimoniate anche su stucchi, argenterie e ceramiche aretine. La composizione della scena, simmetrica e curata nei particolari del rilievo, sembra essere riproposta nel fregio marmoreo qui ricomposto la cui iconografia proverebbe, dunque, la diffusione del motivo nei decori marmorei e non, e si configurerebbe come un prototipo per le successive creazioni della piena età imperiale, specie in considerazione della sua forte valenza simbolica.

⁷⁰ RIZZO 1977, pp. 36-49, fig. 50.

Se il motivo richiama infatti i numerosi esempi noti per l'epoca traiana, in particolare nel vicino foro⁷¹, lo stile del rilievo sembra riportare invece al gusto più classicista e alla resa più essenziale di epoca augustea, più vicina ai precedenti ellenistici⁷² e meno ricca nella resa dei particolari delle ali e degli elementi vegetali e più glabra in quella dei corpi degli animali, dove l'anatomia della muscolatura è segnata da un trattamento morbido dei piani e delle superfici. Si palesa infatti, malgrado l'esiguità dei resti, un'alta qualità scultorea che si ritroverà nei grifi e nel rigoglioso acanto dei fregi delle transenne degli *Horti Sallustiani* e che condurrà all'impareggiabile maestria dei capitelli con Pegasi del Tempio di Marte Ultore e ai grifi delle sponde dell'altare dell'Ara Pacis⁷³. Anche i crateri presenti nei frammenti della ricostruzione del fregio, che non trovano un confronto preciso con quelli già noti⁷⁴, mostrano un elegante ma sobrio decoro delle superfici, lontano dal fitto preziosismo, pesantemente sottolavorato, dei motivi decorativi di epoca traiana.

Se la definizione di questa sintassi compositiva e l'analisi stilistica e iconografica, riconducono ad un orizzonte cronologico che può inquadrarsi tra l'età secondo-triumvirale e proto-augustea, non è però da escludere che la realizzazione di questo fregio sia avvenuta nel quadro dell'originario contesto decorativo del Foro di Cesare in considerazione della marmorizzazione della sua architettura - motivo di indubbio prestigio e impegno costruttivo - e più in generale dell'attività di quei *graeci artifices* di formazione microasiatica e neoattica che, a partire dal IV secolo a.C., hanno profondamente influenzato la cultura artistica e architettonica di Roma, gettando le basi per la formazione di ateliers progressivamente autonomi e in grado di soddisfare le esigenze di progetti architettonici e decorativi di grande impegno. Purtroppo gli scarsi resti conservati impediscono una definizione più puntuale del livello delle produzioni marmoree dei cantieri secondo-triumvirali⁷⁵. Non può perciò essere escluso l'inquadramento del fregio al più conosciuto orizzonte proto-augusteo e più precisamente agli anni Trenta del I sec. a.C. se si postula di metterlo in relazione con l'intervento di Ottaviano nel portico cesariano, come del resto indurrebbe a pensare il luogo del rinvenimento. Una possibile ricontestualizzazione del fregio nel Foro di Cesare ricondurrebbe, per entrambe le fasi edilizie, alla trabeazione del primo ordine corinzio rivolto verso la piazza ma l'altezza ricostruita risulterebbe eccessiva rispetto al proporzionamento canonico proposto per l'intero ordine: non mancano tuttavia esempi nei quali il canone viene disatteso⁷⁶.



Fig. 21. – Lastra Campana da Pietra Papa (da RIZZO 1977, fig. 50).

⁷¹ LEON 1971, pp. 67-69, tavv. 11-12; MILELLA 1995, pp. 196-197, 206-207, 220-223.

⁷² RUMSCHEID 1994, tavv. 26-29; tav. 140, 5-6.

⁷³ CIMA - TALAMO 2008, pp. 127-128, figg. 19-20; UNGARO 2007, p. 133, fig. 177; ROSSINI 2006, pp. 24, 28-29; VISCOGLIOSI 1996, pp. 136-137, figg. 163-164.a.

⁷⁴ LEON 1971, pp. 68-69, tavv. 11.2; 12.2; MILELLA

2007, pp. 115-117, figg. 138-139.

⁷⁵ LA ROCCA 1990, pp. 360-436.

⁷⁶ Secondo le norme vitruviane, il fregio dovrebbe essere alto $\frac{1}{4}$ più dell'architrave: in questo caso l'altezza ricostruita del fregio (ca. cm 90), supererebbe di ca. 20 cm il suo proporzionamento nell'ambito della canonica ripartizione delle singole membrature.

I resti marmorei del fregio sono accomunati dalla caratteristica di essere lavorati su lastra e, malgrado le giuste perplessità, non è da escludere che la loro messa in opera, se posta in relazione con l'intervento augusteo, andasse a sostituire o convivesse con il programma decorativo precedente. Del resto, la mancata conclusione dei lavori, ricordata da Plinio (*Nat. Hist.*, 35.155-156) in occasione dell'inaugurazione del foro⁷⁷ e la ripresa degli stessi con Ottaviano, induce a pensare a un cantiere probabilmente mai concluso e quindi alla simultanea presenza in opera di elementi di entrambe le fasi edilizie, il che comporterebbe una possibile convivenza degli elementi di decoro, come già sottolineato per l'architettura, e non necessariamente la rimozione dei materiali della prima fase secondo-triumvirale. Un interrogativo si pone però riguardo al materiale impiegato per questa prima fase che, se non marmorea, poteva rientrare nel diffuso uso di pietre tenere o terrecotte stuccate. In particolare l'eventuale originaria rappresentazione coroplastica, potrebbe poi aver visto tradotte nel marmo le sue potenzialità espressive, per il celere affinamento delle tecniche di lavorazione in epoca augustea⁷⁸. Non a caso la sintassi del fregio sembra riproporre una composizione di sapore classicista, ampiamente collaudata, come attesta la lastra Campana, anche nella tradizione coroplastica ed esemplificata da schemi araldici con figure e animali affrontati ai lati di elementi centrali o divisori⁷⁹. Elementi che, e forse di nuovo non a caso, si possono individuare nei pochi ma significativi resti di lastre in terracotta rinvenute nell'area del Foro di Cesare negli anni Trenta⁸⁰.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Allo stato attuale del riesame degli elementi architettonici a disposizione, sia quelli ascrivibili a specifici settori dei portici che quelli sporadici, ma compatibili per tipologia, datazione e misure, è stato possibile ottenere un più generale inquadramento storico-artistico delle prime fasi edilizie della piazza forense che, come detto in premessa, trovano riscontro con le vicende costruttive attestate dagli scavi.

Alla fase progettuale iniziale, a cavallo della metà del I secolo a.C., è stata attribuita una serie di elementi riferibili al modello accertato per l'essedra e quindi al suo orizzonte cronologico: il colonnato prospiciente la piazza del lato lungo sud-occidentale (quello opposto giace ancora sotto via dei Fori Imperiali) e di quello corto sud-orientale, dovevano apparire dunque omogenei e di ordine corinzio fin dal primo impianto cesariano. Questo però

Per l'applicazione di modelli proporzionali diversi da quelli canonici nell'architettura romana: LA ROCCA 1990, pp. 360-390; VISCOGLIOSI 1996, p. 116.

⁷⁷ AMICI 1991, pp. 40-41; MORSELLI - TORTORICI 1989, p. 42.

⁷⁸ A riprova della persistenza del gusto e della diffusione dei decori in terracotta ancora in età augustea, è esemplificativo il rinvenimento di un gruppo di lastre Campana nell'area del Tempio di Apollo Palatino, dedicato nel 28 a.C., con rappresentazioni araldiche dai contenuti prettamente apollinei, cfr. ZANKER 1983, pp. 34-36 e, in particolare PENSABENE 1997, pp.

154, 192, tav. 28 per il motivo assai simile di animali affrontati separati da vasi. Al tempo stesso la progressiva marmorizzazione in quest'epoca è attestata anche nell'edilizia privata: RIZZO 1977, p. 19.

⁷⁹ TORTORELLA 1981, pp. 67-69 (con ampia bibl. di riferimento); VISCOGLIOSI 1996, pp. 221-223.

⁸⁰ L'analisi autoptica non è stata effettuata ma dalla foto d'epoca è possibile scorgere, accanto a copiose decorazioni vegetali, animali e figure alate nonché elementi decorativi. Al momento però manca il riscontro di una verifica dimensionale. D'AMELIO 2007, p. 464, fig. 3.74.

non esclude eventuali rifacimenti avvenuti nel terzo venticinquennio del secolo, in occasione dell'intervento augusteo che, ad eccezione dell'originale fronte tuscanico verso l'*Argiletum*, sembra aver mantenuto sostanzialmente invariata l'architettura del settore meridionale della piazza, sebbene con qualche variazione stilistica, e risparmiato quella originaria, come sembra attestare l'abside cesariana giunta fino a noi. Premessa dunque la difficoltà di quantificare la portata dell'intervento augusteo, che potrebbe aver più o meno risparmiato le lavorazioni cesariane, l'omogeneità degli ordini rivolti verso la piazza sembra essere stata garantita e, solo induttivamente, si può ipotizzare una possibile convivenza tra stilemi diversi, frutto di evoluzioni e trasformazioni artistiche avvenute nel tempo, come del resto largamente attestato in processi edificatori lunghi. In particolare, per il portico cesariano, la giustificazione potrebbe essere ricercata nell'incompletezza del foro all'atto dell'inaugurazione nel 46 a.C. e poi nei lavori augustei per il suo ampliamento. In antico, comunque, lievi differenze formali e tecniche, peraltro mascherate dalla policromia, sarebbero passate inosservate nell'insieme del ricco repertorio decorativo. In base a queste considerazioni non è esclusa una datazione tardo-cesariana del fregio con grifi e amorini, o quantomeno la convivenza di una sua originaria realizzazione in terracotta con la traduzione marmorea del suo completamento in fase augustea, come d'altronde è anche possibile una datazione esclusivamente proto-augustea. La sua collocazione nei colonnati esterni sarebbe al momento la più plausibile, ma l'eccessiva altezza implicherebbe un diverso dimensionamento dell'intera impalcatura architettonica, ricostruita secondo un proporzionamento canonico per la lacunosità dei materiali conservati e ricontestualizzabili con certezza.

Problemi di contestualizzazione presenta anche un interessante capitello proveniente dal crollo del portico tardo sud-orientale la cui resa riporta a stilemi tardo secondo-triumvirali o proto-augustei (scheda 16) (*Fig. 22*)⁸¹. Allo stato attuale delle ricerche, però, questo capitello, più che attestare interventi legati all'ampliamento augusteo del settore meridionale, nella cui area sarebbe stato poi reimpiegato, sembra dare contezza solo dell'eterogeneità e delle minori proporzioni dell'allestimento tetrarchico, poiché si accorda con la misura ricostruita del sommoscapo dei fusti trovati in crollo nei bracci del portico tardo (*Fig. 1*).



Fig. 22– Foto di scavo del crollo del portico sud-orientale di epoca tetrarchica con il capitello FC 4507 (Archivio Fori Imperiali).

⁸¹ Tali stilemi si rintracciano nei capitelli del secondo ordine interno del Tempio di Apollo *in Circo* (VISCIOGLIOSI 1996, p. 188, fig. 104) oppure nel secondo

gruppo del Tempio della Fortuna Augusta di Pompei (HEINRICH 1991, pp. 80-82, fig. 2).

Sembra emergere inoltre, proprio dai *disiecta membra* pervenutici, una certa eterogeneità negli ordini architettonici per cui non è detto che i portici cesariani rispettassero nella loro interezza la stretta ortodossia con la quale si è portati a rappresentare gli elevati antichi. In particolare la questione si pone per il colonnato mediano, relativamente alla sua integrale marmorizzazione e all'adozione di un ordine diverso dal corinzio. Se nel primo caso si sospetta l'impiego, solo per il colonnato superiore, di pietra locale stuccata e dipinta, di collaudata tradizione italica, nel secondo non si esclude la messa in opera di un ordine diverso, probabilmente ionico, per entrambi i colonnati. L'adozione dello ionico rappresenterebbe una derivazione dalle imponenti costruzioni ipostile dell'oriente ellenistico alle quali sembra riferirsi l'organizzazione dei portici del *Forum Iulium* non solo per l'articolazione su due piani, ma anche per la messa in opera di un doppio ordine di colonne che doveva prevedere ritmi e supporti dimensionalmente diversi⁸².

In effetti l'adozione di questo tipo di *porticus duplex* – una chiara trasposizione dell'*ichnographia* della διπλοστοιά, che non a caso Vitruvio (I, 2, 2 e V, 9, 2) descrive con accuratezza – deve motivarsi per il prestigio assunto da questo modello nelle maestose costruzioni fatte erigere nel pieno II secolo a.C. in *circo Flaminio* e poi ancora negli imponenti portici pompeiani⁸³. E se è vero che proprio nel complesso metellino (146-143 a.C.) può essere rintracciato il primo *témenos* greco a Roma⁸⁴, il portico cesariano appare come il sigillo di una tradizione prestigiosa, ormai mondata da motivi di attrito politico, e approdata, attraverso un'abile reinterpretazione, ad uno schema che, con poche varianti, diventerà tra i più familiari e rappresentativi dell'ecumene romana.

Nella piazza porticata cesariana infatti, i tre bracci *duplices*⁸⁵ andavano ad incorniciare, secondo un'evoluzione architettonica che era culminata nei complessi attalidi⁸⁶, un edificio templare⁸⁷ che rappresentava invece un'affermazione completa della cifra italica, almeno nelle sue caratteristiche costruttive e planimetriche.

Il foro comunque appare pensato, nell'originaria concezione cesariana, per introdurre spazialità e architetture che più efficacemente potevano contribuire alle finalità propagandistiche e autocelebrative legate a una nuova consapevolezza politica.

L'intervento augusteo, a sua volta, introduce un'ulteriore caratterizzazione con l'originale fronte colonnato di ordine tuscanico rivolto verso l'Argiletto, quasi una voluta diversificazione rispetto ai restanti portici cesariani, con una forte cesura negli stilemi architettonici e decorativi che attesta il ricco percorso evolutivo verificatosi in pochi decenni nella cultura artistica urbana. D'altra parte, una volta ammessa la ricostruzione della facciata del Foro di Cesare verso l'*Argiletum* come scandita da un ordine tuscanico, sarebbe difficile escluderne una priorità

⁸² GROS 1996, p. 98.

⁸³ GROS 1976b, pp. 390-391; *LTUR* V, s.v. *Theatrum Pompei* (P. Gros), pp. 35-38.

⁸⁴ GROS 1976b, pp. 395; *LTUR* IV, s.v. *Porticus Metelli* (A. Viscogliosi), pp. 130-132.

⁸⁵ La teoria vitruviana (VITR. V, 11,1), derivata dagli schemi ellenistici, poteva prevedere nei *peristylia quadrata* anche un solo braccio *duplex*, normalmente

quello meridionale.

⁸⁶ COULTON 1976, pp. 183-184, in particolare per i siti microasiatici di Priene, Pergamo e Alicarnasso.

⁸⁷ Il Tempio di Venere Genitrice, votato prima di Farsalo, nel 48 a.C. (*APP., Bell. Civ.*, 2, 68.201), venne completato per l'inaugurazione del complesso nel 46 a.C.

temporale e un ruolo di prototipo rispetto alle più tarde fronti, di età pienamente augustea, della Basilica *Iulia* e della c.d. Basilica *Aemilia*⁸⁸.

I portici, poiché ad oggi, diversamente dal tempio, non sono emerse attestazioni riferibili all'età traianea, sembrano aver mantenuto sostanzialmente gli elementi architettonici delle fasi costruttive comprese nella seconda metà del I secolo a.C. probabilmente fino al radicale intervento di epoca tetrarchica⁸⁹.

CATALOGO

N. 1

Base attica di pilastro senza plinto con imoscapo rudentato.

Roma, Foro di Cesare: conservata *in situ* alla testata settentrionale del portico sud-occidentale. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. 29 (con imoscapo 42,5), piano sup.: largh. 75, prof. 90. Toro sup.: alt. 8, spess. 3,5. Scozia: alt. 8, spess. 3. Toro inf.: alt. 10, spess. 4,5. I due tori e la scozia sono parzialmente spezzati, come anche parte dell'imoscapo.

La base conserva parte dell'imoscapo con rudentature leggermente convesse separate da listelli piatti. Il piano di posa sup., liscio, è ben conservato. Nella lastra pavimentale su cui poggia, si nota la tipica lavorazione in sottosquadro in corrispondenza della frattura del toro inf. Venuta in luce nel corso degli scavi del 1932, è relativa all'allestimento dell'abside di chiusura del portico. Dai nuovi scavi proviene il frammento FC 4746 della stessa tipologia.

Età cesariana.

Bibliografia: AMICI 1991, p. 37; PINNA CABONI 2008, p. 57, fig. 1; MAISTO - VITTI 2009, pp. 38-40.



N. 2 a

Base tuscanica di colonna con imoscapo rudentato.

Roma, Foro di Cesare: conservata *in situ*, lungo il portico d'ingresso sud-orientale. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. 34, diam. ricostruito del piano sup. 87,89. Plinto: largh. 110 per lato, alt. 15. Toro: alt. 11, spess. 5. Scanalatura e listello: largh. 11,2. Probabilmente integra.

La base di colonna è parzialmente visibile perché inglobata nel muro di chiusura del portico di età tetrarchica. L'unico lato visibile del plinto, quello anteriore, è lavorato a gradina fina, mentre il piano di posa sup. è levigato. Venuta in luce nel corso degli scavi del 1932, è pertinente al colonnato augusteo prospiciente l'Argiletto.

Prima età augustea.

Bibliografia: MORSELLI - TORTORICI 1989, pp. 140-143; AMICI 1991, pp. 37-39, fig. 40; RIZZO 2001, pp. 225-226, fig. 13; MAISTO - VITTI 2009, pp. 38-41.



N. 2 b

Di lesena - (FC 1096) Roma, Foro di Cesare: *Taberna 2*. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. 40. Plinto: largh. mass. 24 per lato, alt. 21. Toro: alt. 11,5, spess. 5. Scanalatura e listello: largh. 11,2. Si conserva la parte angolare con leg-



⁸⁸ *LTUR I*, s.v. *Basilica Iulia* (C.F. Giuliani - P. Verduchi), p. 177; ERTEL - FREYBERGER 2007, p. 129, fig. 23.

⁸⁹ Cfr. il contributo di R. Meneghini, *infra*.

gere scheggiature in superficie. Rinvenuto negli scavi del 1932, il frammento appartiene alla stessa tipologia della base di colonna *in situ* (N. 2 a).

Bibliografia: inedito.

N. 3

Capitello tuscanico di colonna.

(FC 4745) – Roma, Foro di Cesare: area dell'Argiletto. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. 43 (con sommoscapo 56), diam. inf. 76,55. Piano sup. 106 x 106.

L'abaco è scandito da due fasce lisce sormontate da una gola rovescia decorata da un *kyma* lesbio trilobato caratterizzato da un elemento intermedio con fiore a viola e archetti dal nastro piatto. L'echino, dal profilo a gola dritta, è decorato da una corona di foglie di acanto intervallate da foglie d'acqua in secondo piano; l'incontro tra le fogliette appuntite, segnate da una profonda nervatura centrale, genera zone d'ombra di forma circolare. Il collarino di separazione tra l'echino e il sommoscapo, è decorato da un motivo ad astragalo, caratterizzato da perline ovali allungate alternate a coppie di dischetti che, uniti da un corto elemento cilindrico, ricordano la forma del rocchetto. Il sommoscapo, dal piano lavorato a gradina, è delimitato da listelli a profilatura accentuata, ed è ornato da un elegante motivo a fiore di loto da cui si origina un motivo a tralci vegetali terminanti in volute e separate, nel punto in cui si divaricano, da un'inflouescenza con pistillo centrale. Segue un'esigua parte di fusto che sembra essere liscio. Rinvenuto nel corso degli scavi del 2000 nel Foro di Cesare, nella fossa di fondazione del muro settentrionale del confinante Foro di Nerva (US 4099, settore D, amb. XIII).

Gli stilemi evidenziati nella lavorazione e l'eleganza un pò rigida nella resa metallica delle foglie d'acanto, permettono un inquadramento cronologico nella prima età augustea.

Bibliografia: inedito.



N. 4

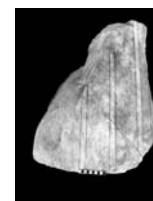
Frammento di rocchio rudentato di colonna.

(FC 4743) – Roma, Foro di Cesare: area del portico sud-occidentale. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. mass. 78, diam. mass. 44 (ricostruito 88). Scanalatura e listello: largh. 11.

Si conserva circa un quarto della circonferenza e parte di un piano di posa, liscio, con il centro evidenziato da un piccolo cerchio sottolavorato. La superficie esterna, piuttosto rovinata, conserva quattro rudentature piuttosto piatte separate da listelli. Proveniente dagli scavi del 1932.

Per congruità di misure è attribuito all'ordine tuscanico del portico prospiciente l'Argiletto e datato, quindi, alla prima età augustea.

Bibliografia: MAISTO - VITTI 2009, pp. 38-41.



N. 5

Capitello corinzio di pilastro.

(FC 166) – Roma, Museo dei Fori Imperiali. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. mass. 40 (ricostruita 86), piano inf.: 76 x 82 (ricostruito); piano sup.: 90 x 120 (ricostruito). Ampiamente fratturati l'abaco, le elici e la parte posteriore dei fianchi.

Blocco sup. di un capitello corinzio originariamente lavorato in due blocchi sovrapposti secondo l'uso consueto per gli ordini repubblicani. Si tratta infatti di uno dei più antichi esemplari in marmo dove si avvia l'elaborazione di un nuovo stile decorativo romano durante la seconda metà del I secolo a.C. Decorato su tre lati, sono ancora ben visibili su una delle due facce laterali le elici con la sottostante foglia interna del calice. Un delicato fiore riempie la superficie piatta del calice visibile tra le elici e le volute, raggiungendo il profilo inf. dell'abaco, sagomato inferiormente con una gola dritta tra due listelli. La corolla del fiore è a quattro petali



cuoriformi ciascuno con nervatura centrale e si erge su uno stelo serpentiforme ornato da due fogliette per lato. Le volute delle elici appaiono molto pronunciate e lavorate a giorno: frontalmente non si toccano ma sono unite da un tratto marmoreo risparmiato dall'intaglio, quasi a suggerire la presenza di un balteo. Anche la lavorazione della parte sup. della sottostante foglia del calice è a giorno e mostra l'acanto con fogliette appuntite e poche zone d'ombra triangolari e tondeggianti. Il resto della lavorazione è a rilievo basso, compresa quella del calice del fiore dell'abaco: esso sale parzialmente ingabbiato dalla lavorazione sporgente delle elici e delle sottostanti foglie del calice, alle quali appare unito da tratti marmorei risparmiati. Nella faccia anteriore resta traccia del calice del fiore dell'abaco mentre l'altro fianco appare molto deteriorato. Il piano sup., rifinito a gradina, mostra tracce di lavorazione a subbia mentre quello inf. è liscio. Il retro, originariamente inserito nel muro è liscio, come probabilmente lo era anche la parte posteriore dei fianchi. Rinvenuto nel corso degli scavi del 1932 e attribuito alla decorazione dell'abside del portico sud-occidentale.

Età cesariana.

Bibliografia: LEON 1971, p. 164, tav. 58.3; AMICI 1991, p. 44; VISCOGLIOSI 1996, p. 120, fig. 143; MILELLA 2007, p. 96, figg. 110-111; p. 100; PINNA CABONI 2008, p. 57, fig 2; MAISTO - VITTI 2009, pp. 38-40.

N. 6

Base attica di colonna senza plinto con imoscapo rudentato.

(FC 170) – Roma, Museo dei Fori Imperiali. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. 24 (con imoscapo 39), diam. ricostruito del piano sup. 76,4, diam. inf. ricostruito 108. Scanalatura e listello: largh. 10. Toro sup.: alt. 6,5, spess. 3. Scozia: alt. 5, spess. 2,7. Toro inf.: alt. 8, spess. 3,5.

Si conserva parte della base con modanature e imoscapo parzialmente scheggiati.

L'imoscapo presenta il rilievo delle rudentature poco pronunciato e le scanalature non hanno spigoli vivi. Il piano sup. è perfettamente liscio e conserva al centro i resti di un foro da perno quadrangolare lavorato a subbia. Il piano inf., rifinito a gradina, mostra una lavorazione a rilievo di un cerchio pieno (alt. cm 1) risparmiato a partire da cm 15 dal perimetro esterno del toro inf. La base, rinvenuta nel corso degli scavi del 1932, è attribuita al colonnato del primo ordine prospiciente la piazza. Alla stessa tipologia appartengono anche i frammenti FC sni (Tab 5 sc 311 B3), FC 4193, FC 3565, conservati nelle *tabernae* del Foro di Cesare e i frammenti di fusti di lesena FC 167, FC 2524, conservati nell'area archeologica.

Età cesariana.

Bibliografia: MAISTO - VITTI 2009, pp. 38-40.



N. 7

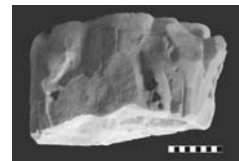
Capitello corinzio di colonna.

(FC 1184) – Roma, depositi del Museo dei Fori Imperiali. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. 21,5 (ricostruita 86), diam. mass. 25 (inf. ricostruito 62, sup. ricostruito 90). Spezzato inferiormente, molto danneggiata la decorazione superstite del calato.

Parte del blocco inf. di un capitello corinzio originariamente lavorato in due blocchi sovrapposti secondo l'uso consueto per gli ordini repubblicani. Conserva le foglie della prima corona con i margini delle fogliette molto consunti ma originariamente appuntiti e zona d'ombra a forma triangolare nella caratteristica successione verticale. Particolare la conformazione a coppie di caulicoli con gli steli verticali decorati da baccellature e con l'orlo orizzontale, probabilmente a fascia. Meno visibili le zone d'ombra tondeggianti. Tracce della lavorazione a trapano. Le nervature delle foglie non appaiono molto pronunciate anche se si percepisce l'increspatura naturalistica dell'acanto. Proveniente dagli scavi degli anni Trenta, è attribuibile al colonnato del primo ordine prospiciente la piazza.

Età cesariana.

Bibliografia: inedito.



N. 8

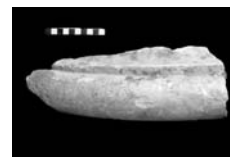
Frammento di base attica senza plinto di colonna.

(FC 4128) – Roma, Foro di Cesare, depositi. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. mass. 11 (ricostruita 15), diam. mass. 32 (sup. ricostruito 45), spess. mass. 13. Toro inf.: alt. 7, spess. 2,5. Si conserva solo una piccola parte del piano inf., del toro e della scozia.

Il piano inf. è lavorato a gradina. Proveniente dagli scavi 1998-2000 nel Foro di Cesare. Per congruità di misure è attribuibile all'ordine superiore prospiciente la piazza.

Età cesariana.

Bibliografia: inedito.

**N. 9**

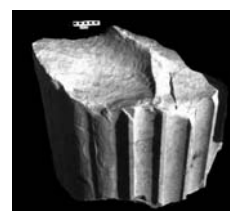
Frammento di fusto scanalato di colonna.

(FC 4518) – Roma, Foro di Cesare, portico sud-orientale. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. 67, diam. mass. 42 (ricostruito 81,7). Scanalatura e listello: largh. 10,7. Parzialmente spezzati i listelli delle scanalature, ampie scheggiature sulla superficie lavorata.

Il fusto conserva parte di quattro scanalature separate da listelli piatti. A questa stessa tipologia appartiene anche il frammento FC 4631, proveniente dai nuovi scavi. I frammenti sono attribuibili al primo ordine mediano dei portici.

Età cesariana.

Bibliografia: inedito.

**N. 10**

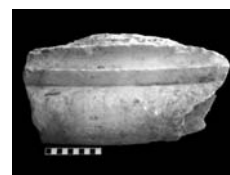
Frammento di base attica senza plinto di colonna.

FC 4927 – Roma, Foro di Cesare, *Taberna* 4. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. mass. 20 (ricostruita 35), diam. inf. mass. 39 (ricostruito 130). Toro inf.: alt. 11,5, spess. 5,5; scozia: alt. mass. 4, spess. mass. 2,5. Si conserva solo una piccola parte del piano inf., del toro e della scozia.

Il piano inf., nella porzione conservata corrispondente alla sezione del toro, è liscio. Proveniente dagli scavi degli anni Trenta. Attribuita al primo ordine mediano.

Età cesariana.

Bibliografia: inedito.

**N. 11**

Frammento di base attica con plinto di colonna.

(FC 4747) – Roma, Foro di Cesare, portico sud-occidentale. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. mass. 30 (ricostruita 35), diam. mass. 44 (inf. ricostruito 130). Toro sup.: alt. 9, spess. 7. Scozia: alt. 7,5, spess. 4. Toro inf.: alt. 10, spess. 4,5, alt. tondino 2,5, spezzato inferiormente.

Si conserva una piccola parte della circonferenza con l'intera successione delle modanature; sebbene rotto, il piano inf. conserva tracce della presenza del plinto. Rinvenuta nel corso degli scavi del Foro di Cesare del 2005-2006.

Seconda metà I sec. a.C.

Bibliografia: inedito.



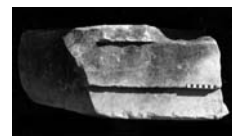
N. 12*Blocco di architrave.*

(FC 4516) – Foro di Cesare, area del portico sud-orientale. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. mass. 40 (ricostruita 54), largh.mass. 98, spess. mass. 44 (ricostruito 88). Fascia inf.: alt. 12. Fascia sup.: alt. 16. Coronamento: alt. mass. 13, spess. mass. 38,5. Rotto sui fianchi e sul retro, spezzato anteriormente il coronamento.

Si conserva la decorazione frontale a due fasce lisce con coronamento scheggiato e, parzialmente, il soffitto liscio a gradina, con una piccola parte del lacunare caratterizzato da una specchiatura delimitata da una gola dritta seguita da un listello. Il piano sup. è lavorato a subbia con modalità piuttosto grossolane, il che farebbe supporre una rilavorazione. Proveniente dai nuovi scavi 1998-2000 del Foro di Cesare. Attribuita al colonnato prospiciente l'Argiletum.

Prima età augustea.

Bibliografia: inedito.

**N. 13***Frammento di cornice ionica.*

(FC 4523) – Roma, Foro di Cesare, portico sud-orientale. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. 29, largh. mass. 64, spess. 50. Dentelli: alt. 14, largh. 8,5, spess. 9, spazio 4. *Kyma* ionico: alt. 7, spess. 3,5. Rotto su un fianco.

Frammento di sottocornice caratterizzata dal piano inf. e sup. perfettamente liscio dalla decorazione frontale con: (dal basso) *kyma* ionico, dentelli, listello e astragalo. La presenza di un lato obliquo indica che la cornice proseguiva ad angolo retto. Proveniente dagli scavi 1998-2000 del Foro di Cesare. Attribuita al primo ordine dei colonnati prospicienti la piazza. Della stessa tipologia: FC 5 (esposto al Museo dei Fori Imperiali; LEON 1971, tav 77, 1, pp. 183, 184, 266, 269, 271; AMICI 1991, p. 43); MAISTO - VITTI 2009, pp. 39-41; FC 2331, 2332, 2341, 2538, 2473.

Seconda metà I sec. a.C.

Bibliografia: inedito.

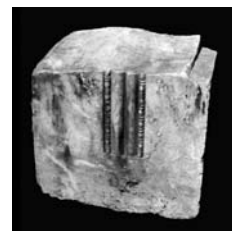
**N. 14***Blocco di architrave.*

(FC 4565) – Roma, Foro di Cesare, portico sud-orientale. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. mass. 45 (ricostruita 54), largh. mass. 67, spess. mass. 77 (ricostruito 83). Lacunare: largh. 17,5. Spezzato su un fianco, tracce di rilavorazione sugli altri lati.

Frammento di architrave che non conserva più la decorazione frontale a fasce (perché probabilmente rilavorato) ma solo la decorazione del lacunare costituita da un doppio tondino fiancheggiato da un motivo ad astragalo. Su un lato, probabilmente quello posteriore, si notano tracce di lavorazione a subbia, sebbene la superficie sia molto consunta. Il lato opposto è stato rilavorato con subbia grande e scalpello forse per ridurne le dimensioni. Il fianco integro è liscio. Il piano sup. è lavorato con subbia grande e scalpello e conserva un foro per grappa. Un frammento pertinente alla stessa tipologia, esposto al Museo dei Fori Imperiali (FC 185), conserva anche parte delle tre fasce che decoravano il lato anteriore (AMICI 1991, p. 44; MAISTO - VITTI 2009, pp. 38-40). Proveniente dagli scavi 1998-2000 del Foro di Cesare. Attribuito al primo ordine del portico sud-occidentale prospiciente la piazza.

Età cesariana.

Bibliografia: PINNA CABONI 2008, p. 57, fig. 3.



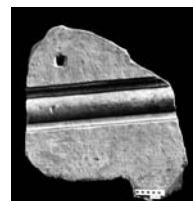
N. 15*Blocco di architrave.*

(FC 4582) – Roma, Foro di Cesare, area della piazza. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. mass. 51 (ricostruita 54), largh. mass. 63, spess. mass. 71 (ricostruito 83). Lacunare: largh. 18. Spezzato parzialmente su un fianco e quasi completamente sul lato visibile.

Frammento di architrave di cui non è possibile verificare la presenza delle fasce frontali, poiché inserito in murature medievali, ma è visibile il lacunare caratterizzato da un unico tondino fiancheggiato da modanature a gola e listello di mediazione col soffitto piano, lavorato a gradina. Il lato libero, probabilmente il retro, nella piccola parte conservata è lavorato a gradina, come il fianco. Il piano sup. è lavorato a gradina grande e presenta un foro per grappa. Rinvenuto nel corso degli scavi 1998-2000 del Foro di Cesare reimpiegato nelle *domus terrinee* ritrovate lungo il limite orientale dell'area scavata, è stato lasciato *in situ*. Attribuito al primo ordine prospiciente la piazza del portico sudorientale. Alla stessa tipologia appartiene anche il frammento FC 4562, conservato nell'area archeologica e rinvenuto nel corso degli stessi scavi.

Prima età augustea.

Bibliografia: inedito.

**N. 16***Capitello corinzio di colonna.*

(FC 4507) – Roma, Foro di Cesare, portico sud-orientale. Marmo bianco lunense. Misure in cm: alt. 65, diam. inf. 59, piano sup. 85 x 85. Spezzati gli spigoli dell'abaco e le parti sporgenti degli elementi vegetali.

Il capitello presenta tutte le caratteristiche tecnico formali delle produzioni cronologicamente inquadrabili negli anni Trenta del I secolo a.C. Il fogliame delle due corone mostra una certa rigidità nella rappresentazione dell'acanto relativamente morbido ma con una forte stilizzazione delle costolature e del profilo non troppo appuntito delle fogliette. Le caratteristiche zone d'ombra a goccia o triangolari compaiono a sottolineare l'incontro delle fogliette di lobi sovrapposti. Nella metà sup. del calato, la lavorazione a giorno caratterizza le allungate volute e la sottostante foglia esterna del calice, mentre il rilievo delle elici, così come quello dei caulicoli, segnati da semplice nervature, e del calice del fiore dell'abaco, si staglia elegantemente sulla superficie liscia e poco incavata del calato. Il piano sup. è lavorato a gradina medio-piccola e presenta, verso il lato posteriore, due fori rettangolari per perni di vincolo (cm 5 x 3) con canaletta. Anche il piano inf. è lavorato a gradina con al centro un piccolo foro quadrato (cm 2 x 2). Si conserva in posizione di crollo, reimpiegato nell'ambito del restauro tetrarchico. Proveniente dagli scavi 1998-2000 nel Foro di Cesare.

Seconda metà I sec. a.C.

Bibliografia: inedito.



Patrizia Maisto
patrizia.maisto@tiscali.it

Beatrice Pinna Caboni
Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma
beatrice.pinnacaboni@comune.roma.it

SUMMARY

The systematic research on the architectural fragments found during the 1932 and 1995-2008 excavations in the Forum of Caesar and in the area in the next south of it, then the *Domitian Forum*, permits to identify some interesting points relating the orders of the *porticus duplex* that flanked, on three sides, the square of the Forum. The study, based on the few existing rests and on the two building phases now identified in the ground plan of this complex, pointed out several peculiarity of the Corinthian order for the two-levels colonnade facing the square and of an original Tuscanic order for the southern external colonnade open toward the *Argiletum*.

Riferimenti bibliografici

ADAMO MUSCETTOLA 1982: S. ADAMO MUSCETTOLA, *Nuove letture borboniche*, in *Prospettiva* 28, 1982, pp. 2-16.

ADEMBRI 2007: B. ADEMBRI, *In margine all'iconografia di Sabina*, in ADEMBRI - NICOLAI 2007, pp. 75-83.

ADEMBRI - NICOLAI 2007: B. ADEMBRI - R.M. NICOLAI (a cura di), *Vibia Sabina da Augusta a Diva*, Milano 2007.

ALBERTONI - DAMIANI 2008: M. ALBERTONI - I. DAMIANI (a cura di), *Il Tempio di Giove e le origini del Colle Capitolino*, Verona 2008.

ALFÖLDY - CHIOFFI 2000: G. ALFÖLDY - L. CHIOFFI, in *CIL*, VI, 8, 3 (2000), pp. 4839-4847, nn. 40912-40928; pp. 4846 ss., nn. 40929-40930, 40301; pp. 4847-4874, nn. 40931-41021 a.

ALVAREZ *et al.* 1996: W. ALVAREZ - A.J. AMMERMAN - P.R. RENNE - D.B. KARNER - N. TERENCE - A. MONTANARI, *Quaternary Fluvial-Volcanic Stratigraphy and Geochronology of the Capitoline Hill in Rome*, in *Geology* 24, 1996, 8, pp. 751-754.

ALZINGER 1974: W. ALZINGER, *Augusteische Architektur in Ephesos*, Vienna 1974.

AMICI 1991: C.M. AMICI, *Il Foro di Cesare*, Firenze 1991.

AMICI 1999: C.M. AMICI, *Atrium Libertatis*, in *RPAA* 68, 1999, pp. 295-321.

AMICI 2005: C.M. AMICI, *Evoluzione architettonica del Comizio di Roma*, in *RendPontAcc* 77, 2005, pp. 351-379.

AMICI 2007: C.M. AMICI, *Problemi topografici dell'area retrostante la Curia dall'età arcaica all'epoca tardo-antica*, in AMICI *et al.* 2007, pp. 161-168.

AMICI *et al.* 2007: C.M. AMICI - P. DELL'AMICO - M.C. LEOTTA - F. PALLARES - M. RICCI - I. SCIORTINO, *Lo scavo didattico della zona retrostante la Curia (Foro di Cesare). Campagne di scavo 1961-1970*, Roma 2007.

AMPOLO 1983: C. AMPOLO, *La storiografia su Roma arcaica e i documenti*, in GABBA 1983, pp. 9-42.

ANDERSON 1984: J.C. ANDERSON jr., *The historical Topography of Imperial Fora* (Coll. Latomus, 182), Bruxelles 1984.

ANDREAE 1995: B. ANDREAE (ed.), *Bildkatalog der Skulpturen des Vatikanischen Museums, I. Museo Chiaramonti*, Berlin-New York 1995.

- ANGELELLI 2001: C. ANGELELLI, *Ceramica depurata*, in PENSABENE - FALZONE 2001, pp. 247-256.
- ANNIBALDI 1965: G. ANNIBALDI, s.v. *Pergola*, in *EAA*, VI, Roma 1965, pp. 53-55.
- ARGENTO 2006: A. ARGENTO, *Le classi ceramiche. Periodi 1 e 2*, in CARANDINI *et al.* 2006, pp. 341-374.
- ARGENTO 2010: A. ARGENTO, *Il tempio di Vesta 450/425-280 a.C.*, in ARVANITIS 2010, pp. 80-88.
- ARGENTO - DI GIUSEPPE 2006: A. ARGENTO - H. DI GIUSEPPE, *La classificazione del materiale ceramico*, in CARANDINI *et al.* 2006, pp. 33-40.
- ARHE: *Amphores Romaines et Histoire Economique: dix ans de recherche* (Collection de l'École française de Rome, 114), Roma 1989.
- ARNALDI 1977: A. ARNALDI, *Il motivo dell'aeternitas Augusti nella monetazione di Massenzio*, in *Quad. Ticin. Num. Ant. Class.* 1977, pp. 271-280.
- ARVANITIS 2010: N. ARVANITIS (a cura di), *Il santuario di Vesta. La casa delle Vestali e il Tempio di Vesta. VIII sec. a.C. - 64 d.C.*, Roma 2010.
- ASV: *Archivio Segreto Vaticano*.
- ATTEMA - NIJBOER - ZIFFERERO 2005: P. ATTEMA - A.J. NIJBOER - A. ZIFFERERO (eds), *Communities and Settlements from the Neolithic to the Early Medieval Period*, Proceedings of the 6th Conference of Italian Archaeology (Groningen 2003), BAR International Series 1452 (II), 2005.
- BABELÓN 1983: E. BABELÓN, *Description historique et chronologique des monnaies de la République romaine*, Bologna 1983.
- BAGNASCO GIANNI 1999: G. BAGNASCO GIANNI, *La ceramica depurata «acroma» e a «bande»*, in C. CHIARAMONTE TRERÉ (a cura di), *Tarquiniia. Scavi sistematici dell'abitato. Campagne 1982-1988. I materiali I*, Roma 1999, pp. 99-176.
- BAIANI - GHILARDI 2000: S. BAIANI - M. GHILARDI (a cura di), *Cripta Balbi - Fori Imperiali, Archeologia urbana a Roma e interventi di restauro nell'anno del Grande Giubileo*, Roma 2000.
- BARBERA *et al.* 2008: M. BARBERA - S. PALLADINO - C. PATERNA, *La domus dei Valerii sul Celio alla luce delle recenti scoperte*, in *BSR* 76, pp. 75-98.
- BARDON 1940: A. BARDON, *A Venus Genitrix Templom Ròmabàn*, Budapest, Szerzo-Kiadása 1940.
- BARTOLI 1933: A. BARTOLI, *Notiziario. Area Vestae*, in *BCom* 61, 1933, pp. 259-260.
- BARTOLI 1961: A. BARTOLI, *I pozzi dell'area sacra di Vesta*, in *MonAntLinc* 45, 1961, pp. 1-144.
- BARTOLI 1963: A. BARTOLI, *Curia Senatus: lo scavo e il restauro*, Roma 1963.
- BARTOLONI 1981: G. BARTOLONI, *Precisazioni sulla produzione di ceramica geometrica in Italia*, in *ParPass* 36, 1981, pp. 90-101.
- BARTOLONI 2004: G. BARTOLONI, *Veio - Piazza D'Armi: campagne di scavo 1996-7*, in PATTERSON 2004, pp. 189-203.
- BARTOLONI 2009: G. BARTOLONI (a cura di), *L'abitato etrusco di Veio. Ricerche dell'Università di Roma "La Sapienza". I - Cisterne, pozzi, fosse*, Roma 2009.

BARTOLONI - BENEDETTINI 2007-08: G. BARTOLONI - G. BENEDETTINI (a cura di), *Sepolti tra i vivi. Evidenza ed interpretazione di contesti funerari in abitato*, in *Atti del Convegno Internazionale* (Roma 2006), *ScAnt* 14, 2007-08.

BARTOLONI - DELPINO 2005: G. BARTOLONI - F. DELPINO (a cura di), *Oriente e Occidente. Metodi e discipline a confronto. Riflessioni sulla cronologia dell'età del ferro in Italia*, *Atti dell'Incontro di studio* (Roma 2003), *Mediterranea* 1, 2005.

BAUER 1969: H. BAUER, *Das Kapitell des Apollo Palatinus - Tempels*, in *RM* 76, 1969, pp. 183-204.

BAUER 1976-77: H. BAUER, *Il Foro Transitorio e il Tempio di Giano*, in *RendPontAcc* 49, 1976-1977, pp. 117-148.

BAUER 1983: H. BAUER, *Porticus absidata*, in *RM* 90, 1983, pp. 111-184.

BAUER 1985: H. BAUER, *Ricerche sul muro perimetrale e sul portico del Foro di Augusto*, in *Roma. Archeologia nel Centro*, I, Roma 1985, pp. 229-240.

BAUER 1988: H. BAUER, *Basilica Aemilia*, in *Kaiser Augustus und die Verlorene Republik*, Mainz am Rhein 1998, pp. 200-212.

BEDINI 1979: A. BEDINI, *Abitato protostorico in località Acqua Acetosa Laurentina*, in *QuadAEI* 3, 1979, pp. 21-36.

BEDINI 1990: A. BEDINI, *Laurentina-Acqua Acetosa*, in M. CRISTOFANI (a cura di), *La grande Roma dei Traquini*, Catalogo della Mostra (Roma 1990), Roma 1990, pp. 171-177.

BELARDELLI *et al.* 2007: C. BELARDELLI - M. ANGLE - F. DI GENNARO - F. TRUCCO (a cura di), *Repertorio dei siti protostorici del Lazio. Provincie di Roma, Viterbo e Frosinone*, Firenze 2007.

BERARDINETTI INSAM 2001: A. BERARDINETTI INSAM, *Necropoli di Quattro Fontanili, tomba HH 11-12*, in SGUBINI MORETTI 2001, pp. 98-105.

BERGEMANN 1988: J. BERGEMANN, *Die Pferde von San Marco. Zeitstellung und Funktion*, in *RM* 95, 1988, pp. 115-128.

BERGEMANN 1990: J. BERGEMANN, *Römische Reiterstatuen. Ehrendenkmäler im öffentlichen Bereich*, Mainz 1990.

BERGMANN 2005: M. BERGMANN, *La ritrattistica privata di età costantiniana: l'abbandono del prototipo imperiale*, in DONATI - GENTILI 2005, pp. 157-165.

BERNARDINI 1986: P. BERNARDINI, *Museo Nazionale Romano. Le ceramiche*, V, 1. *La ceramica a vernice nera dal Tevere*, Roma 1986.

BIANCHI 2000: E. BIANCHI, *Le nervature nelle volte massive di età romana*, in *BCom* 101, 2000, pp. 105-162.

BIANCHI 2001: E. BIANCHI, *I Bolli laterizi del Foro di Traiano. Il catalogo del Bloch e i rinvenimenti delle campagne di scavo 1991-1997 e 1998-2000*, in *BCom* 102, 2001, pp. 83-120.

BIANCHI 2003a: E. BIANCHI, *I bolli laterizi dei Mercati di Traiano*, in *BCom* 104, 2003, 329-352.

BIANCHI 2003b: E. BIANCHI, *I laterizi bollati conservati nei depositi dei Mercati di Traiano*, in *BCom* 104, 2003, pp. 83-126.

BIANCHI 2004: E. BIANCHI, *Produzioni laterizie e cantieri edilizi traianei*, in DE SENA - DESALES 2004, pp. 268-290.

BIANCHI 2007: E. BIANCHI, *I bolli laterizi del porto fluviale romano di Lungotevere Testaccio*, in *BCom* 108, 2007, pp. 89-124.

BIANCHI 2008: E. BIANCHI, *Il Foro di Cesare tra Domiziano e l'età tardo antica*, in GENTILI 2008, pp. 55-56.

BIANCHI *et al.* cds: E. BIANCHI - PH. BRUNE - M. JACKSON - F. MARRA - R. MENEGHINI, *Archaeological, Structural and Compositional Observations of the Concrete Architecture of the Basilica Ulpia and Trajan's Forum*, in *AIRF* 2010, cds.

BIANCHI - MENEGHINI 2002: E. BIANCHI - R. MENEGHINI, *Il Cantiere costruttivo del Foro di Traiano*, in *RM* 109, 2002, pp. 395-417.

BIANCHINI 2003: M. BIANCHINI, *Indagini nel tratto sud-est della Via Biberatica. Modalità e cronologia della costruzione del settore meridionale dei Mercati di Traiano*, in *BCom* 104, 2003, pp. 235-268.

BIANCO PERONI 1976: V. BIANCO PERONI, *I coltelli nell'Italia continentale*, in *PBF* VII, 2, München 1976.

BIETTI SESTIERI - DE SANTIS 2003: A.M. BIETTI SESTIERI - A. DE SANTIS, *Il processo formativo della cultura laziale*, in *Atti XXXV Riunione Scientifica IIPP*, Firenze 2003, pp. 745-763.

BIETTI SESTIERI - DE SANTIS 2006: A.M. BIETTI SESTIERI - A. DE SANTIS, *Il rituale funerario nel Lazio tra età del bronzo finale e prima età del ferro*, in *VON ELES* 2006, pp. 79-93.

BIETTI SESTIERI - DE SANTIS 2007: A.M. BIETTI SESTIERI - A. DE SANTIS, *Il Lazio antico fra tarda Età del Bronzo e prima Età del Ferro: gli sviluppi nell'organizzazione politico-territoriale in relazione con il processo di formazione urbana*, in *Atti XL Riunione Scientifica IIPP*, Firenze 2007, I, pp. 205-230.

BINGÖL 1980: O. BINGÖL, *Das Ionische Normalkapitell in Hellenistischer und Römischer Zeit in Kleinasien*, Tübingen 1980.

BLOCH 1947: H. BLOCH, *I bolli laterizi e la storia edilizia romana. Contributi all'archeologia e alla storia*. Roma 1947. Ristampa da *BCom* 64, 1936, pp. 141-225, 65; 1937, pp. 83-187, 66; 1938, pp. 61-221.

BLOCH, *Suppl.*: H. BLOCH, *Supplement to Volume XV, 1 of the Corpus Inscriptionum Latinarum including Complete Indices to the Roman Brick-Stamps*, Cambridge 1949, Mass. Ristampa (1967) da *Harvard studies in classical philology*, 56-57; 1947, pp. 1-128, 58-59; 1948, pp. 1-104.

BODEL 2005: J. BODEL, *Speaking signa and the Brickstamps of M. Rutilius Lupus*, in *BRUUN* 2005, pp. 61-94.

BOITANI 2005: F. BOITANI, *Le più antiche ceramiche greche e di tipo greco a Veio*, in *BARTOLONI - DELPINO* 2005, pp. 319-332.

BOITANI - NERI - BIAGI 2009: F. BOITANI - S. NERI - F. BIAGI, *Novità dall'impianto produttivo della prima età del Ferro di Veio- Campetti*, in *I mestieri del fuoco. Officine artigianali e impianti artigianali nell'Italia preromana*, in *Officina Etruscologia* 1, 2009, pp. 23-42.

BOLDRINI 1994: S. BOLDRINI, *Gravisca 4. Le ceramiche ioniche*, Bari 1994.

BONI 1903: G. BONI, *Sepolcreto del Septimontium preromuleo*, in *NSc* 1903, pp. 123-170 e 375-427.

BORRELLO - COLAZINGARI 1998: L. BORRELLO - O. COLAZINGARI, *Palatino. Tempio della Magna Mater. Saggio GJ*, in *GUIDOBALDI - PAVOLINI - PERGOLA* 1998, pp. 75-87.

- BORRELLO *et al.* 2006: O. COLAZINGARI - L. BORRELLO - L. VUONO, *I depositi votivi dell'edificio di V sec. a.C. (saggio GJ)*, in *ScAnt* 13, 2006, pp. 399-410.
- BOUMA 1996: J.W. BOUMA, *Religio votiva. The archaeology of latial votive religion. The 5th-3rd c. BC votive deposit south west of the main temple at Satricum Borgo Le Ferriere*, Groningen 1996.
- BRAGANTINI 1998: I. BRAGANTINI, *Ambulacro F-G*, in SANZI DI MINO 1998, pp. 115-123.
- BRANDT - KARLSSON 2001: J.R. BRANDT - L. KARLSSON (eds), *From Huts to Houses. Transformations of Ancient Societies*, Stockholm 2001.
- BRECCIAROLI TABORELLI 2005: L. BRECCIAROLI TABORELLI, *Ceramiche a vernice nera*, in GANDOLFI 2005, pp. 59-103.
- BRIQUEL 2008: D. BRIQUEL, *La prise de Rome par les Gaulois. Lecture mythique d'un événement historique*, Paris 2008.
- BROCATO - BETTELLI - PULITANI 1995: P. BROCATO - M. BETTELLI - G. PULITANI, *L'abitato stabile della prima età del Ferro*, in A. CARANDINI - P. CARAFA (a cura di), *Palatium e Sacra Via I. Prima delle mura, l'età delle mura e l'età delle case arcaiche*, BA 31-34, 1995, pp. 109-138.
- BROWN 1940: D.F. BROWN, *Temples of Rome as Coin Type*, New York 1940.
- BROWN 1974-75: F.E. BROWN, *Protostoria della Regia* in *RendPontAcc* 47, 1974-1975, pp. 15-36.
- BRUUN 2005: C. BRUUN (a cura di), *Interpretare i bolli laterizi di Roma e delle Valle del Tevere: produzione, storia economica e topografia*, in *ActaIRF* 32, 2005.
- BUONFIGLIO 1994-95: M.L. BUONFIGLIO, *Via Salaria. Monte Antenne: la ceramica di impasto comune arcaica e medio-repubblicana*, in *BCom* 96, 1994-95, pp. 263-276.
- CADARIO 2006: M. CADARIO, *Le statue di Cesare a Roma tra il 46 e il 44 a.C.*, in *ACME* 59, 3, Settembre - Dicembre 2006, pp. 25-70.
- CALCANI 1989: G. CALCANI, *Cavalieri di bronzo. La torma di Alessandro opera di Lisippo*, Roma 1989.
- CAMILLI 1999: A. CAMILLI, *Ampullae. Balsamari ceramici di età ellenistica e romana*, Roma 1999.
- CAMOLODUNUM: C.F.C. HAWKES - M.R. HULL, *Camolodunum. First Report on the Excavation at Colchester 1930-1939*, Oxford 1947.
- CAMPANILE 2003: M.D. CAMPANILE, *Osservazioni sulla fortuna di Appio Claudio e un'ipotesi sulla sua cecità*, in *La battaglia del Sentino. Scontro tra nazioni e incontro in una nazione*, Atti del Convegno (Camerino-Sassoferrato 1998), Roma 2003, pp. 31-46.
- CANFORA 1999: L. CANFORA, *Giulio Cesare: il dittatore democratico*, Roma 1999.
- CARAFA 1995: P. CARAFA, *Officine ceramiche di età regia. Produzioni di ceramica in impasto a Roma dalla fine dell'VIII alla fine del VI secolo a.C.*, Roma 1995.
- CARAFA 1998: P. CARAFA, *Il comizio di Roma dalle origini all'età di Augusto*, Roma 1998.
- CARANDINI 1969: A. CARANDINI, *Vibia Sabina, Funzione politica, iconografica e il problema del classicismo adrianeo*, Firenze 1969.
- CARANDINI 1990: A. CARANDINI, *Domus aristocratiche sopra le mura e il pomerio del Palatino*, in CRISTOFANI 1990, pp. 97-99.
- CARANDINI *et al.* 2006: A. CARANDINI - M.T. D'ALESSIO - H. DI GIUSEPPE (a cura di), *La fattoria e la villa dell'Auditorium nel quartiere Flaminio di Roma*, Roma 2006.

CARANDINI - CAPPELLI 2000: A. CARANDINI - R. CAPPELLI (a cura di), *Roma, Romolo, Remo e la fondazione della città*, Catalogo della Mostra (Roma 2000), Milano 2000.

CARANDINI - CARAFA 2000: A. CARANDINI - P. CARAFA (a cura di), *Palatium e Sacra Via I*, in *BdArch* 31-34, 1995.

CARTA - POHL - ZEVI 1978: M. CARTA - I. POHL - F. ZEVI, *Ostia. Piazzale delle Corporazioni, Portico Ovest: saggi sotto i mosaici*, in *NSc* 1978, Suppl., pp. 216-443.

CASARI 1998: P. CASARI, *Sui Clipei del Foro di Augusto*, in *AA* 50, 1998, pp. 393-407.

CASCINO - DI SARCINA 2008: R. CASCINO - M.T. DI SARCINA, *L'internal Slip Ware nella media Valle del Tevere*, in PATTERSON - COARELLI 2008, pp. 559-585.

CASPIO *et al.* 2009: A. CASPIO - C. D'AGOSTINI - C. MOLINARI - S. MUSCO - D. RAIANO - G. RIZZO - F. ZABOTTI, *Riflessioni sul suburbio orientale di Roma. I contesti tardo-repubblicani di Viale della Serenissima e di Quarto del Cappello da Prete*, in JOLIVET *et al.* 2009.

CAZZELLA 2001: A. CAZZELLA, *Sviluppi verso l'urbanizzazione a Roma alla luce dei recenti scavi nel Giardino Romano*, in *BCom* 102, 2001, pp. 265-268.

CAZZELLA *et al.* 2007: A. CAZZELLA - I. BARONI - P. BOCCUCCIA - F. LUGLI - D. TABÒ, *Testimonianze della media età del Bronzo sul Campidoglio*, in Atti della XL Riunione Scientifica IIPP (Firenze 2007), II, pp. 803-814.

CECI 2006: F. CECI, *Monete a spron battuto*, in *Archeo* 22, 3 (253), marzo 2006, pp. 112-115.

CECI cds: M. CECI (a cura di), *Roma. Lo scavo dei Fori Imperiali. I contesti ceramici*, 2, cds.

CELANT - MINNITI 2008: A. CELANT - C. MINNITI, *Offerte funerarie e alimentari*, in ALBERTONI - DAMIANI 2008, p. 56.

CÉRAMIQUES COMMUNES: M. BATS (ed.), *Les céramiques communes de Campanie et de Narbonnaise (I^{er} s. av. J.-C. - II^e s. ap. J.-C.). La vaisselle de cuisine et de table*, Napoli 1996.

CEREGHINO 2008: R. CEREGHINO (a cura di), *La Cancelliera. Una ricerca sul territorio*, Roma 2008.

CHASTAGNOL 1960: A. CHASTAGNOL, *La préfecture urbaine à Rome sous le Bas-Empire*, Paris 1960.

CHASTAGNOL 1962: A. CHASTAGNOL, *Les fastes de la préfecture de Rome au Bas-Empire*, Paris 1962.

CHASTAGNOL 1988: A. CHASTAGNOL, *Le formulaire de l'épigraphie latine officielle dans l'antiquité tardive*, in DONATI 1988, pp. 11-64.

CHIARAMONTE TRERÉ 1999: C. CHIARAMONTE TRERÉ, *La ceramica d'impasto arcaica ed ellenistica*, in EAD. (a cura di), *Tarquìnia. Scavi sistematici dell'abitato. Campagne 1982-1988. I materiali I*, Roma 1999, pp. 43-97.

CHIOFFI 1996: L. CHIOFFI, *Gli elogia augustei del Foro Romano. Aspetti epigrafici e topografici* (Op. Epigr., 7), Roma 1996.

CHIOFFI *et al.* 1996: L. CHIOFFI - C. CORBELLINI - M.G. GRANINO CECERE, *Gli elogia del Foro Romano. Editi, inediti e problemi connessi*, in *Iscrizioni greche e latine del Foro Romano e del Palatino* (Tituli, 7), Roma 1996, pp. 99-139.

CHRISTOL 1986: M. CHRISTOL, *Essai sur l'Évolution des carrières sénatoriales dans la seconde moitié du III^e sec. ap. Ch.* (Études prosopographiques VI), Paris 1986.

- CIFANI 2008: G. CIFANI, *Architettura romana arcaica. Edilizia e società tra Monarchia e Repubblica*, Roma 2008.
- CIL: *Corpus Inscriptionum Latinarum, consilio et auctoritate Academiae litterarum regiae Borussicae editum*, Berolini 1863-.
- CIMA - TALAMO 2008: M. CIMA - E. TALAMO, *Gli Horti di Roma antica*, Roma 2008.
- CLP 1976: *Civiltà del Lazio primitivo*, Catalogo della Mostra, Roma 1976.
- CIPRIANO - CARRE 1989: M.T. CIPRIANO - B. CARRE, *Production et typologie des amphores sur la côte adriatique de l'Italie*, in ARHE, pp. 67-104.
- COARELLI 1978: F. COARELLI, *La stratigrafia del Comizio e l'incendio gallico*, in SANTORO 1978, pp. 229-230.
- COARELLI 1983: F. COARELLI, *Il Foro Romano. Periodo arcaico*, Roma 1983.
- COARELLI 1985: F. COARELLI, *Il Foro Romano. Periodo repubblicano ed augusteo*, Roma 1985.
- COARELLI 1986: F. COARELLI, *L'Urbs e il suburbio. Ristrutturazione urbanistica e ristrutturazione amministrativa nella Roma di Massenzio*, in GIARDINA 1986, pp. 1-58.
- COARELLI 1988: F. COARELLI, *Demografia e territorio*, in *Storia di Roma I. Roma in Italia*, Torino 1988, pp. 317-339.
- COARELLI 1989: F. COARELLI (a cura di), *Minturnae*, Roma 1989.
- COARELLI 1996: F. COARELLI, *Revixit Ars. Arte e ideologia a Roma. Dai modelli ellenistici alla tradizione repubblicana*, Roma 1996.
- COARELLI 1997: F. COARELLI, *Il Campo Marzio. Dalle origini alla fine della Repubblica*, Roma 1997.
- COARELLI 1998: F. COARELLI, *I bronzi di Cartoceto. Un'ipotesi*, in LUNI - MOTTA 1998, pp. 81-95.
- COARELLI 1999: F. COARELLI, s.v. *Secretarium Senatus*, LTUR IV, 1999, p. 262.
- COARELLI 2009: F. COARELLI (a cura di), *Divus Vespasianus*, Catalogo della Mostra, Roma 2009.
- COLAZINGARI 2009: O. COLAZINGARI, *L'area sud-occidentale del Palatino. Produzioni domestiche di età protostorica e arcaica*, in RENDELI 2009, pp. 13-29.
- COLINI 1933: A.M. COLINI, in *BCom* 61, 1933, pp. 262-264.
- COLINI 1940: A.M. COLINI, *Nuovi avanzi archeologici dei tempi più antichi di Roma*, in *Atti del V Congresso di Studi Romani*, II, Roma 1940, pp. 205-212.
- COLINI 1941: A.M. COLINI, *Pozzi repubblicani scoperti sul Quirinale presso Magnanapoli*, in *BCom* 69, 1941, pp. 71-99.
- COLINI - COZZA 1962: A.M. COLINI - L. COZZA, *Ludus Magnus*, Roma 1962.
- COLONNA 1963-64: G. COLONNA, *Area sacra di S. Omobono. La ceramica d'impasto posteriore agli inizi dell'età del ferro*, in *BCom* 79, 1963-1964, pp. 3-33.
- COMELLA - MELE 2000: A. COMELLA - S. MELE (a cura di), *Depositi votivi e culti dell'Italia antica dall'età arcaica a quella tardo-repubblicana*, *Atti del Convegno di Studi* (Perugia 2000), Bari 2005.
- CONSPECTUS: AA.VV., *Conspectus formarum terrae sigillatae italico modo confectae*, Bonn 1990.

- CORAZZA *et al.* 2004: A. CORAZZA - L. LOMBARDI - F. MARRA, *Geologia, Idrogeologia, e Approvvigionamento Idrico del Colle Capitolino (Roma, Italia)*, in *Il Quaternario* 17, 2004, pp. 413-441.
- COULTON 1976: J.J. COULTON, *The Architectural development of the Greek Stoa*, Oxford 1976.
- COZZA 1947: L. COZZA, *Grottarossa (vocabolo Monte delle Grotte). Cisterna ad ogiva in opera quadrata*, in *NSc* 1947, pp. 101-110.
- CRAWFORD 1974: M.H. CRAWFORD, *Roman Republic Coinage, I-II*, Cambridge 1974.
- Crise et transformation* 1990: *Crise et transformation des sociétés archaïques de l'Italie antique au V^e siècle av. J.-C.*, Actes de la table ronde organisée par l'École française de Rome et l'Unité de recherches étrusco-italiques associée au CRNS (UA 1132) (Rome 1987), Roma 1990.
- CRISTOFANI 1990: M. CRISTOFANI (a cura di), *La Grande Roma dei Tarquini*, Catalogo della mostra (Roma 1990), Roma 1990.
- CROZZOLI AITE 1981: L. CROZZOLI AITE, *I tre templi del Foro Olitorio*, in *Atti Pont.Acc. Rom.Arch-Mem.* 13, 1981, pp. 7-135.
- CULLHED 1994: M. CULLHED, *Conservator urbis suae. Studies in the politics and propaganda of the emperor Maxentius*, in *ActaInstRomSue* 20, Stockholm 1994.
- CLP 1976: *Civiltà del Lazio primitivo*, Catalogo della mostra, Roma 1976.
- DAGUET-GAGEY 1997: A. DAGUET-GAGEY, *Les opera publica à Rome, 180-305 d.C.*, Paris 1997.
- D'ALESSIO 2001: A. D'ALESSIO, *La produzione in impasto rosso-bruno: i bacini e i dolii*, in PENSABENE - FALZONE 2001, pp. 197-217.
- D'AMELIO 2007: A.M. D'AMELIO, *Il Foro di Cesare*, in LEONE - MARGIOTTA 2007, pp. 420-423 e 428-527.
- D'AMELIO 2008: A.M. D'AMELIO, *Foro di Cesare*, in *L'invenzione dei Fori Imperiali, demolizioni e scavi: 1924-1940*, Catalogo della Mostra (Roma 2008), pp. 41-53.
- DAMIANI - PACCIARELLI 2006: I. DAMIANI - M. PACCIARELLI, *L'insediamento di Acquafredda e l'occupazione rurale del territorio tra Roma, Caere e Veio dal Primo Ferro all'età arcaica*, in CARANDINI *et al.* 2006, pp. 511-556.
- DANTI 2001: A. DANTI, *L'indagine archeologica nell'area del tempio di Giove Capitolino*, in *BCom* 102, 2001, pp. 323-346.
- D'ARMS - KOPFF 1980: J.H. D'ARMS - E.C. KOPFF (eds), *The Seaborne Commerce of Ancient Rome: Studies in Archaeology and History*, in *MAAR* 36, Roma 1980.
- DEGRASSI 1939: N. DEGRASSI, *Un rilievo storico nel Foro di Cesare*, in *BCom* 67, 1939, pp. 61-80, tavv. I-IV.
- DE GROSSI MAZZORIN 2001: J. DE GROSSI MAZZORIN, *Archaeozoology and Habitation Models: from a Subsistence to a Productive Economy in Central Italy*, in BRANDT - KARLSSON 2001, pp. 323-330.
- DE GROSSI MAZZORIN 2004: J. DE GROSSI MAZZORIN, *Some Considerations about the Evolution of the Animal Exploitation in Central Italy from the Bronze Age to the Classical Period*, in SANTILLO FRIZELL 2004, pp. 2-11.

DE GROSSI MAZZORIN - CUCINOTTA 2009: J. DE GROSSI MAZZORIN - C. CUCINOTTA, *Analisi archeozoologica di alcuni contesti dalla città antica di Veio*, in BARTOLONI 2009, pp. 125-136.

DE GROSSI MAZZORIN - MINNITI 2006: J. DE GROSSI MAZZORIN - C. MINNITI, 2006, *Dogs Sacrifice in the Ancient World*, in SNYDER - MOORE 2006, pp. 62-66.

DELPINO 1976: F. DELPINO, in CLP 1976, cat. 30, pp. 121-122, tav. XV/B.

DELFINO 2008: A. DELFINO, *Il Foro di Cesare nella fase cesariana e augustea*, in GENTILI 2008, pp. 52-54.

DELFINO cds: A. DELFINO, *L'incendio gallico: tra mito storiografico e realtà storica*, in *Mediterraneo antico XI*, cds.

DE LUCA cds: I. DE LUCA, *Il contesto tardo antico*, in A. Delfino et al., *Lo scavo della taberna XI del Foro di Cesare*, in CECI cds.

DE MARTINO 1972-90: F. DE MARTINO, *Storia della costituzione romana*, 2 ed., I-IV, Napoli 1972-1990.

DE RITA et al. 1988: D. DE RITA - R. FUNICIELLO - M. PAROTTO, *Geological Map of the Colli Albani Volcanic Complex*, in *Progetto Finalizzato Geodinamica C.N.R.*, Roma 1988.

DE RITA et al. 1995: D. DE RITA - C. FACCENNA - R. FUNICIELLO - C. ROSA, *Stratigraphy and Volcano-Tectonics*, in TRIGILA 1995, pp. 33-71.

DE SANTIS 2001: A. DE SANTIS, *Le sepolture di età protostorica a Roma*, in *BCom 102*, 2001, pp. 269-280.

DE SANTIS 2005: A. DE SANTIS, *A research project on the earliest phases of the Latial Culture*, in P. ATTEMA - A. NIJBOER - A. ZIFFERERO (eds), *Papers in Italian Archaeology VI*, *BAR IS 1452 (I)*, pp. 156-163.

DE SANTIS 2006: A. DE SANTIS, *Introduzione alle fasi più antiche di Roma e del suo territorio*, in TOMEI 2006, pp. 488-498.

DE SANTIS 2008a: A. DE SANTIS, *I rinvenimenti di epoca protostorica*, in CEREGHINO 2008, pp. 13-24.

DE SANTIS 2008b: A. DE SANTIS, *Prima età del Ferro (X-VIII sec. a. C.)*, in ALBERTONI - DAMIANI 2008, pp. 51-55.

DE SANTIS 2008c: A. DE SANTIS, *L'area nelle età orientalizzante e arcaica (VII-VI sec. a. C.). Le tombe*, in ALBERTONI - DAMIANI 2008, pp. 62-63.

DE SANTIS 2009: A. DE SANTIS *La definizione delle figure sociali riconoscibili in relazione alla nascita e allo sviluppo della cultura laziale*, in *Le ragioni del cambiamento. "Nascita", "declino" e "crollo" delle società tra la fine del IV e inizi del I millennio a. C.*, in *Atti del Convegno internazionale (Roma 2006)*, in *ScAnt 15*, 2009, pp. 359-370.

DE SANTIS - FENELLI - SALVADEI 2007-08: A. DE SANTIS - M. FENELLI - L. SALVADEI, *Implicazioni culturali e sociali del trattamento funebre dei bambini nella protostoria laziale*, in BARTOLONI - BENEDETTINI 2007-08, pp. 725-741.

DE SANTIS - MIELI 2008: A. DE SANTIS - G. MIELI, *Nel Foro di Cesare prima di Cesare*, in *Archeo 24*, settembre 2008, pp. 12-14.

DE SANTIS et al. 2010: A. DE SANTIS - A. CELANT - S. COSENTINO - C. GIARDINO - G. MIELI - C. MINNITI - I.M. MUNTONI, *Un'area artigianale dell'età del Ferro nel centro di Roma: l'impianto produttivo del Foro di Cesare*, in *Officina Etruscologia 3*, 2010, pp. 169-195.

DESCOEUDRES 2001: J.P. DESCOEUDRES (ed.), *Ostia, port et porte de la Rome antique*, Catalogo della Mostra, Genève 2001.

DE SENA - DESSALES 2004: E.C. DE SENA - H. DESSALES (eds), *Archeological methods and Approaches: industry and commerce in Ancient Italy* (BAR International Series, 1262), 2004.

DI GENNARO - BELELLI MARCHESINI 1990: F. DI GENNARO - B. BELELLI MARCHESINI, *Conserve d'acqua ipogee in opera quadrata di tufo*, in CRISTOFANI 1990, p. 158.

DI GENNARO - FODDAI 2003: F. DI GENNARO - E. FODDAI, *Osservazioni sulle vere fittili del Lazio arcaico sulla base dei ritrovamenti di Fidenae*, in *BCom* 104, 2003, pp. 7-18.

DI GIUSEPPE 2005: H. DI GIUSEPPE, *Realtà micro-regionali a confronto sulle due sponde del Tevere tra l'età arcaica e repubblicana*, in ATTEMA - NIJBOER - ZIFFERERO 2005, pp. 1056-1066.

DI GIUSEPPE 2006a: H. DI GIUSEPPE, *Le classi ceramiche. Periodi 3 e 4 (fasi 1 e 2)*, in CARANDINI *et al.* 2006, pp. 375-402.

DI GIUSEPPE 2006b: H. DI GIUSEPPE, *I servizi ceramici della villa dell'Acheloo (periodo 3)*, in CARANDINI *et al.* 2006, pp. 501-510.

DI GIUSEPPE 2008: H. DI GIUSEPPE, *Aspetti territoriali nella media valle del Tevere dall'età orientalizzante a quella repubblicana*, in PATTERSON - COARELLI 2008, pp. 431-465.

DI GIUSEPPE - WITCHER 2004: H. DI GIUSEPPE - R. WITCHER, "Crisis One": *The Late Fifth and Early Fourth centuries BC*, in PATTERSON - DI GIUSEPPE - WITCHER 2004, pp. 1-36 (5-13).

Diz. Epigr.: E. DE RUGGIERO, *Dizionario epigrafico di antichità romane*, voll. 1-5, Roma 1886-1997.

DONATI 1988: A. DONATI (a cura di), *La terza età dell'epigrafia* (Colloquio AIEGL - Borghesi 86), Faenza 1988.

DONATI - GENTILI 2005: A. DONATI - G. GENTILI (a cura di), *Costantino il Grande. La civiltà antica tra Occidente e Oriente*, Milano 2005.

DRESSEL (tipologia delle anfore): H. DRESSEL, *CIL* XV, 2, I, tav. 2.

DRESSEL (tipologia delle lucerne): H. DRESSEL, *CIL* XV, 2, I, tav. 3.

DUMÉZIL 1977: G. DUMÉZIL, *La religione romana arcaica, miti, leggende, realtà della vita religiosa romana con un'appendice sulla religione degli Etruschi*, Milano 1977.

DUNCAN 1965: C.G. DUNCAN, *Roman Republican pottery from the vicinity of Sutri (Sutrium)*, in *PBSR* 33, 1965, pp. 139-176.

DYSON 1976: S.L. DYSON, *Cosa: The utilitarian pottery*, in *MAAR* 33, 1976.

VON ELES 2006: P. VON ELES (a cura di), *La ritualità funeraria tra età del ferro e orientalizzante in Italia*, Atti del Convegno, Pisa-Roma 2006.

EMPEREUR - HESNARD 1987: J.-Y. EMPEREUR - A. HESNARD, *Les amphores hellénistiques*, in LEVEQUE - MOREL 1987, pp. 10-71.

ERTEL - FREYBERGER 2007: CH. ERTEL - K.S. FREYBERGER, *Nuove indagini sulla Basilica Emilia nel Foro Romano*, in *ArchCl* 58, 2007, pp. 109-142.

FACCENNA *et al.* 2008: C. FACCENNA - M. SOLIGO - A. BILLI - L. DE FILIPPIS - R. FUNICIELLO - C. ROSSETTI - P. TUCCIMEI, *Late Pleistocene Depositional Cycles of the Lapis Tiburtinus Traver-tine (Tivoli, Central Italy): Possible Influence of Climate and Fault Activity*, in *Global and Planetary Change* 63, 2008, pp. 299-308. doi:10.1016/j.gloplacha.2008.06.006.

- FENTRESS 2001: E. FENTRESS, *Villas, wine and kilns: the landscape of Jerba in the late Hellenistic period*, in *JRA* 14, 2001, pp. 249-268.
- FERRANDES 2006: A. FERRANDES, *Produzioni stampigliate e figurate in area etrusco-laziale tra fine IV e III sec. a.C. Nuove riflessioni alla luce di vecchi contesti*, in *ArchCl* 57, 2006, pp. 115-174.
- FERRANDES 2008a: A. FERRANDES, *Produzioni ceramiche a Roma tra IV e III sec. a.C.*, in *RCRF* 40, 2008, pp. 363-372.
- FERRANDES 2008b: A.F. FERRANDES, *I contenitori da trasporto*, in FILIPPI 2008, pp. 247-283.
- FILIPPI 2004: D. FILIPPI, *La Domus Regia*, in *Workshop di Archeologia Classica* 1, Roma-Pisa 2004, pp. 101-121.
- FILIPPI 2008: F. FILIPPI (a cura di), *Horti et Sordes. Uno scavo alle falde del Gianicolo*, Roma 2008.
- FIORANI 1968: G. FIORANI, *Problemi architettonici del Foro di Cesare*, in *QuadIstTop* 5, 1968, pp. 91-103.
- IORE 1981: F.P. IORE, *L'impianto architettonico antico*, in *Il "Tempio di Romolo" al Foro Romano*, in *QuadArchitettura* 157-162, 1981, pp. 63-90.
- FLORIANI SQUARCIAPINO 1948: M. FLORIANI SQUARCIAPINO, *Pannelli decorativi del tempio di Venere Genitrice*, in *MemLinc* 2, serie VIII, 1948, pp. 61-118.
- FORTINI 1998: P. FORTINI (a cura di), *Carcer Tullianum*, Roma 1998.
- FORTINI 2000: P. FORTINI, *Le difese del Colle Capitolino e l'area del Carcer-Tullianum*, in CARANDINI - CAPPELLI 2000, pp. 325-326.
- FRANSONI 1982: G. FRANSONI, in *Epigrafia e ordine senatorio*, Atti del Colloquio internazionale AIEGL (Roma 1981), I (Tituli 4), Roma 1982, pp. 660-661, n. 39, Tav. XXIV, fig. 2.
- FRASCHETTI 1990: A. FRASCHETTI, *Roma e il Principe*, Bari 1990.
- FRASCHETTI 1999: A. FRASCHETTI, *La conversione. Da Roma pagana a Roma cristiana*, Roma-Bari 1999.
- FRASER 2006: T.E. FRASER, *Hadrian as builder*, BAR International series 1484, 2006.
- FREDA *et al.* 2006: C. FREDA - M. GAETA - D.B. KARNER - F. MARRA - P.R. RENNE - J. TADDEUCCI - P. SCARLATO - J.N. CHRISTENSEN - L. DALLAI, *Eruptive History and Petrologic Evolution of the Albano Multiple Maar (Alban Hills, Central Italy)*, in *Bulletin of Volcanology* 68, 2006, pp. 567-591, doi:10.1007/s00445-005-0033-6, 2006.
- FUNICIELLO 1995: R. FUNICIELLO (a cura di), *Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia: La Geologia di Roma*, Roma 1995.
- FUNICIELLO - GIORDANO 2008a: R. FUNICIELLO - G. GIORDANO, *La nuova carta geologica di Roma: litostratigrafia e organizzazione stratigrafica*, in *Memorie descrittive della Carta Geologica d'Italia: La Geologia di Roma dal Centro Storico alla periferia*, A.P.A.T., Servizio Geologico d'Italia, S.EL.CA, Firenze 2008, 80, pp. 39-85.
- FUNICIELLO - GIORDANO 2008b: R. FUNICIELLO - G. GIORDANO, *Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, Foglio 374 e relative Note illustrative*, A.P.A.T., Servizio Geologico d'Italia, S.EL.CA., Firenze 2008.
- GABBA 1983: E. GABBA (a cura di), *Tria corda. Scritti in onore di Arnaldo Momigliano*, Como 1983.

- GANDOLFI 2005: D. GANDOLFI (a cura di), *La ceramica e i materiali di età romana. Classi, produzioni, commerci e consumi*, Bordighera 2005.
- GANZERT 1988: J. GANZERT, *Augusteische Kymaformenl*, in *Kaiser Augustus und die Verlorene Republik*, Mainz am Rhein 1998, pp. 116-121.
- GANZERT 2000: J. GANZERT, *Im Allerheiligsten des Augustusforums*, Mainz am Rhein 2000.
- GANZERT - KOCKEL 1988: J. GANZERT - V. KOCKEL, *Augustusforum und Mars-Ulto-Tempel*, in *Kaiser Augustus und die Verlorene Republik*, Mainz am Rhein 1998, pp. 149-200.
- GASCOU 1972: J. GASCOU, *La Politique municipale de l'empire romain en Afrique Proconsulaire de Trajan à Septime Severe*, Rome 1972.
- GASPERETTI 1996: G. GASPERETTI, *La ceramica comune da mensa e dispensa nella Campania romana*, in *CÉRAMIQUES COMMUNES*, pp. 17-63.
- GEJVALL - HJORTSJÖ 1956: N.G. GEJVALL - C.H. HJORTSJÖ, *Appendix II. Anthropological and Osteological Investigations on Skeletons and Bones*, in *GJERSTAD 1956*, pp. 295-320.
- GENTILI 2008: G. GENTILI (a cura di), *Giulio Cesare. L'uomo, le imprese, il mito*, Catalogo della Mostra (Roma 2008-2009), Milano 2008.
- GERMONI 2007: P. GERMONI, *Statua ritratto di Vibia Sabina come Venere Genitrice*, in *ADEMBRI - NICOLAI 2007*, p. 130.
- GHIZZANI MARCIA - MEGALE 2009: F. GHIZZANI MARCIA - C. MEGALE (a cura di), *Materiali per Populonia*, Pisa 2009.
- GIARDINA 1986: A. GIARDINA (a cura di), *Società Romana e Impero tardo antico. II - Roma. Politica, economia, paesaggio urbano*, Roma-Bari 1986.
- GIARDINO - LUGLI 2001: C. GIARDINO - F. LUGLI, *L'attività siderurgica nel Giardino Romano*, in *BCom 102*, 2001, pp. 321-322.
- GIAVARINI 2005: C. GIAVARINI, *La Basilica di Massenzio: il monumento, i materiali, le strutture, la stabilità*, Roma 2005.
- GIORDANO *et al.* 2006: G. GIORDANO - A.A. DE BENEDETTI - A. DIANA - G. DIANO - F. GAUDIOSO - F. MARASCO - M. MICELI - S. MOLLO - R.A.F. CAS - R. FUNICIELLO, *The Colli Albani Mafic Caldera (Roma, Italy): Stratigraphy, Structure and Petrology*, in *Journal of Volcanology and Geothermal Research* 155, 2006, pp. 49-80. doi:10.1016/j.jvolgeores.2006.02.009.
- GIULIANI 1987: C.F. GIULIANI, *"Mercati" e Foro di Traiano: un fatto di attribuzione*, in *Quaderni dell'istituto di Storia e Archeologia*, 1987, pp. 25-28.
- GIULIANO 1957: A. GIULIANO, *Catalogo dei ritratti romani del Museo Profano Lateranense*, Città del Vaticano 1957.
- GJERSTAD 1956: E. GJERSTAD, *Early Rome, II. The Tombs*, Lund 1956.
- GJERSTAD 1960: E. GJERSTAD, *Early Rome, III. Fortifications, Domestic Architecture, Sanctuaries, Stratigraphic Excavations*, Lund 1960.
- GNADE 2002: M. GNADE, *Satricum VI. Satricum in the post-archaic period*, Amsterdam 2002.
- GOODMAN 1989: R.E. GOODMAN, *Introduction to Rock Mechanics*: John Wiley and Sons, New York 1989.
- GORI - PIERINI 2001: B. GORI - T. PIERINI, *La ceramica comune. Ceramica comune di argilla figulina*, Bari 2001.

GOUDINEAU 1970: C. GOUDINEAU, *Note sur la céramique à engobe interne rouge-pompéien (Pompejanish-roten Platten)*, in *MEFRA* 82, 1970, pp. 159-186.

GRANINO CECERE 2007: M.G. GRANINO CECERE, *Legittimazione e partecipazione al potere. Le donne della domus imperiale durante il principato adottivo*, in ADEMBRI - NICOLAI 2007, pp. 39-49.

Greco-Italica: F. BENOIT, *Typologie et épigraphie amphoriques. Les marques de Sestius*, in *RivStLig* 23, 1957, pp. 247-285.

GROS 1976a: P. GROS, *Aurea Templata*, Roma 1976.

GROS 1976b: P. GROS, *Les premières génération d'architectes hellénistiques à Rome*, in *L'Italie préromaine et la Rome républicaine. Mélanges offerts à Jaques Heurgon*, Roma 1976, pp. 387-410.

GROS 1995: P. GROS, *s.v. Forum Iulium: Venus Genetrix, Aedes*, in *LTUR* II, Roma 1995, pp. 306-307.

GROS 1996: P. GROS, *L'architecture Romaine. Du début du III siècle av. J-C. à la fin du Haut-Empire*, I, *Les monuments publics*, Paris 1996.

GROS 1997: P. GROS (a cura di), *Vitruvio, De Architettura*, I-II, Torino 1997.

GUAITOLI 1995: M. GUAITOLI, *Lavinium. Nuovi dati dalle necropoli*, in *QuadAEI* 24, 1995, pp. 551-562.

GUERRINI 1982: L. GUERRINI, *Palazzo Mattei Di Giove: le antichità*, Roma 1982.

GUIDOBALDI 1989: M.P. GUIDOBALDI, *Il bidental*, in COARELLI 1989, pp. 52-53.

GUIDOBALDI - PAVOLINI - PERGOLA 1998: F. GUIDOBALDI - C. PAVOLINI - PH. PERGOLA (a cura di), *I materiali residui nello scavo archeologico*, Atti del convegno (Roma 1996), Roma 1998.

HALTERN: S. LOESCHKE, *Keramische Funde in Haltern*, in *Mitt. der Altertumkomm. für Westfalen* V, 1909, pp. 101-322.

HASELBERGER 2007: L. HASELBERGER, *Die Stadt Rom und ihre Gestaltumwandlung unter Augustus = Rome's urban metamorphosis under Augustus*, *Journal of Roman Archaeology*, 2007.

HEILMAYER 1970: W.D. HEILMAYER, *Korintische Normalkapitelle*, Roma 1970.

HEINRICH 1991: H. HEINRICH, *Die Kapitelle des Fortuna-Augusta Tempels in Pompeji*, in HOFFMANN *et al.* 1991, pp. 80-82.

HELBAEK 1956: H. HELBAEK, *Appendix I. Vegetables in Funeral Meals of Pre-Urban Rome*, in GJERSTAD 1956, pp. 287-294.

HELBIG 1963: W. HELBIG, *Führer durch die öffentlichen Sammlungen klassischer Altertümer in Rom*, I, (4^a ed.) Tübingen 1963.

HERES 1982: T.L. HERES, *Paries: a proposal for a dating system of late-antique masonry structures in Rome and Ostia [AD 235-600]*, Amsterdam 1982.

VON HESBERG 1981: H. VON HESBERG, *Lo sviluppo dell'ordine corinzio in età tardo-repubblicana*, in *Art Decoratif à Rome* 1981, pp. 19-60.

HESNARD 1980: A. HESNARD, *Un dépôt augustéen d'amphores à La Longarina, Ostia*, in D'ARMS - KOPFF 1980, pp. 141-156.

HETLAND 2007: L.M. HETLAND, *Dating the Pantheon*, in *Journal of Roman Archaeology*, 20, 2007, pp. 95-112.

HILL 1984: PH.V. HILL, *Buildings and Monuments of Rome on the Coins of the Second Century. AD 96-192*, in *The Numismatic Chronicle* 144, 1984, pp. 33-51.

HOFFMANN *et al.* 1991: A. HOFFMANN - E.L. SCHWANDNER - W. HOEPFNER - G. BRANDS (eds), *Bautechnik der Antike*, Mainz am Rhein 1991.

HØJTE 2005: J.M. HØJTE, *Roman Imperial Statue Bases from Augustus to Commodus*, Aarhus University Press 2005.

HÜLSEN 1894: CH. HÜLSEN, *Zur Topographie des Quirinals*, in *RhM* 49, 1894, pp. 379-423.

IRT: J.M. REYNOLDS - J.B. WARD PERKINS, *The Inscriptions of Roman Tripolitania*, Roma 1952.

JACKSON *et al.* 2005: M. JACKSON - F. MARRA - R. HAY - C. CAWOOD - E.M. WINKLER, *The Judicious Selection and Preservation of Tuff and Travertine Building Stone in Ancient Rome*, in *Archaeometry* 47, 2005, 3, pp. 485-510.

JACKSON *et al.* 2007: M. JACKSON - F. MARRA - D. DEOCAMPO - A. VELLA - C. KOSSO - R. HAY, *Geological Observations of Excavated Sand (Harenae Fossiciae) Used as Fine Aggregate in Roman Pozzolanic Mortars*, in *Journal of Roman Archaeology* 20, 2007, pp. 25-52.

JACKSON *et al.* cds: M. JACKSON - D. DEOCAMPO - F. MARRA - B.E. SCHEETZ, *Mid-Pleistocene Volcanic Ash in Ancient Roman Concretes*, in *Geoarchaeology*, cds.

JACKSON - MARRA 2006: M. JACKSON - F. MARRA, *Roman Stone Masonry: Volcanic Foundations of the Ancient City*, in *American Journal of Archaeology* 110, 2006, pp. 403-446.

JAIA 2007: A. JAIA, *Lavinium - Pratica di Mare. Sepoltura dall'area Forense*, in BELARDELLI *et al.* 2007, pp. 241-247, figg. 161-169.

JEHASSE 2001: J. e L. JEHASSE, *Aléria. Nouvelles données de la nécropole*, I-II, Lyon 2001.

JOLIVET *et al.* 2009: V. JOLIVET - C. PAVOLINI - M.A. TOMEI - R. VOLPE (a cura di), *Suburbium II. Il suburbio di Roma dalla fine dell'età monarchica alla nascita del sistema delle ville (V-II secolo a.C.)*, Roma 2009.

KARNER *et al.* 2001: D.B. KARNER - F. MARRA - P.R. RENNE, *The History of the Monti Sabatini and Alban Hills Volcanoes: Groundwork for Assessing Volcanic-Tectonic Hazards for Rome*, in *Journal of Volcanology and Geothermal Research* 107, 2001, pp. 185-219.

KARNER - MARRA 1998: D.B. KARNER - F. MARRA, *Correlation of Fluviodeltaic Aggradational Sections with Glacial Climate History: A Revision of the Classical Pleistocene Stratigraphy of Rome*, in *Geological Society of America Bulletin* 110, 1998, pp. 748-758.

KIENAST 1990: D. KIENAST, *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt 1990 (2 durchges. Und erw. Aufl. 1996), pp. 291-292.

KLEINER 1988: F.S. KLEINER, *The Arch in honour of C. Octavius and the fathers of Augustus*, in *Historia* 37, 1988, pp. 347-357.

KOLB 1993: A. KOLB, *Die Kaiserliche Bauverwaltung in der Stadt Rom. Geschichte und Aufbau der cura operum publicorum unter dem Principat*, Stuttgart 1993.

LAFON - SAURON 2007: X. LAFON - G. SAURON (eds), *Théorie et pratique de l'architecture romaine: la norme et l'expérimentation. Études offertes à Pierre Gros*, Aix en Provence 2005.

LAMBOGLIA 1955: N. LAMBOGLIA, *Sulla cronologia delle anfore romane di età repubblicana*, in *RSL* 21, 1955, pp. 243-260.

LANCASTER 1995: L. LANCASTER, *The date of Trajan's Markets: an assessment in the light of some unpublished brick stamps*, in *BSR* 63, 1995, pp. 25-44.

LANCASTER 2005: L. LANCASTER, *Concrete Vaulted Construction in Imperial Rome, Innovations in Context*, New York 2005.

LANCIANI 1882-83: R. LANCIANI, *L'aula e gli uffici del Senato Romano*, in *AttiAccLinc* XI, 1882-83.

LA ROCCA 1976: E. LA ROCCA, in *CLP* 1976, cat. 44, pp. 142-143, tav. XIX,F.

LA ROCCA 1990: E. LA ROCCA, *Linguaggio artistico e ideologia politica a Roma in età repubblicana*, in *Roma e l'Italia. Radices imperii*, Milano 1990, pp. 287-495.

LA ROCCA 1995: E. LA ROCCA, *I Fori Imperiali*, Roma 1995.

LA ROCCA 2001: E. LA ROCCA, *La nuova immagine dei Fori Imperiali*, in *RM* 108, 2001, pp. 171-213.

LA ROCCA 2002: E. LA ROCCA, s.v. *Rom - Kaiserfora*, in *Der Neue Pauly* 15/2, 2002, pp. 892-904.

LEON 1971: C.F. LEON, *Die Bauornamentik des Trajansforum und ihre Stellung in der früh- und mittelkaiserzeitlichen Architekturdekoration Roms*, Wien 1971.

LEONE - MARGIOTTA 2007: R. LEONE - A. MARGIOTTA (a cura di), *Fori Imperiali. Demolizioni e scavi - Fotografie 1924-1940*, Roma 2007.

LEPELLEY 1994: C. LEPELLEY, *Le souci de préserver les statues des dieux païens à l'époque Theodosienne*, in *Bull. Soc. Ant. France* 1994, pp. 193-198.

LEPPIN - ZIEMSEN 2007: H. LEPPIN - H. ZIEMSEN, *Maxentius. Der letzte Kaiser in Rom*, Mainz am Rhein 2007.

LEVEQUE - MOREL 1987: P. LEVEQUE - J.-P. MOREL (eds), *Céramiques hellénistiques et romaine*, II, Besançon 1987.

LEVEQUE - MOREL 2001: P. LEVEQUE - J.-P. MOREL (eds), *Céramiques hellénistiques et romaines*, III, Paris 2001.

LIBERTINI 1952-1954: G. LIBERTINI, *Un gruppo marmoreo di Melos del Museo di Atene*, in *ASAA* 30-32, 1952-1954, pp. 363-381.

LIPPS 2008: J. LIPPS, *Zur Datierung der spätantiken Portikus des Caesarforums. Literarische Quellen und archäologischer Befund*, in *RM* 114, 2008, pp. 389-405.

LIVERANI 2008: P. LIVERANI, *Cesare urbanista*, in *GENTILI* 2008, pp. 43-51.

LONGO 1958: A. LONGO, s.v. *Marco Nonio Balbo*, in *EAA* I, Roma 1958, p. 967.

LTUR: E.M. STEINBY (a cura di), *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, I-V, Roma, 1993-1999.

LUGLI 1946: G. LUGLI, *Roma Antica, il centro monumentale*, Roma 1946.

LUGLI *Fontes*: G. LUGLI et al., *Fontes ad topographiam veteris urbis Romae pertinentes*, 1-8, Roma 1952-1965.

LUGLI 1965: G. LUGLI, *Date de la fondation du Forum de Trajan*, in *CRAI* 1965, pp. 233-238.

LUGLI 2001: F. LUGLI, *Le tombe dell'età del Ferro e l'attività metallurgica dall'età del Ferro al periodo arcaico*, in *BCom* 102, 2001, pp. 307-317.

LUGLI - ROSA 2001: F. LUGLI - C. ROSA, *Prime evidenze di opere di terrazzamento del Capitolium nell'età del Bronzo recente*, in *BCom* 102, 2001, pp. 281-290.

- LUNI - MOTTA 1998: M. LUNI - F.G. MOTTA (a cura di), *I bronzi dorati di Pergola, un enigma*, Urbino 1998.
- LYDING WILL 1989: E. LYDING WILL, *Relazioni mutue tra le anfore romane. I ritrovamenti in Oriente alla luce dei dati ottenuti in Occidente*, in *AHRE*, pp. 297-309.
- MAASKANT - KLEIBRINK 1992: M. MAASKANT - KLEIBRINK, *Settlement excavations at borgo Le Ferriere-Satricum, 2. The campaigns 1983, 1985 and 1987*. Groningen 1992.
- MACHADO cds: C. MACHADO, *Dedicated to Eternity? The re-use of statue bases in late antique Italy*, in C. WITSCHERL - C. MACHADO (eds), *The Epigraphic Cultures of Late Antiquity*, Stuttgart cds.
- MAGAGNINI 1990: A. MAGAGNINI, *Materiali dei pozzi della Velia*, in *La Grande Roma dei Tarquini*, Catalogo della Mostra (Roma 1990), Roma 1990.
- MAGAGNINI 2001: A. MAGAGNINI, *A case study of the evidence for pre-Republican habitation on the Velia hill, Rome*, in R. BRANDT - R. KARLSSON (eds), *From Huts to Houses. Transformation of ancient societies* (Proceedings of an International seminar organized by the Norwegian and Swedish Institutes in Rome, September 1997), Stockholm 2001, pp. 389-394.
- MAGGI - SARTORI 1990: S. MAGGI - A. SARTORI, *Gli onori del figlio per un grande personaggio: C. Caelius Saturninus Dogmatius*, in *Milano capitale dell'Impero Romano. 286-402 d.C.*, Catalogo della Mostra (Milano 1990), Milano 1990, pp. 41-42, n.1c.2b.
- MAISTO - VITTI 2009: P. MAISTO - M. VITTI, *Tempio di Venere Genitrice. Nuovi dati sulle fasi costruttive e decorative*, in *BCom* 110, 2009, pp. 31-80.
- MAIURI 1941: A. MAIURI, *Fulgur conditum o della scoperta di un bidental a Pompei*. *Rend-AccNapoli*, n.s. 21, 1941, pp. 53-72.
- MAIURI 1960: A. MAIURI, *Ercolano*, in *EAA*, III, Roma 1960, pp. 395-408.
- MANACORDA 1989: D. MANACORDA, *Le anfore dell'Italia repubblicana: aspetti economici e sociali*, in *AHRE*, pp. 443-467.
- MANCINI 2001: R. MANCINI, *Le Mura Aureliane di Roma*, Roma 2001.
- MARCADÉ 1976: J. MARCADÉ, *Cheval antique en marbre de la collection P.L. Weiller*, in *BCH*, 100, 1976, pp. 379-399.
- MARRA - ROSA 1995: F. MARRA - C. ROSA, *Stratigrafia e Assetto Geologico dell'area Romana*, in *FUNICIELLO* 1995, pp. 49-118.
- MARRA *et al.* 2003: F. MARRA - C. FREDÀ - P. SCARLATO - J. TADDEUCCI - D.B. KARNER - P.R. RENNE - M. GAETA - D.M. PALLADINO - R. TRIGILA - G. CAVARRETTA, *Geochronology of the Recent Phase of Activity of the Alban Hills Volcanic District (Rome, Italy): Implications for Seismic and Volcanic Hazards*, in *Bulletin of Volcanology*, 2003, v. 65, pp. 227-247.
- MARRA *et al.* 2009: F. MARRA - D.B. KARNER - C. FREDÀ - M. GAETA - P.R. RENNE, *Large Mafic Eruptions at the Alban Hills Volcanic District (Central Italy): Chronostratigraphy, Petrography and Eruptive Behavior*, in *Journal Volcanic and Geothermal Research*, v. 179, 2009, pp. 217-232.
- MASELLI SCOTTI - ZACCARIA 1998: F. MASELLI SCOTTI - C. ZACCARIA, *Novità Epigrafiche dal Foro di Aquileia. A proposito della base di T. Annius T. f. tri.vir*, in *Epigrafia romana in area adriatica*, Pisa-Roma 1998, pp. 149-152.
- MATACOTTA 1992: D. MATACOTTA, *Simmaco L'antagonista di S. Ambrogio*, Firenze 1992.

- MATTERN 2001: T. MATTERN, *Gesims und Ornament*, Paderborn 2001.
- MATTEWS 1989: J.F. MATTEWS, Nicomachus Flavianus, *Quaestorship: The historical Evidence*, in T. HONORÉ (ed.), *Virius Nicomachus Flavianus*, in *Xenia*, 23, Constance 1989, pp. 18-25.
- MATTINGLY 1936: H. MATTINGLY, *Coins of the Roman Empire in the British Museum*, III, London 1936.
- MATTINGLY - SYDENAM 1923: M. MATTINGLY - E.A. SYDENAM, *The Roman Imperial coinage*, London 1923.
- MAZZEI 1998: P. MAZZEI, *Nuovi dati per la topografia dell'Arce in Campidoglio*, in *BCom*, 99, 1998, pp. 7-50.
- MAZZEI 2007: P. MAZZEI, *L'area archeologica della Protomoteca in Campidoglio: ricognizione preliminare e lettura della documentazione attuale come premessa al rilievo delle strutture*, in *BCom*, 108, 2007, pp. 145-193.
- MELUCCO VACCARO - SOMMELLA MURA 1989: A. MELUCCO VACCARO - A. SOMMELLA MURA (a cura di), *Marco Aurelio. Storia di un monumento e del suo restauro*, Milano 1989.
- MENEGHINI 2001: R. MENEGHINI, *Il foro di Traiano. Ricostruzione architettonica e analisi strutturale*, in *RM* 108, 2001, pp. 245-268.
- MENEGHINI 2003: R. MENEGHINI, *La trasformazione dello spazio pubblico a Roma tra tarda antichità e alto medioevo*, in *MEFRA* 115, 2003, 2, pp. 1049-1062.
- MENEGHINI 2007: R. MENEGHINI, *L'area dei Fori dalla preistoria alla tarda età repubblicana*, in MENEGHINI - SANTANGELI 2007, pp. 17-29.
- MENEGHINI 2008: R. MENEGHINI, *Le trasformazioni dei Fori Imperiali nella tarda antichità*, in *BCom* 109, 2008, pp. 145-160.
- MENEGHINI 2009: R. MENEGHINI, *I Fori Imperiali e i Mercati di Traiano. Storia e descrizione dei monumenti alla luce degli studi e degli scavi recenti*, Roma 2009.
- MENEGHINI - SANTANGELI VALENZANI 2004: R. MENEGHINI-R. SANTANGELI VALENZANI, *Roma nell'altomedioevo. Topografia e Urbanistica della città dal V al X secolo*, Roma 2004.
- MENEGHINI - SANTANGELI VALENZANI 2007: R. MENEGHINI - R. SANTANGELI VALENZANI, *I Fori Imperiali. Gli scavi del Comune di Roma (1991-2007)*, Roma 2007.
- MESSINEO 1987: G. MESSINEO, *La Torre di Prima Porta*, in *QuadAEI* 14, 1987, pp. 130-134.
- MIGNANELLI 2006: L. MIGNANELLI, *I Fori Imperiali. Foro di Cesare*, in F. COARELLI (a cura di), *Gli scavi di Roma 1922-1975*, in *LTUR* suppl. II. 2, 2006, pp. 46-47.
- MILELLA 1995: M. MILELLA, *Marmi del Foro di Traiano; Elementi architettonici*, in MILELLA - UNGARO 1995, pp. 195-239.
- MILELLA 2007: M. MILELLA, *Il Foro di Cesare*, in UNGARO 2007, pp. 94-117.
- MILELLA cds: M. MILELLA, *Il tempio di Venere Genitrice e le novità archeologiche sul Foro di Cesare*, in *Simulacra Romae II. Roma, les capitales de province (capita prouinciarum) et la création d'un espace commun européen. Une approche archéologique*, Atti del Convegno (Reims 2008), cds.
- MILELLA - UNGARO 1995: M. MILELLA - L. UNGARO (a cura di), *I luoghi del consenso imperiale. Il Foro di Augusto. Il Foro di Traiano*, Roma 1995.

MILELLA - UNGARO - VITTI 2002: M. MILELLA - L. UNGARO - M. VITTI, *L'utilizzo di varietà diverse di marmi bianchi nel Foro di Traiano e nel Foro di Cesare*, in *I marmi colorati della Roma imperiale*, Catalogo della Mostra (Roma 2002-2003), Venezia 2002, pp. 143-145.

MINGAZZINI 1965: P. MINGAZZINI, *Fulgur conditum e bidental nonché l'etimologia del nome bidental*, in *Gli archeologi italiani in onore di A. Maiuri*, Cava dei Tirreni 1965, pp. 317-335.

MOREL 1981: J.-P. MOREL, *Céramique campanienne: les formes* (Collection de l'École française de Rome, 244), Roma 1981.

MORENO 1981: P. MORENO, *Modelli lisippeï nell'arte decorativa di età repubblicana ed augustea*, in *L'art décoratif à Rome à la fin de la république et au début du principat*, Table ronde organisée par l'École Française de Rome (Rome 1979), Rome 1981, p. 173-227.

MORENO 1995: P. MORENO, *Lisippo, l'arte e la fortuna*, Roma 1995.

MORENO 2002: P. MORENO, *Il genio differente*, Roma 2002.

MORENO 2007: P. MORENO, *Cavaliere eroico*, in *Ars et furor* III, Sett./Ott. n. 11 (www.arsetfuror.com).

MORSELLI 1995: C. MORSELLI, *s.v. Forum Iulium*, in *LTUR* II, Roma 1995, pp. 299-306.

MORSELLI - TORTORICI 1989: C. MORSELLI - E. TORTORICI (a cura di), *Curia - Forum Iulium - Forum Transitorium*, in *LSA* 14, I-II, Roma 1989.

MUICH 2004: R.M. MUICH, *The worship of Roman Divae: the Julio-claudians to the Antonines*, University of Florida, Th. Master of Arts, 2004, etd.fcla.edu/UF/UF0004865/muich_r.pdf.

MURRAY THREIPLAND 1963: L. MURRAY THREIPLAND, *Excavations beside the north-west gate at Veii 1957-58, 2. The pottery*, in *BSR* 31, 1963, pp. 33-73.

MURRAY THREIPLAND 1969: L. MURRAY THREIPLAND, *Veii. A deposit of votive pottery*, in *BSR* 37, 1969, pp. 1-13.

MURRAY THREIPLAND - TORELLI 1970: L. MURRAY THREIPLAND - M. TORELLI, *A semi-subterranean Etruscan building in the casale Pian Roseto (Veii) area*, in *BSR* 38, pp. 62-121.

NASH 1961: E. NASH, *Bildlexicon zur Topographie der antiken Rom*, I, Tübingen 1961.

NASH 1976: E. NASH, *Secretarium senatus*, in *In memoriam Otto J. Brendel. Essays in Archaeology and Humanities*, Mainz 1976, pp. 191-204.

NEWBY - LEADER NEWBY 2007: Z. NEWBY - R. LEADER NEWBY (eds), *Art and Inscriptions in the Ancient World*, Cambridge 2007.

NIELSEN - PHILLIPS 1985: E. NIELSEN - K.M. PHILLIPS, *Poggio Civitate (Murlo)*, in S. STOPPONNI (a cura di), *Case e Palazzi d'Etruria*, Milano 1985, pp. 64-69.

NIZZO 2007: V. NIZZO, *Ritorno ad Ischia. Dalla stratigrafia della necropoli di Pithekoussai alla tipologia dei materiali*, Napoli 2007.

OLCESE 1993: G. OLCESE, *Le ceramiche comuni di Albintimilium. Indagine archeologica e archeometrica sui materiali dell'area del Cardine*, Firenze 1993.

OLCESE 2003: G. OLCESE, *Ceramiche comuni a Roma e in area romana: produzione, circolazione e cronologia (tarda età repubblicana - prima età imperiale)*, Mantova 2003.

Osteria dell'Osa 1992: A.M. BIETTI SESTIERI (a cura di), *La necropoli Laziale di Osteria dell'Osa*, Roma 1992.

ORLANDI 1999: S. ORLANDI, *Due note di epigrafia tardoantica*, in *RendLinc*, serie IX, vol. X, Roma 1999, pp. 575-594.

OSTIA II: AA.VV., *Ostia II. Le Terme del Nuotatore: scavo dell'ambiente I*, in *StMisc* 16, Roma 1970.

OSTIA III: A. CARANDINI - C. PANELLA (a cura di), *Ostia III. Le Terme del Nuotatore, scavo degli ambienti III, IV, VII. Scavo dell'ambiente V e di un saggio nell'area sud-ovest*, in *StMisc* 21, Roma 1973.

PALOMBI 2005a: D. PALOMBI, *Morfologia, toponomastica e viabilità prima dei Fori Imperiali*, in LAFON - SAURON 2005, pp. 81-92.

PALOMBI 2005b: D. PALOMBI, *Paesaggio storico e paesaggio di memoria nell'area dei Fori Imperiali*, in R. NEUEDECKER - P. ZANKER (eds), *Lebens velten. Bilder und Räume in der römischen stadt der keiser zeit*, in *Palilia* 16, 2005, pp. 21-37.

PANCIERA 2006a: S. PANCIERA, *L'epigrafia latina nel passaggio dalla repubblica all'impero*, in ID., *Epigrafi, Epigrafia, Epigrafisti. Scritti vari e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, Roma 2006, pp. 83-101.

PANCIERA 2006b: S. PANCIERA, *Un prefetto del pretorio di Massenzio - Manilius Rusticianus*, in ID., *Epigrafi, Epigrafia, Epigrafisti. Scritti vari e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, Roma 2006, pp. 1137-1152.

PANCIERA 2006c: S. PANCIERA, *Iscrizioni senatorie di Roma e dintorni*, in ID., *Epigrafi, Epigrafia, Epigrafisti. Scritti vari e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, Roma 2006, pp. 1087-1108.

PANELLA 1996a: C. PANELLA, *Lo studio delle ceramiche comuni di età romana: qualche riflessione*, in *CÉRAMIQUES COMMUNES*, pp. 9-14.

PANELLA 1996b: C. PANELLA (a cura di), *Meta sudans. I. Un'area sacra in Palatio e la valle del Colosseo prima e dopo Nerone*, Roma 1996.

PANELLA 2001: C. PANELLA, *Le anfore di età imperiale del Mediterraneo occidentale*, in LEVEQUE - MOREL 2001, pp. 177-275.

PANELLA - FANO 1977: C. PANELLA - M. FANO, *Le anfore con anse bifide conservate a Pompei: contributo ad una loro classificazione*, in *Méthodes classique et méthodes formelles dans l'étude des amphores* (Collection de l'École française de Rome, 32), Roma 1977, pp. 133-206.

PARIBENI 1933: R. PARIBENI, *Roma. Iscrizioni dei Fori Imperiali*. in *NSc* 1933, pp. 431-523.

PARIS 1994: R. PARIS (a cura di), *Dono Hartwig. Originali ricongiunti e copie tra Roma e Ann Arbor*, Roma 1994.

PARIS 2009: R. PARIS, *Sculture del Templum Gentis Flaviae*, in COARELLI 2009, pp. 460-461 e p. 464, n. 55.

PARISI PRESICCE 1989: C. PARISI PRESICCE, *Il monumento equestre di Marco Aurelio. Scheda storico-archeologica*, in MELUCCO VACCARO - SOMMELLA MURA 1989, pp. 19-35.

PARISI PRESICCE 2008: C. PARISI PRESICCE, *Materiali archeologici dagli scavi dei Fori Imperiali conservati nei depositi dei Musei Capitolini*, in *L'invenzione dei Fori Imperiali, demolizioni e scavi: 1924-1940*, Catalogo della Mostra (Roma 2008), Roma 2008, pp. 17-19.

PASSERINI 1969: A. PASSERINI, *Le coorti pretorie*, Roma 1969, pp. 220-226.

PATTERSON 2004: H. PATTERSON (ed.), *Bridging the Tiber, approaches to regional archaeology in the middle Tiber valley* (Archaeological Monographs of the British School at Rome, 13), Rome 2004.

PATTERSON - COARELLI 2008: H. PATTERSON - F. COARELLI (a cura di), Mercator Placidissimus. *The Tiber Valley in Antiquity. New research in the upper and middle river valley*, Atti del Convegno (Roma 2004), Roma 2008.

PATTERSON - DI GIUSEPPE - WITCHER 2004: H. PATTERSON - H. DI GIUSEPPE - R. WITCHER, *Three South Etrurian "crises": first results of the Tiber Valley Project*, in *PBSR LXXII*, 2004.

PAVOLINI 1989: C. PAVOLINI, *Ostia*, Roma-Bari 1989.

PAVOLINI 2000: C. PAVOLINI, *La ceramica comune. Le forme in argilla depurata dell'anti-quarium*. Scavi di Ostia XIII, Roma 2000.

PENSA 1969-70: M. PENSA, *L'architettura traianea attraverso le emissioni monetali coeve*, in *Atti Ce.S.D.I.R.*, II, 1969-70, pp. 235-297.

PENSABENE 1973: P. PENSABENE, *I Capitelli*, in Scavi di Ostia, VII, Roma 1973.

PENSABENE 1981: P. PENSABENE, *Nuove acquisizioni nella zona sud-occidentale del Palatino*, in *ArchLaz 4* (QuadAEI 5), 1981, pp. 101-118.

PENSABENE 1983a: P. PENSABENE, *Quinta campagna di scavo nell'area sud-ovest del Palatino*, in *ArchLaz 5* (QuadAEI 7), 1983, pp. 65-75.

PENSABENE 1983b: P. PENSABENE, *Casa Romuli sul Palatino*, in *RendPontAc* 63, 1983, pp. 115-162.

PENSABENE 1984: P. PENSABENE, *Sesta e settima campagna di scavo nell'area sud-ovest del Palatino*, in *ArchLaz 6* (QuadAEI 8), 1984, pp. 149-158.

PENSABENE 1997: P. PENSABENE, *Elementi architettonici della Casa di Augusto sul Palatino*, in *RM* 104, 1997, pp. 149-192.

PENSABENE *et al.* 2000: P. PENSABENE - S. FALZONE - F.M. ROSSI - S. VALEIRO - O. COLAZINGARI, *Ceramica graffita di età arcaica e repubblicana dall'area sud-ovest del Palatino*, in *ScAnt X*, 2000, pp. 163-247.

PENSABENE 2007: P. PENSABENE, *Gli elementi marmorei della scena: classificazione tipologica e inquadramento nella storia degli studi della decorazione architettonica in Asia Minore*, in D. DE BERNARDI FERRERO, G. CIOTTA - P. PENSABENE (a cura di), *Il teatro di Hierapolis di Frigia*, Genova 2007, pp. 229-388.

PENSABENE - FALZONE 2001: P. PENSABENE - S. FALZONE (a cura di), *Scavi del Palatino I. L'area sud-occidentale del Palatino tra l'età protostorica e il IV sec. a.C. Scavi e materiali della struttura ipogea sotto la cella del tempio della Vittoria*, Roma 2001.

PENSABENE - PANELLA 1993-94: P. PENSABENE - C. PANELLA, *Reimpiego e progettazione architettonica nei monumenti tardo-antichi di Roma*, in *RendPontAc LXVI*, 1993-1994, pp. 111-283.

PENTIRICCI - SCHINGO 2000: M. PENTIRICCI - G. SCHINGO, *Ritrovamenti in via di Tor de' Conti, piazza del Grillo, via di Campo Carleo*, in *BCom* 101, 2000, pp. 317-326.

PIANU 1982: G. PIANU, *Ceramiche etrusche sovradipinte*, III, Roma 1982.

PIETRANGELI 1949-50: C. PIETRANGELI, *Bidentalìa*, in *RendPontAc XXV-XXVI*, 1949-50, pp. 37-52.

PINNA CABONI 2008: B. PINNA CABONI, *Il Foro di Cesare: aspetti della decorazione architettonica*, in *GENTILI* 2008, pp. 57-59.

PISO - DRÎMBĂREAN 1999: I. PISO - M. DRÎMBĂREAN, *Fulgur Conditum*, in *Acta Musei Napocensis* 36/1, 1999, pp. 109-110.

PLRE: A.H.M. JONES - J.R. MARTINDALE - J. MORRIS, *The Prosopography of the Later Roman Empire*, I (A.D. 260-395), Cambridge 1971; II (A.D. 395-527), Cambridge 1980; III (A.D. 527-641), Cambridge 1992.

POLITO 2002: E. POLITO, *Il meandro dall'arte greca ai monumenti augustei*, in *RIASA* 57, III serie, XXV, 2002, pp. 91-112.

POLLINI 1993: J. POLLINI, *The Cartoceto Bronzes: Portraits of a Roman Aristocratic Family of the Late First Century B.C.*, in *AJA* 97, 1993, pp. 423-446.

QUERCIA 2008: A. QUERCIA, *Le ceramiche comuni di età romana*, in *FILIPPI* 2008, pp. 197-232.

RAMALLO ASENSIO 2004: S.F. RAMALLO ASENSIO (ed.), *La decoración arquitectónica en las ciudades romanas de occidente*, Murcia 2004.

RASMUSSEN 1979: T.B. RASMUSSEN, *Bucchero pottery from southern Etruria*, Cambridge 1979.

RATHJE - VAN KAMPEN 2001: A. RATHJE - I. VAN KAMPEN, *The distribution of Space and Materials in Domestic Architecture in Early Rome. A Case Study of the Pre-Republican Habitation Levels on the Sepolcreto Arcaico Site at the Roman Forum*, in *BRANDT - KARLSSON* 2001, pp. 383-388.

RAVENTÓS *et al.* 2008: X.D. RAVENTÓS - S. RIBICHINI - S. VERGER (a cura di), *Saturnia Tellus. Definizioni dello spazio consacrato in ambiente etrusco, italico, fenicio-punico, iberico e celtico*, Atti del Convegno internazionale (Roma 2004), Roma 2008.

RENDELI 2009: M. RENDELI (a cura di), *Ceramica, abitati, territorio nella bassa valle del Tevere e Latium Vetus*, Roma 2009.

RIASA: Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte.

RIC: The Roman Imperial Coinage, I-X, London 1923-1994.

RICCI 1932: C. RICCI, *Il Foro di Cesare*, in *Capitolium*, n. 4, 1932, pp. 157-172 e n. 8, pp. 365-390.

RICCI 1973: M. RICCI, *Per una cronologia delle lucerne tardo-repubblicane*, in *RStLig* XX-XIX, 1973, pp. 168-234.

RICCI 1985: A. RICCI, *Ceramica a pareti sottili*, in AA.VV., *Atlante delle forme ceramiche. II. Ceramica fine romana nel bacino mediterraneo (tardo ellenismo e primo impero)*, EAA., Suppl. III Roma 1985.

RIZZO 1977: M.A. RIZZO, *Su alcuni nuclei di lastra "Campana" di provenienza nota*, in *RIASA* (N.S. XXIII-XXIV), 1976-1977, pp. 5-93.

RIZZO 2000: S. RIZZO, *Il progetto Fori Imperiali*, in *BAIANI - GHILARDI* 2000, pp. 62-78.

RIZZO 2001: S. RIZZO, *Indagini nei Fori Imperiali, Oroidrografia, foro di Cesare, foro di Augusto, templum Pacis*, in *RM* 108, 2001, pp. 215-244.

RIZZO 2003: G. RIZZO, *Instrumenta Urbis I. Ceramiche fini da mensa, lucerne ed anfore a Roma nei primi due secoli dell'impero* (Collection de l'École française de Rome 307), Roma 2003.

ROBERTS 1918: L.G. ROBERTS, *The Gallic Fire and the Roman Archives*, in *MemAmAc* 2, 1918, pp. 55-65.

ROMEO 1998: I. ROMEO, Ingenuus Leo. *L'immagine di Agrippa*, Roma 1998.

- ROQUES DE MAUMONT (VON) 1958: H.V. ROQUES DE MAUMONT, *Antike Reiterstandbilder*, Berlin 1958.
- ROSSI 2006: D. ROSSI, *Via Aurelia, centro commerciale Colasanti (Municipio XVI ovest) abitazione*, in TOMEI 2006, pp. 526-529.
- ROSSI - VALERIO 2001: F. ROSSI - S. VALERIO, *Bucchero*, in P. PENSABENE - S. FALZONE 2001, pp. 257-270.
- ROSSINI 2006: O. ROSSINI, *Ara Pacis*, Roma 2006.
- RUCK 2001: B. RUCK, *Eintracht und Sieg: zwei Brüder an der Macht. Die Arcadiusbasis auf dem Caesarforum*, in G. ALFÖLDY - S. PANCIERA (eds.), *Inchriftliche Denkmäler als Medien der Selbstdarstellung in der römischen Welt, Habes 36*, Stuttgart 2001, p. 209 ss.
- RUMSCHEID 1994: F. RUMSCHEID, *Untersuchungen zur Kleinasiatischen Bauornamentik des Hellenismus*, Mainz 1994.
- SABBATINI TUMOLESI - VICARD 1982: P. SABBATINI TUMOLESI - C.A. VICARD, *Epigrafia e ordine senatorio*, in *Atti del Colloquio Internazionale AIEGL* (Roma 1981) I, *Tituli 4*, Roma 1982, pp. 652-655, n. 35.
- SANTANGELI VALENZANI 2000: R. SANTANGELI VALENZANI, *I Fori Imperiali in età post classica: i Fori di Cesare, Nerva e Pace*, in BAIANI - GHILARDI 2000, pp. 79-82.
- SANTANGELI VALENZANI 2001: R. SANTANGELI VALENZANI, *I fori Imperiali nel Medioevo*, in *RM* 108, 2001, pp. 269-283.
- SANTILLO FRIZELL 2004: B. SANTILLO FRIZELL (ed.), *Pecus: Man and Animal in Antiquity, Proceedings of the Conference at the Swedish Institute in Rome*, Roma 2004.
- SANTORO 1978: P. SANTORO (a cura di), *I Galli e l'Italia*, Roma 1978.
- SANZI DI MINO 1998: M.R. SANZI DI MINO, *La villa della Farnesina in Palazzo Massimo alle Terme*, Roma 1998.
- SCOTTI 1999: C. SCOTTI, *Le anfore*, in CHIARAMONTE TRERÉ 1999, pp. 261-278.
- SGUBINI MORETTI 2001: A.M. SGUBINI MORETTI (a cura di), *Veio, Cerveteri, Vulci: città d'Etruria a confronto*, Roma 2001.
- SHEAR 2007: J. SHEAR, *Reusing statues, rewriting inscriptions and bestowing honours in Roman Athens*, in NEWBY - LEADER NEWBY 2007, pp. 220-246.
- SHEPHERD 2009: E.J. SHEPHERD, *Manufatti in piombo di età romana a Populonia e nel suo territorio*, in GHIZZANI MARCIA - MEGALE 2009, pp. 171-182.
- SHIPMAN *et al.* 1984: P. SHIPMAN - G. FOSTER - M. SCHOENINGER, *Burnt Bones and Teeth: An experimental study of color, morphology, crystal structure and shrinkage*, in *JASc.* 11, 1984, pp. 307-325.
- SIEDENTOPF 1968: H.B. SIEDENTOPF, *Das Hellenistische Reiterdenkmal*, Waldsassen (Bayern) 1968.
- SNYDER - MOORE 2006: L.M. SNYDER - E.A. MOORE (eds), *Dogs and People in Social, Working, Economic or Symbolic Interaction, Proceedings of the 9th Conference of International Council of Archaeozoology* (Durham 2002), Oxford 2006.
- SPARKES - TALCOTT 1970: B.A. SPARKES - L. TALCOTT, *The Athenian agora. Vol. XII. Black and plain pottery of the 6th and 4th century B.C.*, New Jersey 1970.

SPINOLA 1998: G. SPINOLA, in P. LIVERANI (a cura di), *Laterano 1. Scavi sotto la basilica di S. Giovanni in Laterano. I materiali*, Città del Vaticano 1998.

STEINBY 1974-75: E.M. STEINBY, *La cronologia delle "figlinae" doliari urbane dalla fine dell'età repubblicana fino all'inizio del III secolo*, in *BCom* 84, 1974-75, pp. 7-132.

STEINBY 1983: E.M. STEINBY, *L'edilizia come industria pubblica e privata*, in K. DE FINE LICHT (a cura di), *Città e architettura nella Roma imperiale*, *ARID* 19, Suppl. X, 1983, pp. 219-221.

STEINBY 2001: E.M. STEINBY, *La cronologia delle figlinae tardoantiche*, in M. CECHELLI (a cura di), *Materiali e tecniche dell'edilizia paleocristiana a Roma*, Roma 2001, pp. 127-150.

STEVENS 1946: G.P. STEVENS, *Architectural studies concerning the Acropolis of Athens*, in *Hesperia* 15, 1946, pp. 73-106.

STIBBE 1992: C.M. STIBBE, *Other shapes*, in M. GNADE (ed.), *The south west necropolis of Satricum. Excavations 1981-1986*, Amsterdam 1992, pp. 69-87.

STUCCHI 1987: S. STUCCHI, *I bronzi di Cartoceto*, in *I bronzi di Cartoceto. Un restauro*. Catalogo della Mostra, Firenze 1987, pp. 51-61.

SUTHERLAND - CARSON 1984: C.H.V. SUTHERLAND - R.A.G. CARSON, *The Roman Imperial Coinage*, London 1984.

SYDENHAM 1952: E.A. SYDENHAM, *The coinage of the Roman Republic*, London 1952.

TCHERNIA 1986: A. TCHERNIA, *Le vin de l'Italie romaine. Essai d'histoire économique d'après les amphores* (BEFAR 261), Roma 1986.

THOMSEN 1941: R. THOMSEN, *Studien über den ursprünglichen Bau des Caesarforums*, in *Acta InstRomSueciae* 5, 1941, pp. 195 ss.

TLL: *Thesaurus linguae Latinae*, I-, Lipsiae 1900-.

TOMEI 2006: M.A. TOMEI (a cura di), *Roma. Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980/2006*, Roma 2006.

TORELLI 1978: M. TORELLI, *I Galli a Roma*, in P. SANTORO (a cura di), *I Galli e l'Italia*, Roma 1978, pp. 226-228.

TORELLI - POHL 1973: M. TORELLI - I. POHL, *Veio. Scoperta di un piccolo santuario etrusco in località Campetti*, in *NSc* 1973, pp. 40-258.

TORTORELLA 1981: S. TORTORELLA, *Le lastre Campana. Problemi di produzione e di iconografia*, in *Art Decoratif à Rome*, 1981, pp. 61-99.

TORTORICI 1991: E. TORTORICI, *Argiletum. Commercio, speculazione edilizia e lotta politica dall'analisi topografica di un quartiere di Roma di età repubblicana*, in *BCom*, Suppl. 1, 1991.

TORTORICI 1993: E. TORTORICI, s.v. *Curia Iulia*, in *LTUR* I, 1993, pp. 332-334.

TRIGILA 1995: R. TRIGILA (ed.), *The Volcano of the Alban Hills*, Roma 1995.

ULRICH 1986: R.B. ULRICH, *The Appiade Fountain of the Forum Iulium*, in *RM* 93, 1986, pp. 405 ss.

ULRICH 1993: R.B. ULRICH, *Julius Caesar and the creation of the Forum Iulium*, in *AJA* 97, 1993, pp. 49-80.

UNGARO 1995: L. UNGARO, *Marmi del Foro di Augusto*, in MILELLA - UNGARO 1995, pp. 19-99.

UNGARO 2004: L. UNGARO, *La decorazione architettonica del Foro di Augusto a Roma*, in RAMALLO ASENSIO 2004, pp. 17-35.

UNGARO 2007: L. UNGARO (a cura di), *Museo dei Fori Imperiali. Mercati di Traiano. Guida*, Milano 2007.

UNGARO 2008: L. UNGARO (a cura di), *Museo dei Fori Imperiali. Mercati di Traiano. Guida*, Milano 2008.

VALENTINI - ZUCCHETTI: R. VALENTINI - G. ZUCCHETTI, *Codice Topografico della Città di Roma*, I-IV, Roma 1940-1953.

VALERI 2001: C. VALERI, *Statue de Sabine en Vénus Génératrix*, in DESCOEUDRES 2001, p. 427.

VAN DER MEER 2005: L.B. VAN DER MEER, *Domus Fulminata. The house of the Thunderbolt at Ostia*, in *BABesch* 80, pp. 91-111.

VAN DER WERFF 1977-1978: J.H. VAN DER WERFF, *Amphores de tradition punique à Uzita*, in *BaBesch* 52-53, 1977-1978, pp. 171-200.

VAN KAMPEN 1995: I. VAN KAMPEN, *Un puteale fittile dagli scavi Boni sulla via Sacra*, in *ArchClass* 47, pp. 233-243.

VAN KAMPEN *et al.* 2005: J. VAN KAMPEN - A. RATHJE - A. CELANT - M. FOLLIERI - J. DE GROSSI MAZZORIN - C. MINNITI, *The Pre-Republican Habitation Layers of the Via Sacra in Giacomo Boni's Excavation of the Sepolcreto Arcaico*, in P. ATTEMA - A. NIJBOER - A. ZIFFERERO (eds), *Communities and Settlements from the Neolithic to the Early Medieval Period, Papers in Italian Archaeology* 6, 2 (Groningen 2003) (BAR, Int. Ser. 1452), Oxford 2005, pp. 745-753.

VISCOGLIOSI 1996: A. VISCOGLIOSI, *Il tempio di Apollo "in circo" e la formazione del linguaggio architettonico augusteo*, Roma 1996.

VISCOGLIOSI 2000: A. VISCOGLIOSI, *I Fori Imperiali nei disegni d'Architettura del primo Cinquecento. Ricerche sull'Architettura e l'Urbanistica di Roma*, Roma 2000.

VITTI 2005: M. VITTI, *Un pavimento in opus sectile nel Foro di Cesare*, in C. ANGELELLI (a cura di), *Atti del X Colloquio AISCAM* (Lecce 2004), Tivoli 2005, pp. 693-706.

VITTI - VIGLIAROLO 2008: M. VITTI - P. VIGLIAROLO, *Il pavimento in opus sectile della Basilica Argentarum nel Foro di Cesare*, in C. ANGELELLI (a cura di), *Atti del XIV Colloquio AISCAM* (Spoleto 2008), Tivoli 2009, pp. 285-296.

VOLPE *et al.* 2009: R. VOLPE - M. BETTELLI - S. FESTUCCIA - E. REMOTTI, *Contesti di VI sec. a.C. sul pianoro di Centocelle*, in RENDELI 2009, pp. 125-136.

WIKANDER - WIKANDER 1994: C. WIKANDER - O. WIKANDER, *The early monumental complex at Acquarossa. A preliminary report*, in *OpRom* 18, 1994, pp. 189-205.

WILKENS 2008: B. WILKENS, *Resti faunistici da una fossa rituale di Orvieto*, in RAVENTÓS *et al.* 2008, pp. 589-598.

WILSON JONES 2000: M. WILSON JONES, *Principles of Roman Architecture*, New Haven-London 2000.

ZANKER 1983: P. ZANKER, *Der Apollontempel auf dem Palatin. Ausstattung und politische Sinnbezüge nach der Schlacht von Actium*, in *Città e Architettura nella Roma Imperiale*, *Analecta Romana Instituti Danici*, Suppl. X, 1983, pp. 21-40.

ZANKER 1987: P. ZANKER, *Augustus und die Macht der Bilder*, München 1987.

- ZANKER 1989: P. ZANKER, *Augusto e il potere delle immagini*, Roma 1989.
- ZANKER 1994: P. ZANKER, *Marco Nonio Balbo*, in *EAA*, secondo supplemento, Roma 1994, pp. 595-597.
- ZANKER 2008: P. ZANKER, *Le irritanti statue di Cesare e i suoi ritratti contraddittori*, in GENTILI 2008, pp. 72-79.
- ZECCHINI 2001: G. ZECCHINI, *Cesare e il mos maiorum*, Stuttgart 2001.
- ZEGGIO 1996: S. ZEGGIO, *Il deposito votivo*, in PANELLA 1996b, pp. 95-113.
- ZEGGIO 2005: S. ZEGGIO, *Un santuario alle pendici nord-orientali del Palatino ed i suoi depositi votivi fra età arcaica e medio-repubblicana*, in COMELLA - MELE 2005, pp. 63-76.
- ZEVI 1991: F. ZEVI, *L'Atrium Regium*, in *ArchCl* 43, 1991, pp. 475-487.
- ZIFFERERO 2004: A. ZIFFERERO, *Ceramica preromana e sistemi alimentari: elementi per una ricerca*, in PATTERSON 2004, pp. 255-268.

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ 16 (2010)

SOMMARIO:

MEMORIA. CULTURA E COSTRUZIONE DEL RICORDO NELLE SOCIETÀ DEL MEDITERRANEO E DEL VICINO ORIENTE ANTICO

*Introduzione (M. Barbanera – M.L. Caldelli – P. Matthiae – L.M. Michetti)*M. Barbanera, *Riflessi su uno specchio deformante: sul rapporto tra memoria e storia*M. Liverani, *Parole di bronzo, di pietra, d'argilla*V. Nizzo, *La memoria e l'orgoglio del passato: heirlooms e keimélia nelle necropoli dell'Italia centrale tirrenica tra il IX e il VII secolo a.C.*G. Paolucci, *I canopi di Tolle tra restituzione del corpo e memoria del defunto*R. Dubbini, *La memoria degli antenati: il "santuario sotterraneo" di Corinto come tritopatereion?*I. Romeo, *La memoria dei re. Ascendenze dinastiche nei monumenti figurati dell'Asia Minore romana*C. Ricci, *Sepulcrum e(s)t memoria illius. Una riflessione sull'impiego del termine "memoria" negli epitaffi latini di Roma*M. Blasi, *La "memoria mascherata". Ἰμμηταί e la rappresentazione del defunto ai funerali gentilizi romani*C. Viglietti, *Moneta, la moneta, la memoria*C. Ferro, *"Immagini della memoria". Romolo nei tipi monetali di età imperiale*

IL FORO DI CESARE. NUOVI DATI DA SCAVI E STUDI RECENTI

*Premessa (E. La Rocca – R. Meneghini – R. Santangeli Valenzani)*A. De Santis – G. Mieli – C. Rosa – R. Matteucci – A. Celant – C. Minniti – P. Catalano – F. De Angelis – S. Di Giannantonio – C. Giardino – P. Giannini, *Le fasi di occupazione nell'area centrale di Roma in età protostorica: nuovi dati dagli scavi nel Foro di Cesare*A. Delfino, *Le fasi arcaiche e alto-repubblicane nell'area del Foro di Cesare*H. Di Giuseppe, *Incendio e bonifica prima del Foro di Cesare. Il contributo della ceramica*S. Zampini, *Lo scavo della cisterna del Foro di Cesare: lo studio del materiale ceramico*A. Delfino, *Il primo Foro di Cesare*A. Delfino – V. Di Cola – F. Rosati – M. Rossi, *La statua equestre di Giulio Cesare: un'ipotesi ricostruttiva*G. Schingo, *Indagini diagnostico-conoscitive nell'area del Foro di Cesare effettuate nell'ambito dello studio di interazione Linea C – Monumenti*E. Bianchi, *L'opus latericium nel Foro di Cesare. Nuovi dati e osservazioni per le fasi costruttive del II e IV secolo d.C.*M. Jackson – F. Marra – D.M. Deocampo – B. Scheetz – A. Vella, *Analisi delle componenti geologiche delle murature del Foro di Cesare*P. Maisto – B. Pinna Caboni, *I portici del Foro di Cesare: considerazioni preliminari sulle fasi originarie della decorazione architettonica*M. Milella, *La decorazione del tempio di Venere Genitrice*A. Corsaro, *Considerazioni sui frammenti scultorei e sulle basi di statue rinvenute negli scavi del Foro di Cesare*E. D'Ambrosio, *Nuovi dati epigrafici*R. Meneghini, *La trasformazione dello spazio architettonico del Foro di Cesare nella tarda antichità*

Riferimenti bibliografici

RECENTI SCOPERTE

M.P. Baglione – B. Belevi Marchesini – C. Carlucci – L.M. Michetti, *Recenti indagini nel comprensorio archeologico di Pyrgi (2009-2010)*L. Nigro, *Quattro asce di rame dal Palazzo B di Khirbet al-Batrawy (Bronzo Antico IIIb, 2500-2300 a.C.)*

TAVOLE A COLORI

€ 93,00

ISBN 978-88-7140-456-1



9 788871 404561